

**XIV legislatura**

**Disegno di legge  
A.S. n. 3633**

**Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati  
e del Senato della Repubblica.**

**I testi**

ottobre 2005  
n. 810/II

## Avvertenza

La presente documentazione è stata predisposta in vista dell'esame **dell'Atto Senato n. 3633**, recante "Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica".

Il disegno di legge *de quo*, approvato dalla Camera dei deputati in data 13 ottobre 2005, è stato trasmesso alla Presidenza del Senato il 14 ottobre u.s., e quindi in pari data assegnato in sede referente alla 1<sup>a</sup> Commissione, con parere della 2<sup>a</sup> Commissione.

Il *dossier* consta di due volumi:

- 1) il primo volume (810/I)<sup>1</sup> reca una in primo luogo un'introduzione, nel cui ambito si forniscono note di sintesi sui lavori presso l'altro ramo e sui sistemi elettorali attualmente vigenti per l'elezione delle Camere; una seconda parte contiene le schede di lettura dell'articolato; una terza parte - infine - reca nozioni di diritto elettorale comparato, relative a Francia, Germania, Regno Unito, Spagna e Stati Uniti;
- 2) il secondo volume (810/II) contiene un testo a fronte su due colonne, che mette a confronto i testi delle disposizioni elettorali vigenti e quelli che risulterebbero dall'approvazione del disegno di legge 3633.

---

<sup>1</sup> Il volume aggiorna ed integra i contenuti del *dossier* n. 730/2 del Servizio studi della Camera, che illustrava i contenuti del testo approvato dalla I Commissione dell'altro ramo.

# INDICE

## VOLUME II

### 4. TESTI A FRONTE

- D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361, *Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati*..... " 3
- D.Lgs. 20 dicembre 1993 n. 533, *Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica* ..... " 123
- D.Lgs. 20 dicembre 1993 n. 535, *Determinazione dei collegi uninominali* " ..... 155
- D.P.R. 20 marzo 1967, n. 223, *Approvazione del testo unico delle leggi per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali* ..... " 157
- Legge 8 marzo 1989, n. 95, *Norme per l'istituzione dell'albo e per il sorteggio delle persone idonee all'ufficio di scrutatore di seggio elettorale e modifica all'articolo 53 del testo unico delle leggi per la composizione e l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali*..... " 159

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
<i>TITOLO I</i> <i>Disposizioni generali</i>	<i>TITOLO I</i> <i>Disposizioni generali</i>
Art. 1	Art. 1
1. La Camera dei deputati è eletta a suffragio universale, con voto diretto ed uguale, libero e segreto, espresso in un unico turno elettorale.	1. La Camera dei deputati è eletta a suffragio universale, con voto diretto ed uguale, libero e segreto, <b>attribuito a liste di candidati concorrenti.</b>
2. Il territorio nazionale è diviso nelle circoscrizioni elettorali indicate nella tabella A allegata al presente testo unico. La ripartizione dei seggi attribuiti secondo il metodo proporzionale, a norma degli articoli 77, 83 e 84, si effettua in sede di Ufficio centrale nazionale.	2. Il territorio nazionale è diviso nelle circoscrizioni elettorali indicate nella tabella A allegata al presente testo unico. <b>Salvo i seggi assegnati alla circoscrizione Estero, la ripartizione dei seggi è effettuata in ragione proporzionale, con l'eventuale attribuzione di un premio di maggioranza,</b> a norma degli articoli 77, 83 e 84, e si effettua in sede di Ufficio centrale nazionale.
<b>3. In ogni circoscrizione, il settantacinque per cento del totale dei seggi è attribuito nell'ambito di altrettanti collegi uninominali, nei quali risulta eletto il candidato che ha riportato il maggior numero di voti.</b>	3. <i>Soppresso</i>
<b>4. In ogni circoscrizione, il venticinque per cento del totale dei seggi è attribuito in ragione proporzionale mediante riparto tra liste concorrenti a norma degli articoli 77, 83 e 84.</b>	4. <i>Soppresso</i>
Art. 2	Art. 2
1. La elezione nel collegio «Valle d'Aosta», che è circoscrizione elettorale, è regolata dalle norme contenute nel titolo VI del presente	<i>Identico</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
testo unico.	
Art. 3	Art. 3
L'assegnazione del numero dei seggi alle singole circoscrizioni, di cui alla tabella A allegata al presente testo unico, è effettuata - sulla base dei risultati dell'ultimo censimento generale della popolazione, riportati dalla più recente pubblicazione ufficiale dell'Istituto Centrale di Statistica - con decreto del Presidente della Repubblica, promosso dal Ministro per l'interno, da emanarsi contemporaneamente al decreto di convocazione dei comizi.	<i>Identico</i>
Art. 4	Art. 4
1. Il voto è un diritto di tutti i cittadini, il cui libero esercizio deve essere garantito e promosso dalla Repubblica.	1. Il voto è <b>un dovere civico</b> e un diritto di tutti i cittadini, il cui libero esercizio deve essere garantito e promosso dalla Repubblica.
2. Ogni elettore dispone di:	2. Ogni elettore dispone di ...
<b>1) un voto per l'elezione del candidato nel collegio uninominale, da esprimere su apposita scheda recante il cognome e il nome di ciascun candidato, accompagnati da uno o più contrassegni ai sensi dell'articolo 18, comma 1. I contrassegni che contraddistinguono il candidato non possono essere superiori a cinque. Nella scheda, lo spazio complessivo riservato a ciascun candidato, accompagnato da uno o più contrassegni, deve essere uguale;</b>	
2) un voto per la scelta della lista ai	... un voto per la scelta della lista ai

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
fini dell'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale, da esprimere su una diversa scheda recante il contrassegno <b>e l'elenco dei candidati</b> di ciascuna lista. <b>Il numero dei candidati di ciascuna lista non può essere superiore ad un terzo dei seggi attribuiti in ragione proporzionale alla circoscrizione con arrotondamento alla unità superiore. Le liste recanti più di un nome sono formate da candidati e candidate, in ordine alternato.</b>	fini dell'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale, da esprimere su <b>un'unica</b> scheda recante il contrassegno di ciascuna lista.
TITOLO II <i>Elettorato</i> <i>Capo I - Elettorato attivo</i>	TITOLO II <i>Elettorato</i> <i>Capo I - Elettorato attivo</i>
Art. 5	Art. 5
L'elettorato attivo, la tenuta e la revisione annuale delle liste elettorali, la ripartizione dei Comuni in sezioni elettorali e la scelta dei luoghi di riunione per la elezione sono disciplinate dalle disposizioni della legge 7 ottobre 1947, n. 1058, e successive modificazioni.	<i>Identico</i>
<i>Capo II - Eleggibilità</i>	<i>Capo II - Eleggibilità</i>
Art. 6	Art. 6
Sono eleggibili a deputati gli elettori che abbiano compiuto il venticinquesimo anno di età entro il giorno delle elezioni.	<i>Identico</i>
Art. 7	Art. 7
Non sono eleggibili: a) i deputati regionali o consiglieri regionali;*	Non sono eleggibili: a) i deputati regionali o consiglieri regionali;*

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361	
<i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
* La Corte costituzionale, con sentenza 11 giugno-28 luglio 1993, n. 344 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 7, primo comma, lettera a).	* La Corte costituzionale, con sentenza 11 giugno-28 luglio 1993, n. 344, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 7, primo comma, lettera a).
b) i presidenti delle Giunte provinciali;	b) <i>identica</i>
c) i sindaci dei Comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti;	c) <i>identica</i>
d) il capo e vice capo della polizia e gli ispettori generali di pubblica sicurezza;	d) <i>identica</i>
e) i capi di Gabinetto dei Ministri;	e) <i>identica</i>
f) il Rappresentante del Governo presso la Regione autonoma della Sardegna, il Commissario dello Stato nella Regione siciliana, i commissari del Governo per le regioni a statuto ordinario, il commissario del Governo per la regione Friuli-Venezia Giulia, il presidente della Commissione di coordinamento per la regione Valle d'Aosta, i commissari del Governo per le province di Trento e Bolzano, i prefetti e coloro che fanno le veci nelle predette cariche;	f) <i>identica</i>
g) i viceprefetti e i funzionari di pubblica sicurezza;	g) <i>identica</i>
h) gli ufficiali generali, gli ammiragli e gli ufficiali superiori delle Forze armate dello Stato, nella circoscrizione del loro comando territoriale.	h) <i>identica</i>
Le cause di ineleggibilità di cui al primo comma sono riferite anche alla titolarità di analoghe cariche, ove	<i>Identico</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
esistenti, rivestite presso corrispondenti organi in Stati esteri.	
Le cause di ineleggibilità, di cui al primo e al secondo comma, non hanno effetto se le funzioni esercitate siano cessate almeno centottanta giorni prima della data di scadenza del quinquennio di durata della Camera dei deputati.	<i>Identico</i>
Per cessazione dalle funzioni si intende l'effettiva astensione da ogni atto inerente all'ufficio rivestito, preceduta, nei casi previsti alle lettere a), b) e c) del primo comma e nei corrispondenti casi disciplinati dal secondo comma, dalla formale presentazione delle dimissioni e, negli altri casi, dal trasferimento, dalla revoca dell'incarico o del comando ovvero dal collocamento in aspettativa.	<i>Identico</i>
L'accettazione della candidatura comporta in ogni caso la decadenza dalle cariche di cui alle predette lettere a), b) e c).	<i>Identico</i>
Il quinquennio decorre dalla data della prima riunione dell'Assemblea, di cui al secondo comma del successivo art. 11.	<i>Identico</i>
In caso di scioglimento <b>anticipato</b> della Camera dei deputati, le cause di ineleggibilità anzidette non hanno effetto se le funzioni esercitate siano cessate entro i sette giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto di scioglimento nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.	In caso di scioglimento della Camera dei deputati, <b>che ne anticipi la scadenza di oltre centoventi giorni</b> , le cause di ineleggibilità anzidette non hanno effetto se le funzioni esercitate siano cessate entro i sette giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto di scioglimento nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
Art. 8	Art. 8
<p>I magistrati - esclusi quelli in servizio presso le giurisdizioni superiori - , anche in caso di scioglimento anticipato della Camera dei deputati e di elezioni suppletive, non sono eleggibili nelle circoscrizioni sottoposte, in tutto o in parte, alla giurisdizione degli uffici ai quali si sono trovati assegnati o presso i quali hanno esercitato le loro funzioni in un periodo compreso nei sei mesi antecedenti la data di accettazione della candidatura. Non sono in ogni caso eleggibili se, all'atto dell'accettazione della candidatura, non si trovino in aspettativa.</p> <p>I magistrati che sono stati candidati e non sono stati eletti non possono esercitare per un periodo di cinque anni le loro funzioni nella circoscrizione nel cui ambito si sono svolte le elezioni.</p>	<i>Identico</i>
Art. 9	Art. 9
<p>I diplomatici, i consoli, i vice-consoli, eccettuati gli onorari, ed in generale gli ufficiali, retribuiti o no, addetti alle ambasciate, legazioni e consolati esteri, tanto residenti in Italia quanto all'estero, non possono essere eletti alla Camera dei deputati sebbene abbiano ottenuto il permesso dal Governo nazionale di accettare l'ufficio senza perdere la nazionalità. Questa causa di ineleggibilità si estende a tutti coloro che abbiano impiego da Governi esteri.</p>	<i>Identico</i>
Art. 10	Art. 10

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>Non sono eleggibili inoltre:</p> <p>1) coloro che in proprio o in qualità di rappresentanti legali di società o di imprese private risultino vincolati con lo Stato per contratti di opere o di somministrazioni, oppure per concessioni o autorizzazioni amministrative di notevole entità economica, che importino l'obbligo di adempimenti specifici, l'osservanza di norme generali o particolari protettive del pubblico interesse, alle quali la concessione o la autorizzazione è sottoposta;</p> <p>2) i rappresentanti, amministratori e dirigenti di società e imprese volte al profitto di privati e sussidiate dallo Stato con sovvenzioni continuative o con garanzia di assegnazioni o di interessi, quando questi sussidi non siano concessi in forza di una legge generale dello Stato;</p> <p>3) i consulenti legali e amministrativi che prestino in modo permanente l'opera loro alle persone, società e imprese di cui ai nn. 1 e 2, vincolate allo Stato nei modi di cui sopra.</p> <p>Dalla ineleggibilità sono esclusi i dirigenti di cooperative e di consorzi di cooperative, iscritte regolarmente nei registri di Prefettura.</p>	<p><i>Identico</i></p>
<p><i>TITOLO III</i> <i>Del procedimento elettorale preparatorio</i></p>	<p><i>TITOLO III</i> <i>Del procedimento elettorale preparatorio</i></p>
<p>Art. 11</p>	<p>Art. 11</p>
<p>I comizi elettorali sono convocati con decreto del Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei Ministri.</p>	<p><i>Identico</i></p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>Lo stesso decreto fissa il giorno della prima riunione della Camera nei limiti dell'art. 61 della Costituzione.</p> <p>Il decreto è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale non oltre il 45° giorno antecedente quello della votazione.</p> <p>I Sindaci di tutti i Comuni della Repubblica danno notizia al pubblico del decreto di convocazione dei comizi con speciali avvisi.</p>	
Art. 12	Art. 12
<p>Presso la Corte di Cassazione è costituito, entro tre giorni dalla pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi, l'Ufficio elettorale centrale nazionale, composto da un Presidente di sezione e quattro consiglieri scelti dal Primo Presidente.</p>	<i>Identico</i>
Art. 13	Art. 13
<p>Presso la Corte d'appello o il Tribunale nella cui giurisdizione è il Comune capoluogo della circoscrizione è costituito, entro tre giorni dalla pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi, l'Ufficio centrale circoscrizionale, composto da tre magistrati, dei quali uno con funzioni di presidente, scelti dal Presidente della Corte d'appello o del Tribunale</p>	<i>Identico</i>
Art. 14	Art. 14
<p>I partiti o i gruppi politici organizzati, che intendono presentare <b>candidature nei collegi uninominali</b> o liste di candidati, debbono depositare presso il Ministero dell'interno il contrassegno col quale dichiarano di voler</p>	<p>I partiti o i gruppi politici organizzati, che intendono presentare liste di candidati, debbono depositare presso il Ministero dell'interno il contrassegno col quale dichiarano di voler distinguere le liste medesime nelle singole circoscrizioni. All'atto</p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
distinguere <b>le candidature nei collegi uninominali</b> o le liste medesime nelle singole circoscrizioni. All'atto del deposito del contrassegno deve essere indicata la denominazione del partito o del gruppo politico organizzato.	del deposito del contrassegno deve essere indicata la denominazione del partito o del gruppo politico organizzato.
I partiti che notoriamente fanno uso di un determinato simbolo sono tenuti a presentare le loro liste con un contrassegno che riproduca tale simbolo.	<i>Identico</i>
Non è ammessa la presentazione di contrassegni, <b>sia che si riferiscano a candidature nei collegi uninominali sia che si riferiscano a liste</b> , identici o confondibili con quelli presentati in precedenza ovvero con quelli riproducenti simboli usati tradizionalmente da altri partiti.	Non è ammessa la presentazione di contrassegni identici o confondibili con quelli presentati in precedenza ovvero con quelli riproducenti simboli, <b>elementi e diciture, o solo alcuni di essi</b> , usati tradizionalmente da altri partiti.
Ai fini di cui al terzo comma costituiscono elementi di confondibilità, congiuntamente od isolatamente considerati, oltre alla rappresentazione grafica e cromatica generale, i simboli riprodotti, i singoli dati grafici, le espressioni letterali, nonché le parole o le effigi costituenti elementi di qualificazione degli orientamenti o finalità politiche connesse al partito o alla forza politica di riferimento.	Ai fini di cui al terzo comma costituiscono elementi di confondibilità, congiuntamente od isolatamente considerati, oltre alla rappresentazione grafica e cromatica generale, i simboli riprodotti, i singoli dati grafici, le espressioni letterali, nonché le parole o le effigi costituenti elementi di qualificazione degli orientamenti o finalità politiche connesse al partito o alla forza politica di riferimento <b>anche se in diversa composizione o rappresentazione grafica.</b>
Non è ammessa, altresì, la presentazione di contrassegni effettuata con il solo scopo di precluderne surrettiziamente l'uso ad altri soggetti politici interessati a farvi ricorso.	<i>Identico</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
Non è ammessa, altresì, la presentazione di contrassegni effettuata con il solo scopo di precluderne surrettiziamente l'uso ad altri soggetti politici interessati a farvi ricorso.	<i>Identico</i>
Non è neppure ammessa la presentazione di contrassegni riproducenti immagini o soggetti religiosi	<i>Identico</i>
	<b>Art. 14-bis</b>
	<p><b>1. I partiti o i gruppi politici organizzati possono effettuare il collegamento in una coalizione delle liste da essi rispettivamente presentate. Le dichiarazioni di collegamento debbono essere reciproche.</b></p> <p><b>2. La dichiarazione di collegamento è effettuata contestualmente al deposito del contrassegno di cui all'articolo 14. Le dichiarazioni di collegamento hanno effetto per tutte le liste aventi lo stesso contrassegno.</b></p> <p><b>3. Contestualmente al deposito del contrassegno di cui all'articolo 14, i partiti o i gruppi politici organizzati che si candidano a governare depositano il programma elettorale nel quale dichiarano il nome e cognome della persona da loro indicata come capo della forza politica. I partiti o i gruppi politici organizzati tra loro collegati in coalizione che si candidano a governare depositano un unico programma elettorale nel quale dichiarano il nome e cognome della persona da loro indicata</b></p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
	<p><b>come unico capo della coalizione. Restano ferme le prerogative spettanti al Presidente della Repubblica previste dall'articolo 92, secondo comma, della Costituzione.</b></p> <p><b>4. Gli adempimenti di cui ai commi 1, 2 e 3 sono effettuati dai soggetti di cui all'articolo 15, primo comma.</b></p> <p><b>5. Entro il trentesimo giorno antecedente quello della votazione, gli Uffici centrali circoscrizionali comunicano l'elenco delle liste ammesse, con un esemplare del relativo contrassegno, all'Ufficio centrale nazionale che, accertata la regolarità delle dichiarazioni, provvede, entro il ventesimo giorno precedente quello della votazione, alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'elenco dei collegamenti ammessi.</b></p>
Art. 15	Art. 15
Il deposito del contrassegno di cui all'articolo precedente deve essere effettuato non prima delle ore 8 del 44° e non oltre le ore 16 del 42° giorno antecedente quello della votazione, da persona munita di mandato, autenticato da notaio, da parte del presidente o del segretario del partito o del gruppo politico organizzato.	Il deposito del contrassegno di cui all'articolo <b>14</b> deve essere effettuato non prima delle ore 8 del 44° e non oltre le ore 16 del 42° giorno antecedente quello della votazione, da persona munita di mandato, autenticato da notaio, da parte del presidente o del segretario del partito o del gruppo politico organizzato.
Agli effetti del deposito, l'apposito Ufficio del Ministero dell'interno rimane aperto, anche nei giorni festivi, dalle ore 8 alle ore 20.	<i>Identico</i>
Il contrassegno deve essere depositato in triplice esemplare	<i>Identico</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
Art. 16	Art. 16
Il Ministero dell'interno, nei due giorni successivi alla scadenza del termine stabilito per il deposito, restituisce un esemplare del contrassegno al depositante, con l'attestazione della regolarità dell'avvenuto deposito	<i>Identico</i>
Qualora i partiti o gruppi politici presentino un contrassegno che non sia conforme alle norme di cui all'art. 14, il Ministero dell'interno invita il depositante a sostituirlo nel termine di 48 ore dalla notifica dell'avviso.	<i>Identico</i>
Sono sottoposte all'Ufficio centrale nazionale le opposizioni presentate dal depositante avverso l'invito del Ministero a sostituire il proprio contrassegno o dai depositanti di altro contrassegno avverso l'accettazione di contrassegno che ritengano facilmente confondibile: a quest'ultimo effetto, tutti i contrassegni depositati possono essere in qualsiasi momento presi in visione da chi abbia presentato un contrassegno a norma degli articoli precedenti.	<i>Identico</i>
Le opposizioni devono essere presentate al Ministero dell'interno entro 48 ore dalla sua decisione e, nello stesso termine, devono essere notificate ai depositanti <b>delle candidature e</b> delle liste che vi abbiano interesse. Il Ministero trasmette gli atti all'Ufficio centrale nazionale, che decide entro le successive 48 ore, dopo aver sentito i depositanti <b>delle candidature e</b> delle liste che vi abbiano interesse.	Le opposizioni devono essere presentate al Ministero dell'interno entro 48 ore dalla sua decisione e, nello stesso termine, devono essere notificate ai depositanti delle liste che vi abbiano interesse. Il Ministero trasmette gli atti all'Ufficio centrale nazionale, che decide entro le successive 48 ore, dopo aver sentito i depositanti delle liste che vi abbiano interesse.

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
Art. 17	Art. 17
<p>All'atto del deposito del contrassegno presso il Ministero dell'interno i partiti o gruppi politici organizzati debbono presentare la designazione, per ciascuna circoscrizione, di un rappresentante effettivo e di uno supplente del partito o del gruppo incaricati di effettuare il deposito, al rispettivo Ufficio centrale circoscrizionale <b>delle candidature nei collegi uninominali</b> e della lista dei candidati e dei relativi documenti. La designazione è fatta con un unico atto, autenticato da notaio. Il Ministero dell'interno comunica a ciascun Ufficio centrale circoscrizionale le designazioni suddette entro il 36° giorno antecedente quello della votazione.</p>	<p>All'atto del deposito del contrassegno presso il Ministero dell'interno i partiti o gruppi politici organizzati debbono presentare la designazione, per ciascuna circoscrizione, di un rappresentante effettivo e di uno supplente del partito o del gruppo incaricati di effettuare il deposito, al rispettivo Ufficio centrale circoscrizionale della lista dei candidati e dei relativi documenti. La designazione è fatta con un unico atto, autenticato da notaio. Il Ministero dell'interno comunica a ciascun Ufficio centrale circoscrizionale le designazioni suddette entro il 36° giorno antecedente quello della votazione.</p>
<p>Con le stesse modalità possono essere indicati, entro il 33° giorno antecedente quello della votazione, altri rappresentanti supplenti, in numero non superiore a due, incaricati di effettuare il deposito di cui al precedente comma, qualora i rappresentanti precedentemente designati siano entrambi impediti di provvedervi, per fatto sopravvenuto. Il Ministero dell'interno ne dà immediata comunicazione all'Ufficio centrale circoscrizionale cui la nuova designazione si riferisce.</p>	<i>Identico</i>
Art. 18	Art. 18
<p><b>1. La presentazione delle candidature nei collegi uninominali è fatta per singoli candidati i quali si collegano a liste di cui all'articolo 1, comma 4, cui</b></p>	<i>Soppresso</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p><b>gli stessi aderiscono con l'accettazione della candidatura. La dichiarazione di collegamento deve essere accompagnata dall'accettazione scritta del rappresentante, di cui all'articolo 17, incaricato di effettuare il deposito della lista a cui il candidato nel collegio uninominale si collega, attestante la conoscenza degli eventuali collegamenti con altre liste. Nel caso di collegamenti con più liste, questi devono essere i medesimi in tutti i collegi uninominali in cui è suddivisa la circoscrizione. Nell'ipotesi di collegamento con più liste, il candidato, nella stessa dichiarazione di collegamento, indica il contrassegno o i contrassegni che accompagnano il suo nome e il suo cognome sulla scheda elettorale. Nessun candidato può accettare la candidatura in più di un collegio, anche se di circoscrizioni diverse. La candidatura della stessa persona in più di un collegio è nulla.</b></p> <p><b>2. Per ogni candidato nei collegi uninominali deve essere indicato il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita, il collegio uninominale per il quale viene presentato e il contrassegno o i contrassegni tra quelli depositati presso il Ministero dell'interno con cui si intende contraddistinguerlo, nonché la lista o le liste alle quali il candidato si collega ai fini di cui all'articolo 77, comma 1, numero 2). Qualora il contrassegno o i contrassegni del candidato nel collegio uninominale siano gli stessi di una lista o di più liste</b></p>	

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p><b>presentate per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale, il collegamento di cui al presente articolo è effettuato, in ogni caso, d'ufficio dall'Ufficio centrale circoscrizionale, senza che si tenga conto di dichiarazioni ed accettazioni difformi. Le istanze di depositanti altra lista avverso il mancato collegamento d'ufficio sono presentate, entro le ventiquattro ore successive alla scadenza dei termini per la presentazione delle liste, all'Ufficio centrale nazionale che decide entro le successive ventiquattro ore. Per le candidate donne può essere indicato il solo cognome o può essere aggiunto il cognome del marito.</b></p> <p><b>3. La dichiarazione di presentazione dei candidati nei collegi uninominali deve contenere l'indicazione dei nominativi di due delegati effettivi e di due supplenti.</b></p> <p><b>4. La dichiarazione di presentazione dei singoli candidati nei collegi uninominali deve essere sottoscritta da non meno di 500 e da non più di 1.000 elettori iscritti nelle liste elettorali di comuni ricompresi nel collegio o, in caso di collegi ricompresi in un unico comune, iscritti alle sezioni elettorali di tali collegi. In caso di scioglimento della Camera dei deputati che ne anticipi la scadenza di oltre centoventi giorni il numero delle sottoscrizioni è ridotto alla metà. Le sottoscrizioni devono essere autenticate da uno dei soggetti di cui all'art. 14, L. 21 marzo 1990, n. 53.</b></p> <p><b>5. La candidatura deve essere</b></p>	

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
<p><b>accettata con dichiarazione firmata ed autenticata da un sindaco, da un notaio o da uno dei soggetti di cui all'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53. Per i cittadini residenti all'estero l'autenticazione della firma deve essere richiesta ad un ufficio diplomatico o consolare.</b></p> <p><b>6. L'accettazione della candidatura deve essere accompagnata da apposita dichiarazione dalla quale risulti che il candidato non ha accettato candidature in altri collegi.</b></p>	
Art. 18- <i>bis</i>	Art. 18- <i>bis</i>
<p>1. La presentazione delle liste di candidati per l'attribuzione dei seggi con metodo proporzionale deve essere sottoscritta: da almeno 1.500 e da non più di 2.000 elettori iscritti nelle liste elettorali di comuni compresi nelle circoscrizioni fino a 500.000 abitanti; da almeno 2.500 e da non più di 3.000 elettori iscritti nelle liste elettorali di comuni compresi nelle circoscrizioni con più di 500.000 abitanti e fino a 1.000.000 di abitanti; da almeno 4.000 e da non più di 4.500 elettori iscritti nelle liste elettorali di comuni compresi nelle circoscrizioni con più di 1.000.000 di abitanti. La sottoscrizione delle liste può essere effettuata anche dagli stessi sottoscrittori delle candidature nei singoli collegi uninominali, ricompresi nella circoscrizione, collegate alle liste medesime. Si applicano le norme di cui ai commi 3, 4, secondo e terzo periodo, e 5 dell'articolo 18.</p>	<p>1. La presentazione delle liste di candidati per l'attribuzione dei seggi con metodo proporzionale deve essere sottoscritta: da almeno 1.500 e da non più di 2.000 elettori iscritti nelle liste elettorali di comuni compresi nelle circoscrizioni fino a 500.000 abitanti; da almeno 2.500 e da non più di 3.000 elettori iscritti nelle liste elettorali di comuni compresi nelle circoscrizioni con più di 500.000 abitanti e fino a 1.000.000 di abitanti; da almeno 4.000 e da non più di 4.500 elettori iscritti nelle liste elettorali di comuni compresi nelle circoscrizioni con più di 1.000.000 di abitanti. <b>In caso di scioglimento della Camera dei deputati che ne anticipi la scadenza di oltre centoventi giorni, il numero delle sottoscrizioni è ridotto alla metà. Le sottoscrizioni devono essere autenticate da uno dei soggetti di cui all'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53. La candidatura deve essere accettata con dichiarazione</b></p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
	<p><b>firmata ed autenticata da un sindaco, da un notaio o da uno dei soggetti di cui all'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53. Per i cittadini residenti all'estero l'autenticazione della firma deve essere richiesta ad un ufficio diplomatico o consolare.</b></p>
	<p><b>2. Nessuna sottoscrizione è richiesta per i partiti o gruppi politici costituiti in gruppo parlamentare in entrambe le Camere all'inizio della legislatura in corso al momento della convocazione dei comizi. Nessuna sottoscrizione è altresì richiesta per i partiti o gruppi politici che abbiano effettuato le dichiarazioni di collegamento ai sensi dell'articolo 14-bis, comma 1, con almeno due partiti o gruppi politici di cui al primo periodo e abbiano conseguito almeno un seggio in occasione delle ultime elezioni per il Parlamento europeo, con contrassegno identico a quello depositato ai sensi dell'articolo 14. In tali casi, la presentazione della lista deve essere sottoscritta dal presidente o dal segretario del partito o gruppo politico ovvero da uno dei rappresentanti di cui all'articolo 17, primo comma. Il Ministero dell'interno provvede a comunicare a ciascun Ufficio elettorale circoscrizionale che la designazione dei rappresentanti comprende anche il mandato di sottoscrivere la dichiarazione di presentazione delle liste. La firma del sottoscrittore deve essere autenticata da un notaio o da un cancelliere di tribunale. Nessuna sottoscrizione è altresì richiesta</b></p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
	<b>per i partiti o gruppi politici rappresentativi di minoranze linguistiche che abbiano conseguito almeno un seggio in occasione delle ultime elezioni per la Camera dei deputati o per il Senato della Repubblica.</b>
2. Le liste sono formate da un numero di candidati non superiore ad un terzo dei seggi assegnati in ragione proporzionale alla circoscrizione, con arrotondamento all'unità superiore. Della lista possono far parte anche candidati nei collegi uninominali della medesima circoscrizione, collegati alla lista stessa	<b>3. Ogni lista, all'atto della presentazione, è composta da un elenco di candidati, presentati secondo un determinato ordine. La lista è formata complessivamente da un numero di candidati non inferiore a un terzo e non superiore ai seggi assegnati alla circoscrizione.</b>
Art. 19	Art. 19
1. Nessun candidato può essere incluso in liste con diversi contrassegni nella stessa o in altra circoscrizione, pena la nullità dell'elezione. Nessun candidato può essere incluso in liste con lo stesso contrassegno in più di tre circoscrizioni, pena la nullità dell'elezione.	1. Nessun candidato può essere incluso in liste con diversi contrassegni nella stessa o in altra circoscrizione, pena la nullità dell'elezione. <b>A pena di nullità dell'elezione, nessun candidato può accettare la candidatura contestuale alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica.</b>
Art. 20	Art. 20
Le liste dei candidati <b>o le candidature nei collegi uninominali</b> devono essere presentate, per ciascuna Circoscrizione, alla Cancelleria della Corte di appello o del Tribunale indicati nella Tabella A, allegata al presente testo unico, dalle ore 8 del 35° giorno alle ore 20 del 34° giorno antecedenti quello della votazione; a tale scopo, per il periodo suddetto, la	Le liste dei candidati devono essere presentate, per ciascuna Circoscrizione, alla Cancelleria della Corte di appello o del Tribunale indicati nella Tabella A, allegata al presente testo unico, dalle ore 8 del 35° giorno alle ore 20 del 34° giorno antecedenti quello della votazione; a tale scopo, per il periodo suddetto, la Cancelleria della Corte di appello o del Tribunale rimane aperta

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
Cancelleria della Corte di appello o del Tribunale rimane aperta quotidianamente, compresi i giorni festivi, dalle ore 8 alle ore 20.	quotidianamente, compresi i giorni festivi, dalle ore 8 alle ore 20.
Insieme con le liste dei candidati <b>o le candidature nei collegi uninominali</b> devono essere presentati gli atti di accettazione delle candidature, i certificati di iscrizione nelle liste elettorali dei candidati e la dichiarazione di presentazione <b>delle candidature nei collegi uninominali e</b> della lista dei candidati firmata, anche in atti separati, dal prescritto numero di elettori; <b>alle candidature nei collegi uninominali deve essere allegata la dichiarazione di collegamento e la relativa accettazione di cui all'articolo 18.</b>	Insieme con le liste dei candidati devono essere presentati gli atti di accettazione delle candidature, i certificati di iscrizione nelle liste elettorali dei candidati e la dichiarazione di presentazione della lista dei candidati firmata, anche in atti separati, dal prescritto numero di elettori.
Tale dichiarazione deve essere corredata dei certificati, anche collettivi, dei Sindaci dei singoli Comuni, ai quali appartengono i sottoscrittori, che ne attestino l'iscrizione nelle liste elettorali della circoscrizione, <b>e, per le candidature nei collegi uninominali, la iscrizione nelle liste elettorali di comuni del collegio o, in caso di collegi ricompresi in un unico comune, di sezioni elettorali di tali collegi.</b>	Tale dichiarazione deve essere corredata dei certificati, anche collettivi, dei Sindaci dei singoli Comuni, ai quali appartengono i sottoscrittori, che ne attestino l'iscrizione nelle liste elettorali della circoscrizione.
I Sindaci devono, nel termine improrogabile di ventiquattro ore dalla richiesta, rilasciare tali certificati.	<i>Identico</i>
La firma degli elettori deve avvenire su appositi moduli riportanti il contrassegno di lista, il nome, cognome, data e luogo di nascita dei	La firma degli elettori deve avvenire su appositi moduli riportanti il contrassegno di lista, il nome, cognome, data e luogo di nascita dei

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
<p>candidati, nonché il nome, cognome, data e luogo di nascita dei sottoscrittori e deve essere autenticata da uno dei soggetti di cui all'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53; deve essere indicato il comune nelle cui liste l'elettore dichiara di essere iscritto. Per tale prestazione è dovuto al notaio o al cancelliere l'onorario di lire 100 per ogni sottoscrizione autenticata. <b>Le stesse disposizioni si applicano alle candidature nei collegi uninominali.</b></p>	<p>candidati, nonché il nome, cognome, data e luogo di nascita dei sottoscrittori e deve essere autenticata da uno dei soggetti di cui all'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53; deve essere indicato il comune nelle cui liste l'elettore dichiara di essere iscritto. Per tale prestazione è dovuto al notaio o al cancelliere l'onorario di lire 100 per ogni sottoscrizione autenticata.</p>
<p>Nessun elettore può sottoscrivere più di una lista di candidati <b>né più di una candidatura di collegio uninominale.</b></p>	<p>Nessun elettore può sottoscrivere più di una lista di candidati.</p>
<p>Nella dichiarazione di presentazione della lista dei candidati <b>o della candidatura nei collegi uninominali</b> deve essere specificato con quale contrassegno depositato presso il Ministero dell'interno la lista <b>o la candidatura nei collegi uninominali</b> intenda distinguersi.</p>	<p>Nella dichiarazione di presentazione della lista dei candidati deve essere specificato con quale contrassegno depositato presso il Ministero dell'interno la lista intenda distinguersi.</p>
<p>La dichiarazione di presentazione della lista dei candidati deve contenere, infine, la indicazione di due delegati effettivi e di due supplenti, autorizzati a fare le designazioni previste dall'articolo 25.</p>	<i>Identico</i>
Art. 21	Art. 21
<p>La Cancelleria della Corte d'appello o del Tribunale circoscrizionale accerta l'identità personale del depositante e, nel caso in cui si tratti di persona diversa da quelle designate ai sensi dell'art. 17, ne fa esplicita menzione nel verbale di</p>	<i>Identico</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
ricevuta degli atti, di cui una copia è consegnata immediatamente al presentatore.	
Nel medesimo verbale, oltre alla indicazione <b>delle candidature nei collegi uninominali</b> e della lista dei candidati presentata e delle designazioni del contrassegno e dei delegati, è annotato il numero d'ordine progressivo attribuito dalla Cancelleria stessa <b>a ciascuna candidatura nei collegi uninominali</b> e a ciascuna lista secondo l'ordine di presentazione	Nel medesimo verbale, oltre alla indicazione della lista dei candidati presentata e delle designazioni del contrassegno e dei delegati, è annotato il numero d'ordine progressivo attribuito dalla Cancelleria stessa a ciascuna lista secondo l'ordine di presentazione
Art. 22	Art. 22
L'Ufficio centrale circoscrizionale entro il giorno successivo alla scadenza del termine stabilito per la presentazione <b>delle candidature nei collegi uninominali</b> e delle liste dei candidati:	L'Ufficio centrale circoscrizionale entro il giorno successivo alla scadenza del termine stabilito per la presentazione delle liste dei candidati:
1) ricusa <b>le candidature nei collegi uninominali</b> e le liste presentate da persone diverse da quelle designate all'atto del deposito del contrassegno ai sensi dell'art. 17;	1) ricusa le liste presentate da persone diverse da quelle designate all'atto del deposito del contrassegno ai sensi dell'art. 17;
2) ricusa <b>le candidature nei collegi uninominali</b> e le liste contraddistinte con contrassegno non depositato presso il Ministero dell'interno, ai termini degli artt. 14, 15 e 16;	2) ricusa le liste contraddistinte con contrassegno non depositato presso il Ministero dell'interno, ai termini degli artt. 14, 15 e 16;
3) verifica se <b>le candidature nei collegi uninominali</b> e le liste siano state presentate in termine e siano sottoscritte dal numero di elettori prescritto, dichiarandole non valide se non corrispondono a queste condizioni; riduce al limite prescritto le liste contenenti un numero di candidati superiore a quello stabilito	3) verifica se le liste siano state presentate in termine e siano sottoscritte dal numero di elettori prescritto, dichiarandole non valide se non corrispondono a queste condizioni; riduce al limite prescritto le liste contenenti un numero di candidati superiore a quello stabilito al comma 2 dell'art. 18-bis,

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
al comma 2 dell'art. 18-bis, cancellando gli ultimi nomi;	cancellando gli ultimi nomi e <b>dichiara non valide le liste contenenti un numero di candidati inferiore a quello stabilito al comma 3 dell'articolo 18-bis;</b>
4) <b>dichiara non valide le candidature nei collegi uninominali</b> e cancella dalle liste i nomi dei candidati, per i quali manca la prescritta accettazione;	4) cancella dalle liste i nomi dei candidati, per i quali manca la prescritta accettazione;
5) <b>dichiara non valide le candidature nei collegi uninominali</b> e cancella dalle liste i nomi dei candidati che non abbiano compiuto o che non compiano il 25° anno di età al giorno delle elezioni, di quelli per i quali non sia stato presentato il certificato di nascita, o documento equipollente, o il certificato d'iscrizione nelle liste elettorali di un Comune della Repubblica;	5) cancella dalle liste i nomi dei candidati che non abbiano compiuto o che non compiano il 25° anno di età al giorno delle elezioni, di quelli per i quali non sia stato presentato il certificato di nascita, o documento equipollente, o il certificato d'iscrizione nelle liste elettorali di un Comune della Repubblica;
6) cancella i nomi dei candidati compresi in altra lista già presentata nella circoscrizione;	6) <i>Identico</i>
7) <b>dichiara non valide le candidature nei collegi uninominali di candidati già presentatisi in altro collegio.</b>	7) <i>Soppresso</i>
I delegati <b>di ciascun candidato nei collegi uninominali</b> e di ciascuna lista possono prendere cognizione, entro la stessa giornata, delle contestazioni fatte dall'ufficio centrale circoscrizionale e delle modificazioni da questo apportate alla lista.	I delegati di ciascuna lista possono prendere cognizione, entro la stessa giornata, delle contestazioni fatte dall'ufficio centrale circoscrizionale e delle modificazioni da questo apportate alla lista.
L'ufficio centrale circoscrizionale si riunisce nuovamente il giorno successivo alle ore 12 per udire	L'ufficio centrale circoscrizionale si riunisce nuovamente il giorno successivo alle ore 12 per udire

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
eventualmente i delegati <b>dei candidati nei collegi uninominali e</b> delle liste contestate o modificate ed ammettere nuovi documenti nonché correzioni formali e deliberare in merito.	eventualmente i delegati delle liste contestate o modificate ed ammettere nuovi documenti nonché correzioni formali e deliberare in merito.
Art. 23	Art. 23
Le decisioni dell'Ufficio centrale circoscrizionale, di cui all'articolo precedente, sono comunicate, nella stessa giornata, ai delegati <b>dei candidati nei collegi uninominali e</b> di lista.	Le decisioni dell'Ufficio centrale circoscrizionale, di cui all'articolo precedente, sono comunicate, nella stessa giornata, ai delegati di lista.
Contro le decisioni di eliminazione di liste o di candidati, i delegati <b>dei candidati nei collegi uninominali e</b> di lista possono, entro 48 ore dalla comunicazione, ricorrere all'Ufficio centrale nazionale.	Contro le decisioni di eliminazione di liste o di candidati, i delegati di lista possono, entro 48 ore dalla comunicazione, ricorrere all'Ufficio centrale nazionale.
Il ricorso deve essere depositato entro detto termine, a pena di decadenza, nella Cancelleria dell'Ufficio centrale circoscrizionale.	<i>Identico</i>
Il predetto Ufficio, nella stessa giornata, trasmette, a mezzo di corriere speciale, all'Ufficio centrale nazionale, il ricorso con le proprie deduzioni.	<i>Identico</i>
Ove il numero dei ricorsi presentati lo renda necessario, il Primo presidente della Corte di Cassazione, a richiesta del Presidente dell'Ufficio centrale nazionale, aggrega all'Ufficio stesso, per le operazioni di cui al presente articolo, altri consiglieri.	<i>Identico</i>
L'Ufficio centrale nazionale decide nei due giorni successivi.	<i>Identico</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
Le decisioni dell'Ufficio centrale nazionale sono comunicate nelle 24 ore ai ricorrenti ed agli Uffici centrali circoscrizionali.	<i>Identico</i>
Art. 24	Art. 24
L'ufficio centrale circoscrizionale, non appena scaduto il termine stabilito per la presentazione dei ricorsi, o, nel caso in cui sia stato presentato reclamo, non appena ricevuta la comunicazione della decisione dell'ufficio centrale nazionale, compie le seguenti operazioni:	L'ufficio centrale circoscrizionale, non appena scaduto il termine stabilito per la presentazione dei ricorsi, o, nel caso in cui sia stato presentato reclamo, non appena ricevuta la comunicazione della decisione dell'ufficio centrale nazionale, compie le seguenti operazioni:
<b>1) stabilisce, per ciascun collegio, mediante sorteggio da effettuarsi alla presenza dei delegati dei candidati nei collegi uninominali e delle liste, appositamente convocati, il numero d'ordine da assegnare a ciascun candidato nel rispettivo collegio. I candidati nei collegi uninominali saranno riportati sulle schede e sul manifesto del relativo collegio secondo l'ordine risultato dal sorteggio;</b>	1) <i>soppresso</i>
2) stabilisce, mediante sorteggio da effettuarsi alla presenza dei delegati di cui al n. 1), il numero d'ordine da assegnarsi ai contrassegni dei candidati e delle liste presentati. I contrassegni di ogni candidato saranno riportati sulle schede di votazione e sui manifesti, <b>accanto al nominativo del candidato stesso, secondo l'ordine progressivo risultato dal suddetto sorteggio; analogamente si procede per la stampa delle schede e del manifesto delle liste e dei relativi</b>	2) stabilisce, mediante sorteggio da <b>effettuare</b> alla presenza dei delegati <b>di lista</b> , il numero d'ordine da <b>assegnare alle coalizioni e alle liste non collegate e ai relativi contrassegni di lista, nonché, per ciascuna coalizione, l'ordine dei contrassegni delle liste della coalizione.</b> I contrassegni di <b>ciascuna lista sono</b> riportati sulle schede di votazione e sui manifesti secondo l'ordine progressivo risultato dal suddetto sorteggio.

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
<b>contrassegni;</b>	
3) comunica ai delegati di lista <b>e di candidato nei collegi uninominali</b> le definitive determinazioni adottate;	3) comunica ai delegati di lista le definitive determinazioni adottate;
4) trasmette immediatamente alla prefettura capoluogo della circoscrizione <b>i nominativi dei candidati nei collegi uninominali e</b> le liste ammesse, con i relativi contrassegni, i quali devono essere riprodotti sulle schede di votazione con i colori del contrassegno depositato presso il Ministero dell'interno ai sensi dell'articolo 14, per la stampa delle schede medesime e per l'adempimento di cui al numero 5);	4) trasmette immediatamente alla prefettura capoluogo della circoscrizione le liste <b>ammesse</b> , con i relativi contrassegni, i quali devono essere riprodotti sulle schede di votazione con i colori del contrassegno depositato presso il Ministero dell'interno ai sensi dell'articolo 14, per la stampa delle schede medesime e per l'adempimento di cui al numero 5);
5) provvede, per mezzo della prefettura capoluogo della circoscrizione, alla stampa - su <b>distinti</b> manifesti riproducenti i rispettivi contrassegni - <b>dei nominativi dei candidati nei singoli collegi uninominali e</b> delle liste nonché alla trasmissione di essi ai sindaci dei comuni del collegio per la pubblicazione nell'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici entro il quindicesimo giorno precedente la data delle elezioni. Tre copie di ciascun manifesto devono essere consegnate ai presidenti dei singoli uffici elettorali di sezione; una a disposizione dell'ufficio e le altre per l'affissione nella sala della votazione.	5) provvede, per mezzo della prefettura capoluogo della circoscrizione, alla stampa - su manifesti riproducenti i rispettivi contrassegni - delle liste nonché alla trasmissione di <b>esse</b> ai sindaci dei comuni <b>della circoscrizione</b> per la pubblicazione nell'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici entro il quindicesimo giorno precedente la data delle elezioni. Tre copie di ciascun manifesto devono essere consegnate ai presidenti dei singoli uffici elettorali di sezione; una a disposizione dell'ufficio e le altre per l'affissione nella sala della votazione.
Art. 25	Art. 25
Con dichiarazione scritta su carta libera e autenticata da un notaio o da un Sindaco della circoscrizione, i delegati di cui <b>all'art. 18 e</b> all'art. 20,	Con dichiarazione scritta su carta libera e autenticata da un notaio o da un Sindaco della circoscrizione, i delegati di cui all'art. 20, o persone

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>o persone da essi autorizzate in forma autentica, hanno diritto di designare, all'Ufficio di ciascuna sezione ed all'Ufficio centrale circoscrizionale, due rappresentanti <b>del candidato nel collegio uninominale</b> o della lista: uno effettivo e l'altro supplente, scegliendoli fra gli elettori della circoscrizione che sappiano leggere e scrivere. L'atto di designazione dei rappresentanti presso gli uffici elettorali di sezione è presentato entro il venerdì precedente l'elezione, al segretario del comune che ne dovrà curare la trasmissione ai presidenti delle sezioni elettorali o è presentato direttamente ai singoli presidenti delle sezioni il sabato pomeriggio oppure la mattina stessa delle elezioni, purché prima dell'inizio della votazione.</p>	<p>da essi autorizzate in forma autentica, hanno diritto di designare, all'Ufficio di ciascuna sezione ed all'Ufficio centrale circoscrizionale, due rappresentanti della lista: uno effettivo e l'altro supplente, scegliendoli fra gli elettori della circoscrizione che sappiano leggere e scrivere. L'atto di designazione dei rappresentanti presso gli uffici elettorali di sezione è presentato entro il venerdì precedente l'elezione, al segretario del comune che ne dovrà curare la trasmissione ai presidenti delle sezioni elettorali o è presentato direttamente ai singoli presidenti delle sezioni il sabato pomeriggio oppure la mattina stessa delle elezioni, purché prima dell'inizio della votazione.</p>
<p>[La Cancelleria della Pretura ne rilascia ricevuta e provvede all'invio delle singole designazioni ai Sindaci dei Comuni del mandamento, perché le consegnino ai presidenti degli Uffici elettorali di sezione insieme con il materiale per il seggio] *. * Comma abrogato dall'art. 1, L. 23 aprile 1976, n. 136.</p>	<p>[La Cancelleria della Pretura ne rilascia ricevuta e provvede all'invio delle singole designazioni ai Sindaci dei Comuni del mandamento, perché le consegnino ai presidenti degli Uffici elettorali di sezione insieme con il materiale per il seggio] *. * Comma abrogato dall'art. 1, L. 23 aprile 1976, n. 136.</p>
<p>L'atto di designazione dei rappresentanti presso l'Ufficio centrale circoscrizionale è presentato, entro le ore 12 del giorno in cui avviene l'elezione, alla Cancelleria della Corte d'appello o del Tribunale circoscrizionale, la quale ne rilascia ricevuta.</p>	<p><i>Identico</i></p>
<p>Per lo svolgimento del loro compito i delegati <b>dei candidati nei collegi uninominali</b> e di lista devono</p>	<p>Per lo svolgimento del loro compito i delegati di lista devono dimostrare la loro qualifica esibendo la ricevuta</p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
<p>dimostrare la loro qualifica esibendo la ricevuta rilasciata dalla Cancelleria della Corte d'appello o del Tribunale all'atto del deposito <b>delle candidature nei collegi uninominali</b> e delle liste dei candidati. Nel caso che alla designazione dei rappresentanti <b>dei candidati nei collegi uninominali</b> e di lista provvedano delegati dei delegati, a norma del primo comma del presente articolo, il notaio, nell'autenticarne la firma, dà atto dell'esibizione fattagli della ricevuta rilasciata all'atto del deposito <b>delle candidature nei collegi uninominali</b> e delle liste.</p>	<p>rilasciata dalla Cancelleria della Corte d'appello o del Tribunale all'atto del deposito delle liste dei candidati. Nel caso che alla designazione dei rappresentanti di lista provvedano delegati dei delegati, a norma del primo comma del presente articolo, il notaio, nell'autenticarne la firma, dà atto dell'esibizione fattagli della ricevuta rilasciata all'atto del deposito delle liste.</p>
Art. 26	Art. 26
<p>Il rappresentante <b>di ogni candidato nel collegio uninominale</b> e di ogni lista di candidati ha diritto di assistere a tutte le operazioni dell'Ufficio elettorale, sedendo al tavolo dell'Ufficio stesso o in prossimità, ma sempre in luogo che gli permetta di seguire le operazioni elettorali, e può fare inserire succintamente a verbale eventuali dichiarazioni.</p>	<p>Il rappresentante di ogni lista di candidati ha diritto di assistere a tutte le operazioni dell'Ufficio elettorale, sedendo al tavolo dell'Ufficio stesso o in prossimità, ma sempre in luogo che gli permetta di seguire le operazioni elettorali, e può fare inserire succintamente a verbale eventuali dichiarazioni.</p>
<p>Il presidente, uditi gli scrutatori, può, con ordinanza motivata, fare allontanare dall'aula il rappresentante che eserciti violenza o che, richiamato due volte, continui a turbare gravemente il regolare procedimento delle operazioni elettorali.</p>	<i>Identico</i>
Art. 27*	
<p>[Entro il trentesimo giorno successivo a quello della</p>	

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi elettorali, a cura del Sindaco, sono preparati i certificati di iscrizione nelle liste elettorali che devono essere consegnati agli elettori entro il trentaseiesimo giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto stesso. Il certificato indica la circoscrizione, la sezione alla quale l'elettore appartiene, il luogo della riunione, il giorno e l'ora della votazione e reca un tagliando, che è staccato dal presidente dell'Ufficio elettorale di sezione all'atto dell'esercizio del voto.</p> <p>Per l'elettore residente nel Comune, la consegna del certificato è effettuata a domicilio ed è constatata mediante ricevuta dell'elettore stesso o di persona della sua famiglia o addetta al suo servizio con lui convivente.</p> <p>Quando il certificato sia rifiutato o la persona, alla quale è fatta la consegna, non possa o non voglia rilasciare ricevuta, il messo redige apposita dichiarazione.</p> <p>Per gli elettori residenti fuori del Comune, i certificati sono rimessi dall'ufficio comunale, per tramite del Sindaco del Comune di loro residenza, se questa sia conosciuta.</p> <p>Per i militari delle Forze armate e gli appartenenti a corpi militarmente organizzati al servizio dello Stato, i quali prestino servizio fuori del Comune nelle cui liste sono iscritti, i comandanti dei reparti, entro dieci giorni dalla pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi elettorali, devono richiedere al Sindaco competente la trasmissione</p>	

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
<p>dei certificati elettorali, per eseguirne poi, immediatamente, la consegna agli interessati].</p> <p>* Articolo abrogato dall'art. 15, D.P.R. 8 settembre 2000, n. 299.</p>	
Art. 28*	
<p>[Gli elettori che non abbiano ricevuto a domicilio, entro il termine di cui al primo comma dell'articolo precedente, i certificati elettorali, possono personalmente ritirarli, a decorrere dall'ottavo giorno precedente quello dell'elezione, fino alla chiusura delle operazioni di votazione, presso l'Ufficio comunale, che all'uopo rimarrà aperto quotidianamente, anche nei giorni festivi, almeno dalle ore 9 alle ore 19, e, nei giorni della votazione, per tutta la durata delle relative operazioni. Della consegna si fa annotazione in apposito registro.</p> <p>Se un certificato sia smarrito o divenuto inservibile, l'elettore ha diritto, presentandosi personalmente fino alla chiusura delle operazioni di votazione, e previa annotazione in apposito registro, di ottenerne dal Sindaco un altro, munito di speciale contrassegno, sul quale dev'essere dichiarato che trattasi di duplicato.</p> <p>Qualora i certificati elettorali non siano distribuiti o siano distribuiti irregolarmente, il presidente della Commissione elettorale mandamentale, previ sommari accertamenti, può nominare un commissario che intervenga presso il Comune per la distribuzione dei certificati].</p> <p>* Articolo abrogato dall'art. 15,</p>	

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
D.P.R. 8 settembre 2000, n. 299.	
Art. 29	Art. 29
La Commissione elettorale mandamentale trasmette al Sindaco le liste elettorali di sezione per la votazione almeno dieci giorni prima della data di convocazione dei comizi.	<i>Identico</i>
Art. 30	Art. 30
Nelle ore antimeridiane del giorno che precede le elezioni, il Sindaco provvede a far consegnare al presidente di ogni Ufficio elettorale di sezione:	Nelle ore antimeridiane del giorno che precede le elezioni, il Sindaco provvede a far consegnare al presidente di ogni Ufficio elettorale di sezione:
1) il plico sigillato contenente il bollo della sezione;	1) <i>Identico</i>
2) un esemplare della lista degli elettori della sezione, autenticata dalla Commissione elettorale mandamentale, e un estratto di tale lista, autenticato in ciascun foglio dal Sindaco e dal segretario comunale, per l'affissione nella sala della votazione;	2) <i>Identico</i>
3) l'elenco degli elettori della sezione che hanno dichiarato di voler votare nel luogo di cura dove sono degenti, a norma dell'art. 51;	3) <i>Identico</i>
4) <b>tre copie del manifesto contenente i nominativi dei candidati nel collegio uninominale</b> e tre copie del manifesto contenente le liste dei candidati della circoscrizione: una copia rimane a disposizione dell'Ufficio elettorale e le altre devono essere affisse nella sala della votazione;	4) tre copie del manifesto contenente le liste dei candidati della circoscrizione: una copia rimane a disposizione dell'Ufficio elettorale e le altre devono essere affisse nella sala della votazione;

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
5) i verbali di nomina degli scrutatori;	5) <i>Identico</i>
6) le designazioni dei rappresentanti <b>dei candidati nel collegio uninominale</b> e di lista, ricevute a norma dell'art. 25, secondo comma.	6) le designazioni dei rappresentanti di lista, ricevute a norma dell'art. 25, secondo comma.
7) i pacchi delle schede che al sindaco sono stati trasmessi sigillati dalla Prefettura, con l'indicazione sull'involucro esterno del numero delle schede contenute;	7) <i>Identico</i>
8) due urne del tipo descritto nell'art. 32;	8) <b>un'urna</b> del tipo descritto nell'art. 32;
9) due cassette o scatole per la conservazione delle schede autenticate da consegnare agli elettori;	9) <b>una cassetta o scatola</b> per la conservazione delle schede autenticate da consegnare agli elettori;
10) un congruo numero di matite copiative per l'espressione del voto.	10) <i>Identico</i>
Art. 31	Art. 31
Le schede sono di carta consistente, <b>di tipo e colore diverso per i collegi uninominali e per la circoscrizione</b> ; sono fornite a cura del Ministero dell'interno con le caratteristiche essenziali del modello descritto nelle tabelle B, C ed H, allegate al presente testo unico e riproducono in facsimile i contrassegni <b>di tutte le candidature nei collegi uninominali</b> e di tutte le liste regolarmente presentate nella circoscrizione, secondo le disposizioni di cui all'art. 24.	<b>1.</b> Le schede sono di carta consistente, sono fornite a cura del Ministero dell'interno con le caratteristiche essenziali del modello descritto nelle tabelle <b>A-bis e A-ter</b> allegate al presente testo unico e riproducono in fac-simile i contrassegni di tutte le liste regolarmente presentate nella circoscrizione, secondo le disposizioni di cui all'articolo 24.
Le schede per l'elezione dei candidati nei collegi uninominali riportano accanto ad ogni contrassegno il	<b>2. Sulle schede i contrassegni delle liste collegate appartenenti alla stessa coalizione sono riprodotti di</b>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
cognome ed il nome del rispettivo candidato. Le schede per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale riportano accanto ad ogni contrassegno l'elenco dei candidati della rispettiva lista, nell'ambito degli stessi spazi.	<b>seguito, in linea verticale, uno sotto l'altro, su un'unica colonna. L'ordine delle coalizioni e delle singole liste non collegate, nonché l'ordine dei contrassegni delle liste di ciascuna coalizione sono stabiliti con sorteggio secondo le disposizioni di cui all'articolo 24. I contrassegni devono essere riprodotti sulle schede con il diametro di centimetri tre.</b>
<b>Le schede devono pervenire agli Uffici elettorali debitamente piegate.</b>	
Art. 32	Art. 32
<p>I bolli delle sezioni, di tipo identico, con numerazione unica progressiva conforme al modello descritto nella tabella D, allegata al presente testo unico, sono forniti dal Ministero dell'interno.</p> <p>Le urne per la votazione sono fornite dal Ministero dell'interno; le caratteristiche essenziali di esse sono stabilite con decreto del Ministro dell'interno.</p> <p>Il Ministro dell'interno stabilisce, altresì con proprio decreto, le caratteristiche essenziali e la materia delle cassetine per timbri di cui alla tabella D allegata al presente testo unico.</p>	<i>Identico</i>
Art. 33	Art. 33
Entro quindici giorni dalla pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi, il Sindaco od un assessore da lui delegato, con l'assistenza del segretario comunale, accerta l'esistenza e il buono stato delle urne, delle cabine e di tutto il	<i>Identico</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>materiale occorrente per l'arredamento delle varie sezioni.</p> <p>Trascorso inutilmente il termine di cui al comma precedente, ogni elettore può ricorrere al Prefetto, perché, ove ne sia il caso, provveda a fare eseguire, anche a mezzo d'apposito commissario, le operazioni di cui al comma precedente.</p> <p>La Prefettura provvede ad inviare ai Sindaci, insieme con i pacchi delle schede di votazione, i plichi sigillati contenenti i bolli delle sezioni, non oltre il terzo giorno antecedente quello dell'elezione.</p>	
Art. 34	Art. 34
<p>In ciascuna sezione è costituito un Ufficio elettorale composto di un presidente, di quattro scrutatori, di cui uno, a scelta del presidente, assume le funzioni di vice presidente, e di un segretario.</p>	<i>Identico</i>
Art. 35	Art. 35
<p>La nomina dei presidenti di seggio deve essere effettuata dal Presidente della Corte d'appello competente per territorio entro il trentesimo giorno precedente quello della votazione fra i magistrati, gli avvocati e procuratori dell'Avvocatura dello Stato, che esercitano il loro ufficio nel distretto della Corte stessa e, occorrendo, tra gli impiegati civili a riposo, i funzionari appartenenti al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, i notai, i vice pretori onorari e quei cittadini che, a giudizio del Presidente medesimo, siano idonei all'ufficio, esclusi gli</p>	<i>Identico</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>appartenenti alle categorie elencate nell'articolo 38.</p> <p>L'enumerazione di queste categorie, salvo quella dei magistrati, non implica ordine di precedenza per la designazione.</p> <p>Presso la Cancelleria di ciascuna Corte di appello, è tenuto al corrente, con le norme da stabilirsi dal Ministero di grazia e giustizia d'accordo con quello dell'interno, un elenco di persone idonee all'ufficio di presidente di seggio elettorale.</p> <p>Entro il ventesimo giorno precedente quello della votazione, il Presidente della Corte d'appello trasmette ad ogni Comune l'elenco dei presidenti designati alle rispettive sezioni elettorali, con i relativi indirizzi, dando tempestiva notizia delle eventuali successive variazioni.</p> <p>In caso di impedimento del presidente, che sopravvenga in condizioni tali da non consentirne la surrogazione normale, assume la presidenza il Sindaco o un suo delegato.</p> <p>Delle designazioni è data notizia ai magistrati ed ai cancellieri, vice cancellieri e segretari degli Uffici giudiziari per mezzo dei rispettivi capi gerarchici; agli altri designati, mediante notificazione da eseguirsi dagli ufficiali giudiziari di Pretura o dagli uscieri degli uffici di conciliazione o dai messi comunali.</p>	
Art. 36*	
[Fra il ventesimo ed il decimo giorno precedenti le elezioni, in pubblica adunanza, preannunziata due giorni prima con manifesto affisso nell'albo	

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>pretorio del Comune, la Commissione elettorale comunale, sentiti i rappresentanti di lista della prima sezione del Comune, se già designati, deve procedere alla nomina degli scrutatori tra gli elettori del Comune che siano idonei alle funzioni di scrutatori, purché in possesso almeno del titolo di studio della licenza elementare.</p> <p>Qualora la nomina non sia fatta ad unanimità, ciascun membro della Commissione vota per due nomi e si proclamano eletti coloro che abbiano ottenuto un maggior numero di voti. A parità di voti è proclamato eletto l'anziano di età.</p> <p>Se il Comune sia retto da un commissario, questi procede, sentiti i rappresentanti di lista della prima sezione del Comune, se già designati, alla nomina degli scrutatori con l'assistenza del segretario comunale.</p> <p>Ai nominati, il Sindaco o il commissario notifica nel più breve termine, e al più tardi non oltre il sesto giorno precedente le elezioni, l'avvenuta nomina, per mezzo di un ufficiale giudiziario o di un messo comunale].</p> <p>* Articolo abrogato dall'art. 8, L. 8 marzo 1989, n. 95.</p>	
Art. 37 *	
* Articolo abrogato dall'art. 8, L. 8 marzo 1989, n. 95.	
Art. 38	Art. 38
Sono esclusi dalle funzioni di presidente di Ufficio elettorale di	<i>Identico</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>sezione, di scrutatore e di segretario:</p> <p>a) coloro che, alla data delle elezioni, abbiano superato il settantesimo anno di età;</p> <p>b) i dipendenti dei Ministeri dell'interno, delle poste e telecomunicazioni e dei trasporti;</p> <p>c) gli appartenenti a Forze armate in servizio;</p> <p>d) i medici provinciali, gli ufficiali sanitari ed i medici condotti;</p> <p>e) i segretari comunali ed i dipendenti dei Comuni, addetti o comandati a prestare servizio presso gli Uffici elettorali comunali;</p> <p>f) i candidati alle elezioni per le quali si svolge la votazione.</p>	
Art. 39*	
* Articolo abrogato dall'art. 1, L. 22 maggio 1970, n. 312.	
Art. 40	Art. 40
L'ufficio di presidente, di scrutatore e di segretario è obbligatorio per le persone designate.	<i>Identico</i>
Lo scrutatore che assume le funzioni di vice presidente coadiuva il presidente e ne fa le veci in caso di assenza o d'impedimento.	<i>Identico</i>
Tutti i membri dell'Ufficio, compresi i rappresentanti <b>dei candidati nei collegi uninominali</b> e di lista, sono considerati, per ogni effetto di legge, pubblici ufficiali durante l'esercizio delle loro funzioni.	Tutti i membri dell'Ufficio, compresi i rappresentanti di lista, sono considerati, per ogni effetto di legge, pubblici ufficiali durante l'esercizio delle loro funzioni.
Art. 41	Art. 41

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
Alle ore sedici del giorno che precede le elezioni, il presidente costituisce l'Ufficio, chiamando a farne parte gli scrutatori e il segretario e invitando ad assistere alle operazioni elettorali i <b>rappresentanti dei candidati nei collegi uninominali</b> e delle liste dei candidati.	Alle ore sedici del giorno che precede le elezioni, il presidente costituisce l'Ufficio, chiamando a farne parte gli scrutatori e il segretario e invitando ad assistere alle operazioni elettorali i rappresentanti delle liste dei candidati.
Se tutti o alcuno degli scrutatori non siano presenti o ne sia mancata la designazione, il presidente chiama in sostituzione alternativamente l'anziano e il più giovane tra gli elettori presenti, che sappiano leggere e scrivere e non siano rappresentanti di liste di candidati, e per i quali non sussista alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 38.	<i>Identico</i>
<i>TITOLO IV</i> <i>Della votazione</i>	<i>TITOLO IV</i> <i>Della votazione</i>
Art. 42	Art. 42
La sala delle elezioni deve avere una sola porta d'ingresso aperta al pubblico, salva la possibilità di assicurare un accesso separato alle donne.	<i>Identico</i>
La sala dev'essere divisa in due compartimenti da un solido tramezzo, con un'apertura centrale per il passaggio.	<i>Identico</i>
Il primo compartimento, in comunicazione diretta con la porta d'ingresso, è riservato agli elettori, i quali possono entrare in quello riservato all'Ufficio elettorale soltanto per votare, trattenendovisi il tempo strettamente necessario.	<i>Identico</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
Il tavolo dell'Ufficio dev'essere collocato in modo che i rappresentanti <b>dei candidati nei collegi uninominali</b> e di lista possano girarvi attorno, allorché sia stata chiusa la votazione. Le urne devono essere fissate sul tavolo stesso e sempre visibili a tutti.	Il tavolo dell'Ufficio dev'essere collocato in modo che i rappresentanti di lista possano girarvi attorno, allorché sia stata chiusa la votazione. <b>L'urna deve essere fissata sul tavolo stesso e sempre visibile.</b>
Ogni sala, salva comprovata impossibilità logistica, deve avere quattro cabine, di cui una destinata ai portatori di handicap. Le cabine sono collocate in maniera da rimanere isolate e sono munite di un riparo che assicura la segretezza del voto.	<i>Identico</i>
Le porte e le finestre che siano nella parete adiacente ai tavoli, ad una distanza minore di due metri dal loro spigolo più vicino, devono essere chiuse in modo da impedire la vista ed ogni comunicazione dal di fuori.	<i>Identico</i>
L'estratto delle liste degli elettori e due copie del manifesto contenente le liste dei candidati, <b>nonché due copie del manifesto contenente i candidati nei collegi uninominali</b> devono essere visibilmente affissi, durante il corso delle operazioni elettorali, in modo che possano essere letti dagli intervenuti.	L'estratto delle liste degli elettori e due copie del manifesto contenente le liste dei candidati, devono essere visibilmente affissi, durante il corso delle operazioni elettorali, in modo che possano essere letti dagli intervenuti.
Art. 43	Art. 43
Salvo le eccezioni previste dagli artt. 44, 47, 48, 49, 50 e 51, possono entrare nella sala dell'elezione soltanto gli elettori che presentino il certificato d'iscrizione alla sezione rispettiva. È assolutamente vietato portare armi o strumenti atti ad offendere.	<i>Identico</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
Art. 44	Art. 44
<p>Il presidente della sezione è incaricato della polizia dell'adunanza. Può disporre degli agenti della Forza pubblica e delle Forze armate per fare espellere od arrestare coloro che disturbino il regolare procedimento delle operazioni elettorali o commettano reato.</p> <p>La Forza non può, senza la richiesta del presidente, entrare nella sala delle elezioni.</p> <p>Però, in caso di tumulti o di disordini nella sala o nelle immediate adiacenze, gli ufficiali di polizia giudiziaria, possono, anche senza richiesta del presidente, ma non contro la sua opposizione, entrare nella sala delle elezioni e farsi assistere dalla Forza.</p> <p>Hanno pure accesso nella sala gli ufficiali giudiziari per notificare al presidente proteste e reclami relativi alle operazioni della sezione.</p> <p>Il presidente può, in via eccezionale, di sua iniziativa, e deve, qualora tre scrutatori ne facciano richiesta, disporre che la Forza entri e resti nella sala dell'elezione, anche prima che comincino le operazioni elettorali.</p> <p>Le autorità civili ed i comandanti militari sono tenuti ad ottemperare alle richieste del presidente, anche per assicurare preventivamente il libero accesso degli elettori al locale in cui è la sezione, ed impedire gli assembramenti anche nelle strade adiacenti.</p> <p>Quando abbia giustificato timore che</p>	<p><i>Identico</i></p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>possa essere turbato il regolare procedimento delle operazioni elettorali, il presidente, uditi gli scrutatori, può, con ordinanza motivata, disporre che gli elettori, i quali abbiano votato, escano dalla sala e non vi rientrino se non dopo la chiusura della votazione.</p> <p>Può disporre altresì che gli elettori, i quali indugino artificiosamente nella votazione, o non rispondano all'invito di restituire la scheda riempita, siano allontanati dalle cabine, previa restituzione della scheda, e siano riammessi a votare soltanto dopo che abbiano votato gli altri elettori presenti. Di ciò è dato atto nel processo verbale.</p>	
Art. 45	Art. 45
<p>Appena accertata la costituzione dell'Ufficio, il presidente, dopo aver preso nota sulla lista sezionale degli elettori compresi nell'elenco di cui all'art. 30, n. 3, estrae a sorte il numero progressivo di ogni gruppo di 100 schede, le quali devono essere autenticate dagli scrutatori designati dal presidente.</p>	<i>Identico</i>
<p>Il presidente apre il pacco delle schede e distribuisce agli scrutatori un numero di schede corrispondenti a quello degli elettori iscritti nella sezione.</p>	<i>Identico</i>
<p>Lo scrutatore scrive il numero progressivo sull'appendice di ciascuna scheda ed appone la sua firma sulla faccia posteriore della scheda stessa.</p>	<i>Identico</i>
<p>Il presidente, previa constatazione dell'integrità del sigillo che chiude il</p>	<i>Identico</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
plico contenente il bollo della sezione, apre il plico stesso e nel verbale fa attestazione del numero indicato nel bollo. Subito dopo il presidente imprime il bollo a tergo di ciascuna scheda.	
Durante le operazioni di cui al presente articolo, nessuno può allontanarsi dalla sala.	<i>Identico</i>
Nel processo verbale si fa menzione della serie di schede firmate da ciascun scrutatore.	<i>Identico</i>
Il presidente depone le schede nell'apposita cassetta e, sotto la sua personale responsabilità, provvede alla custodia delle schede rimaste nel pacco, di cui al n. 7 dell'art. 30.	<i>Identico</i>
<b>Le operazioni di cui ai commi precedenti sono compiute prima per le schede per l'elezione dei candidati nei collegi uninominali e successivamente per le schede per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale.</b>	<i>Soppresso</i>
Successivamente, il presidente rimanda le ulteriori operazioni alle ore otto del giorno seguente, affidando la custodia delle urne, della scatola contenente le schede firmate e dei documenti alla Forza pubblica	<i>Identico</i>
Art. 46	Art. 46
1. Alle ore otto antimeridiane della domenica fissata per l'inizio della votazione il presidente riprende le operazioni elettorali. 2. Il presidente prende nota sulla lista sezionale, a fianco dei relativi	<i>Identico</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
<p>nominativi, degli elettori compresi nell'elenco di cui all'articolo 50, ultimo comma.</p> <p>3. Successivamente, il presidente dichiara aperta la votazione.</p>	
Art. 47	Art. 47
<p>Ha diritto di votare chi è iscritto nelle liste degli elettori della sezione, salve le eccezioni previste agli artt. 48, 49, 50 e 51.</p> <p>Ha, inoltre, diritto di votare chi presenti una sentenza che lo dichiara elettore della circoscrizione.</p>	<i>Identico</i>
Art. 48	Art. 48
<p>Il presidente, gli scrutatori e il segretario del seggio votano, previa esibizione del certificato elettorale, nella sezione presso la quale esercitano il loro ufficio, anche se siano iscritti come elettori in altra sezione o in altro comune della circoscrizione. I rappresentanti delle liste <b>e dei candidati nei collegi uninominali</b> votano nella sezione presso la quale esercitano le loro funzioni purché siano elettori del collegio o votare in una qualsiasi delle sezioni <b>del collegio uninominale o</b> della circoscrizione dove sono proposti, presentando il certificato elettorale. Votano, inoltre, nella sezione presso la quale esercitano il loro ufficio, anche se risultino iscritti come elettori in altra sezione o in qualsiasi altro comune del territorio nazionale, gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica in servizio di ordine pubblico. Essi sono ammessi al voto, previa esibizione del certificato elettorale.</p>	<p>Il presidente, gli scrutatori e il segretario del seggio votano, previa esibizione del certificato elettorale, nella sezione presso la quale esercitano il loro ufficio, anche se siano iscritti come elettori in altra sezione o in altro comune della circoscrizione. I rappresentanti delle liste votano nella sezione presso la quale esercitano le loro funzioni purché siano elettori <b>della circoscrizione</b> o votare in una qualsiasi delle sezioni della circoscrizione dove sono proposti, presentando il certificato elettorale. Votano, inoltre, nella sezione presso la quale esercitano il loro ufficio, anche se risultino iscritti come elettori in altra sezione o in qualsiasi altro comune del territorio nazionale, gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica in servizio di ordine pubblico. Essi sono ammessi al voto, previa esibizione del certificato elettorale.</p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
Gli elettori di cui al comma precedente sono iscritti, a cura del presidente in calce alla lista della sezione e di essi è presa nota nel verbale.	<i>Identico</i>
Art. 49	Art. 49
<p>I militari delle Forze armate nonché gli appartenenti a corpi organizzati militarmente per il servizio dello Stato, alle forze di polizia ed al Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono ammessi a votare nel Comune, in cui si trovano per causa di servizio.</p> <p>Essi possono esercitare il voto in qualsiasi sezione elettorale, in soprannumero agli elettori iscritti nella relativa lista e con precedenza, previa esibizione del certificato elettorale, e sono iscritti in una lista aggiunta.</p> <p>È vietato ad essi di recarsi inquadrati o armati nelle sezioni elettorali.</p> <p>La loro iscrizione nelle relative liste è fatta a cura del presidente.</p>	<i>Identico</i>
Art. 50	Art. 50
<p>I naviganti fuori residenza per motivi di imbarco sono ammessi a votare nel Comune ove si trovano.</p> <p>Essi possono esercitare il voto in qualsiasi sezione elettorale del Comune stesso, in soprannumero agli elettori iscritti nelle relative liste, previa esibizione del certificato elettorale, corredato dai seguenti documenti:</p> <p>a) certificato del comandante del porto o del direttore dell'aeroporto attestante che il marittimo o</p>	<i>Identico</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>l'aviatore si trova nell'impossibilità di recarsi a votare nel comune di residenza per motivi di imbarco; limitatamente a questi fini il direttore dell'aeroporto viene considerato autorità certificante;</p> <p>b) certificato del Sindaco del Comune, di cui al primo comma, attestante l'avvenuta notifica telegrafica, da parte del Comune stesso, non oltre il giorno antecedente la data della votazione, al Sindaco del Comune che ha rilasciato il certificato elettorale, della volontà espressa dall'elettore di votare nel Comune in cui si trova per causa di imbarco.</p> <p>I predetti elettori sono iscritti, a cura del presidente della sezione, nella stessa lista aggiunta di cui al secondo comma dell'articolo precedente.</p> <p>I Sindaci dei Comuni che hanno rilasciato i certificati elettorali, sulla base delle notifiche telegrafiche previste dal secondo comma, compileranno gli elenchi dei naviganti che hanno tempestivamente espresso la volontà di votare nel Comune ove si trovano per causa di imbarco e li consegneranno ai presidenti di seggio prima dell'inizio delle operazioni di voto. I presidenti di seggio ne prenderanno nota, a fianco dei relativi nominativi, nelle liste di sezione.</p>	
Art. 51	Art. 51
<p>I degenti in ospedali e case di cura sono ammessi a votare nel luogo di ricovero.</p> <p>A tale effetto gli interessati devono</p>	<p><i>Identico</i></p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>fare pervenire, non oltre il terzo giorno antecedente la data della votazione, al sindaco del Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, una dichiarazione attestante la volontà di esprimere il voto nel luogo di cura. La dichiarazione, che deve espressamente indicare il numero della sezione alla quale l'elettore è assegnato e il suo numero di iscrizione nella lista elettorale di sezione, risultanti dal certificato elettorale, deve recare in calce l'attestazione del direttore sanitario del luogo di cura, comprovante il ricovero dell'elettore nell'Istituto, ed è inoltrata al Comune di destinazione per il tramite del direttore amministrativo o del segretario dell'Istituto stesso.</p> <p>Il Sindaco, appena ricevuta la dichiarazione provvede:</p> <p>a) ad includere i nomi dei richiedenti in appositi elenchi distinti per sezioni: gli elenchi sono consegnati, nel termine previsto dall'art. 30, al presidente di ciascuna sezione, il quale, all'atto stesso della costituzione del seggio, provvede a prenderne nota sulla lista elettorale sezionale;</p> <p>b) a rilasciare immediatamente ai richiedenti, anche per telegramma, un'attestazione dell'avvenuta inclusione negli elenchi previsti dalla lettera a).</p>	
<p>Art. 52</p>	<p>Art. 52</p>
<p>Negli ospedali e nelle case di cura con almeno 200 letti è istituita una sezione elettorale per ogni 500 letti o frazioni di 500.</p>	<p><i>Identico</i></p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>Gli elettori che esercitano il loro voto nelle sezioni ospedaliere sono iscritti nelle liste di sezione all'atto della votazione, a cura del presidente del seggio: alle sezioni ospedaliere possono, tuttavia, essere assegnati, in sede di revisione annuale delle liste, gli elettori facenti parte del personale di assistenza dell'Istituto che ne facciano domanda.</p> <p>Nel caso di contemporaneità delle elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, il presidente prende nota, sulla lista, degli elettori che votano soltanto per una delle due elezioni.</p>	
Art. 53	Art. 53
<p>Negli ospedali e case di cura minori, il voto degli elettori ivi ricoverati viene raccolto, durante le ore in cui è aperta la votazione, dal presidente della sezione elettorale nella cui circoscrizione è posto il luogo di cura, con l'assistenza di uno degli scrutatori del seggio, designato dalla sorte, e del segretario ed alla presenza dei rappresentanti di lista e <b>dei candidati</b>, se sono stati designati, che ne facciano richiesta. Il presidente cura che sia rispettata la libertà e la segretezza del voto.</p>	<p>Negli ospedali e case di cura minori, il voto degli elettori ivi ricoverati viene raccolto, durante le ore in cui è aperta la votazione, dal presidente della sezione elettorale nella cui circoscrizione è posto il luogo di cura, con l'assistenza di uno degli scrutatori del seggio, designato dalla sorte, e del segretario ed alla presenza dei rappresentanti di lista, se sono stati designati, che ne facciano richiesta. Il presidente cura che sia rispettata la libertà e la segretezza del voto.</p>
<p>Dei nominativi di tali elettori viene presa nota, con le modalità di cui all'articolo precedente, dal presidente in apposita lista aggiunta da allegare a quella della sezione.</p>	<i>Identico</i>
<p>Le schede votate sono raccolte e custodite dal presidente in un plico, o in due plichi distinti nel caso di elezioni della Camera dei deputati e del Senato contemporanee, e sono</p>	<i>Identico</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
immediatamente portate alla sezione elettorale ed immesse nell'urna o nelle urne destinate alle votazioni, previo riscontro del loro numero con quello degli elettori che sono stati iscritti nell'apposita lista.	
Art. 54*	
[Gli elettori ricoverati nei luoghi di cura non possono votare se non previa esibizione, oltre che del certificato elettorale, anche della attestazione di cui alla lettera b) del terzo comma dell'art. 51 che, a cura del presidente del seggio, è ritirata ed allegata al talloncino di controllo del certificato elettorale].  * Articolo abrogato dall'art. 15, D.P.R. 8 settembre 2000, n. 299.	
Art. 55	Art. 55
Gli elettori non possono farsi rappresentare né, qualora votino in Italia, inviare il voto per iscritto.  I ciechi, gli amputati delle mani, gli affetti da paralisi o da altro impedimento di analoga gravità esercitano il diritto elettorale con l'aiuto di un elettore della propria famiglia o, in mancanza, di un altro elettore, che sia stato volontariamente scelto come accompagnatore, purché l'uno o l'altro sia iscritto in un qualsiasi Comune della Repubblica.  Nessun elettore può esercitare la funzione di accompagnatore per più di un invalido. Sul suo certificato elettorale è fatta apposita annotazione dal presidente del seggio, nel quale ha assolto tale compito.	<i>Identico</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>I presidenti di seggio devono richiedere agli accompagnatori il certificato elettorale, per constatare se hanno già in precedenza esercitato la funzione predetta.</p> <p>L'accompagnatore consegna il certificato dell'elettore accompagnato; il presidente del seggio accerta, con apposita interpellazione, se l'elettore abbia scelto liberamente il suo accompagnatore e ne conosca il nome e cognome, e registra nel verbale, a parte, questo modo di votazione, indicando il motivo specifico di questa assistenza nella votazione, il nome dell'autorità sanitaria che abbia eventualmente accertato l'impedimento ed il nome e cognome dell'accompagnatore.</p> <p>Il certificato medico eventualmente esibito è allegato al verbale.</p> <p>L'annotazione del diritto al voto assistito, di cui al secondo comma, è inserita, su richiesta dell'interessato, corredata della relativa documentazione, a cura del Comune di iscrizione elettorale, mediante apposizione di un corrispondente simbolo o codice, nella tessera elettorale personale, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di riservatezza personale ed in particolare della legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modificazioni.</p>	
Art. 56	Art. 56
1. I certificati medici eventualmente richiesti dagli elettori agli effetti dell'articolo 55 possono essere rilasciati soltanto dai funzionari medici designati dai competenti	<i>Identico</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>organi dell'unità sanitaria locale; i designati non possono essere candidati né parenti fino al quarto grado di candidati.</p> <p>2. Detti certificati devono attestare che l'infermità fisica impedisce all'elettore di esprimere il voto senza l'aiuto di altro elettore; i certificati stessi devono essere rilasciati immediatamente e gratuitamente, nonché in esenzione da qualsiasi diritto od applicazione di marche.</p>	
Art. 57	Art. 57
<p>Dichiarata aperta la votazione, gli elettori sono ammessi a votare nell'ordine di presentazione. Essi devono esibire la carta d'identità o altro documento di identificazione rilasciato dalla pubblica Amministrazione, purché munito di fotografia. In tal caso, nell'apposita colonna d'identificazione, sulla lista autenticata dalla Commissione elettorale mandamentale, sono indicati gli estremi del documento.</p> <p>Ai fini della identificazione degli elettori sono validi anche:</p> <p>a) le carte di identità e gli altri documenti di identificazione, indicati nel comma precedente, scaduti, purché i documenti stessi risultino sotto ogni altro aspetto regolari e possano assicurare la precisa identificazione del votante;</p> <p>b) le tessere di riconoscimento rilasciate dall'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, purché munite di fotografia e convalidate da un Comando militare;</p> <p>c) le tessere di riconoscimento rilasciate dagli Ordini professionali,</p>	<p><i>Identico</i></p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>purché munite di fotografia.</p> <p>In mancanza d'idoneo documento d'identificazione, uno dei membri dell'Ufficio che conosca personalmente l'elettore ne attesta l'identità, apponendo la propria firma nella colonna di identificazione.</p> <p>Se nessuno dei membri dell'Ufficio è in grado di accertare sotto la sua responsabilità l'identità dell'elettore, questi può presentare un altro elettore del Comune, noto all'Ufficio, che ne attesti l'identità. Il presidente avverte l'elettore che, se afferma il falso, sarà punito con le pene stabilite dall'art. 104.</p> <p>L'elettore che attesta l'identità deve apporre la sua firma nella colonna di identificazione.</p> <p>In caso di dubbi sulla identità degli elettori, decide il presidente a norma dell'art. 66.</p>	
Art. 58	Art. 58
<p>Riconosciuta l'identità personale dell'elettore, il presidente estrae dalle <b>rispettive</b> cassette o scatole <b>una scheda per l'elezione del candidato del collegio uninominale</b> e una scheda <b>per la scelta della lista ai fini dell'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale</b> e le consegna all'elettore opportunamente piegate insieme alla matita copiativa.</p>	<p>Riconosciuta l'identità personale dell'elettore, il presidente estrae dalla <b>cassetta</b> o <b>scatola</b> una scheda e <b>la</b> consegna all'elettore opportunamente <b>piegata</b> insieme alla matita copiativa.</p>
<p>L'elettore <b>deve recarsi ad uno degli appositi tavoli e</b>, senza che sia avvicinato da alcuno, <b>votare</b> tracciando, con la matita, sulla scheda <b>per l'elezione del candidato nel collegio uninominale un solo segno, comunque apposto, nel</b></p>	<p>L'elettore, senza che sia avvicinato da alcuno, <b>esprime il voto</b> tracciando, con la matita, sulla scheda un solo segno, comunque apposto, nel rettangolo contenente il contrassegno <b>della</b> lista prescelta. Sono vietati altri segni o indicazioni.</p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p><b>rettangolo contenente il cognome e nome del candidato preferito ed il contrassegno o i contrassegni relativi e, sulla scheda per la scelta della lista un solo segno, comunque apposto, nel rettangolo contenente il contrassegno ed il cognome e nome del candidato o dei candidati corrispondenti alla lista, prescelta.</b> Sono vietati altri segni o indicazioni. L'elettore deve poi piegare le schede secondo le linee in esse tracciate e chiuderle inumidendone la parte gommata. Di queste operazioni il presidente gli dà preventive istruzioni, astenendosi da ogni esemplificazione e indicando in ogni caso le modalità e il numero dei voti di preferenza che l'elettore ha facoltà di esprimere.</p>	<p>L'elettore deve poi piegare <b>la scheda</b> secondo le linee in <b>essa tracciata e chiuderla</b> inumidendone la parte gommata. Di queste operazioni il presidente gli dà preventive istruzioni, astenendosi da ogni esemplificazione e indicando in ogni caso le modalità e il numero dei voti di preferenza che l'elettore ha facoltà di esprimere.</p>
<p>Compiuta l'operazione di voto l'elettore consegna al presidente la scheda chiusa e la matita. Il presidente constata la chiusura della scheda e, ove questa non sia chiusa, invita l'elettore a chiuderla, facendolo rientrare in cabina; ne verifica l'identità esaminando la firma e il bollo, e confrontando il numero scritto sull'appendice con quello scritto sulla lista; ne distacca l'appendice seguendo la linea tratteggiata e pone la scheda stessa nell'urna.</p>	<p><i>Identico</i></p>
<p>Uno dei membri dell'Ufficio accerta che l'elettore ha votato, apponendo la propria firma accanto al nome di lui nella apposita colonna della lista sopraindicata.</p>	<p><i>Identico</i></p>
<p>Le schede mancanti dell'appendice o prive di numero, di bollo o della firma dello scrutatore non sono poste</p>	<p><i>Identico</i></p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
nell'urna, e gli elettori che le abbiano presentate non possono più votare. Esse sono vidimate immediatamente dal presidente e da almeno due scrutatori ed allegate al processo verbale, il quale fa anche menzione speciale degli elettori che, dopo ricevuta la scheda, non l'abbiano riconsegnata.	
<b>Le disposizioni di cui ai commi terzo, quarto e quinto si applicano sia per le schede per l'elezione del candidato nel collegio uninominale sia per le schede per la scelta della lista ai fini dell'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale.</b>	<i>Soppresso</i>
Art. 59	Art. 59
Una scheda valida per la scelta della lista rappresenta un voto di lista. <b>Una scheda valida per l'elezione del candidato nel collegio uninominale rappresenta un voto individuale.</b>	Una scheda valida per la scelta della lista rappresenta un voto di lista.
Art. 60*	
[Il voto di preferenza si esprime scrivendo con la matita copiativa, nelle apposite righe tracciate a fianco del contrassegno della lista votata, il nome e cognome o solo il cognome dei candidati preferiti, compresi nella lista medesima. In caso di identità di cognome tra candidati, deve scriversi sempre il nome e cognome e, ove occorra, data e luogo di nascita.  Qualora il candidato abbia due cognomi, l'elettore, nel dare la preferenza, può scriverne uno dei due. La indicazione deve contenere, a tutti gli effetti, entrambi i cognomi quando vi sia possibilità di	

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>confusione fra più candidati.</p> <p>Sono, comunque, efficaci le preferenze espresse nominativamente in uno spazio diverso da quello posto a fianco del contrassegno votato, che si riferiscano a candidati della lista votata.</p> <p>Le preferenze per candidati compresi in liste di altri Collegi sono inefficaci.</p> <p>Sono, altresì, inefficaci le preferenze per candidati compresi in una lista diversa da quella votata.</p> <p>Se l'elettore non abbia indicato alcun contrassegno di lista ma abbia scritto una o più preferenze per candidati compresi tutti nella medesima lista, s'intende che abbia votato la lista alla quale appartengono i preferiti.</p> <p>Se l'elettore abbia segnato più di un contrassegno di lista, ma abbia scritto una o più preferenze per candidati appartenenti ad una soltanto di tali liste, il voto è attribuito alla lista cui appartengono i candidati indicati.</p> <p>Le preferenze espresse in eccedenza al numero stabilito per il Collegio sono nulle. Rimangono valide le prime].</p> <p>* Articolo abrogato dall'art. 3, L. 4 agosto 1993, n. 277.</p>	
Art. 61*	
[L'indicazione delle preferenze può essere fatta scrivendo, invece dei cognomi, i numeri coi quali sono contrassegnati nella lista i candidati preferiti; tali preferenze sono efficaci purché siano comprese nello spazio a	

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>fianco del contrassegno votato. Se l'elettore non abbia indicato alcun contrassegno di lista, ma abbia espresso le preferenze mediante numeri nello spazio posto a fianco di un contrassegno, si intende che abbia votato la lista alla quale appartiene il contrassegno medesimo.</p> <p>Le preferenze espresse in numeri sulla stessa riga sono nulle se ne derivi incertezza; tuttavia sono valide agli effetti dell'attribuzione del voto di lista a norma del comma precedente].</p> <p>* Articolo abrogato in seguito a consultazione referendaria, l'art. 1, D.P.R. 3 luglio 1991, n. 200, a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, ha abrogato il presente articolo</p>	
<p>Art. 62</p>	<p>Art. 62</p>
<p>Se l'elettore non vota entro la cabina, il presidente dell'Ufficio deve ritirare le schede, dichiarandone la nullità e l'elettore non è più ammesso al voto.</p>	<p>Se l'elettore non vota entro la cabina, il presidente dell'Ufficio deve ritirare <b>la scheda</b>, dichiarandone la nullità e l'elettore non è più ammesso al voto.</p>
<p>Art. 63</p>	<p>Art. 63</p>
<p>Se un elettore riscontra che una scheda consegnatagli è deteriorata, ovvero egli stesso, per negligenza o ignoranza, l'abbia deteriorata, può richiederne al presidente una seconda, restituendo però la prima, la quale è messa in un plico, dopo che il presidente vi abbia scritto «scheda deteriorata», aggiungendo la sua firma.</p>	<p>Se un elettore riscontra che <b>la</b> scheda consegnatagli è deteriorata, ovvero egli stesso, per negligenza o ignoranza, l'abbia deteriorata, può richiederne al presidente una seconda, restituendo però la prima, la quale è messa in un plico, dopo che il presidente vi abbia scritto «scheda deteriorata», aggiungendo la sua firma.</p>
<p>Il presidente deve immediatamente sostituire nella cassetta la seconda scheda consegnata all'elettore con un'altra, che viene prelevata dal</p>	<p><i>Identico</i></p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
pacco delle schede residue e contrassegnata con lo stesso numero di quella deteriorata, nonché col bollo e con la firma dello scrutatore. Nella colonna della lista indicata nel primo comma dell'art. 58, è annotata la consegna della nuova scheda	
Art. 64	Art. 64
1. Le operazioni di votazione proseguono fino alle ore 22 in tutte le sezioni elettorali; gli elettori che a tale ora si trovano ancora nei locali del seggio sono ammessi a votare anche oltre il termine predetto.	1. <i>Identico</i>
2. Il presidente rinvia quindi la votazione alle ore 7 del giorno successivo e, dopo aver provveduto a sigillare le urne e le scatole recanti le schede ed a chiudere il plico contenente tutte le carte, i verbali ed il timbro della sezione, scioglie l'adunanza.	2. Il presidente rinvia quindi la votazione alle ore 7 del giorno successivo e, dopo aver provveduto a sigillare <b>l'urna e la scatola</b> recanti le schede ed a chiudere il plico contenente tutte le carte, i verbali ed il timbro della sezione, scioglie l'adunanza.
3. Successivamente, fatti uscire dalla sala tutti gli estranei all'Ufficio, il presidente provvede alla chiusura e alla custodia di essa in modo che nessuno possa entrarvi. A tal fine, coadiuvato dagli scrutatori, si assicura che tutte le finestre e gli accessi della sala, esclusa la porta o le porte d'ingresso, siano chiusi dall'interno, vi applica opportuni mezzi di segnalazione di ogni apertura e provvede, quindi, a chiudere saldamente dall'esterno la porta o le porte d'ingresso, applicandovi gli stessi mezzi precauzionali.	3. <i>Identico</i>
4. Il presidente, infine, affida alla Forza pubblica la custodia esterna	4. <i>Identico</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
della sala alla quale nessuno può avvicinarsi.	
5. È tuttavia consentito ai rappresentanti di lista di trattenersi all'esterno della sala durante il tempo in cui questa rimane chiusa.	5. <i>Identico</i>
Art. 64-bis	Art. 64-bis
1. Alle ore 7 del giorno successivo, il presidente, ricostituito l'Ufficio e constatata l'integrità dei mezzi precauzionali apposti agli accessi della sala e dei sigilli delle urne e dei plichi, dichiara riaperta la votazione che prosegue fino alle ore 15; gli elettori che a tale ora si trovano ancora nei locali del seggio sono ammessi a votare anche oltre il termine predetto.	1. Alle ore 7 del giorno successivo, il presidente, ricostituito l'Ufficio e constatata l'integrità dei mezzi precauzionali apposti agli accessi della sala e dei sigilli <b>dell'urna</b> e dei plichi, dichiara riaperta la votazione che prosegue fino alle ore 15; gli elettori che a tale ora si trovano ancora nei locali del seggio sono ammessi a votare anche oltre il termine predetto.
Art. 65*	
[Alle ore 7 del giorno successivo, il presidente, ricostituito l'Ufficio e constatata l'integrità dei mezzi precauzionali apposti agli accessi della sala e dei sigilli delle urne e dei plichi, dichiara riaperta la votazione che prosegue fino alle ore quattordici; gli elettori che a tale ora si trovano ancora nei locali del seggio sono ammessi a votare anche oltre il termine predetto].  * Articolo abrogato dall'art. 3, L. 4 agosto 1993, n. 277.	
Art. 66	Art. 66
Il presidente, udito il parere degli scrutatori, pronunzia in via provvisoria, facendolo risultare dal verbale, salvo il disposto dell'art. 87, sopra i reclami anche orali, le	<i>Identico</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
<p>difficoltà e gli incidenti intorno alle operazioni della sezione.</p> <p>Tre membri almeno dell'Ufficio, fra i quali il presidente o il vice presidente, devono trovarsi sempre presenti a tutte le operazioni elettorali.</p>	
<i>TITOLO V</i> <i>Dello scrutinio</i>	<i>TITOLO V</i> <i>Dello scrutinio</i>
Art. 67	Art. 67
Dopo che gli elettori abbiano votato, ai sensi degli articoli 64 e 64-bis, il presidente, sgombrato il tavolo dalle carte e dagli oggetti non necessari per lo scrutinio:	<i>Identico</i>
1) dichiara chiusa la votazione;	1) <i>identico</i>
2) accerta il numero dei votanti risultanti dalla lista elettorale autenticata dalla Commissione elettorale mandamentale, dalle liste di cui agli artt. 49, 50 e 53, dalla lista di cui all'art. 52 e dai tagliandi dei certificati elettorali. Le liste devono essere firmate in ciascun foglio da due scrutatori, nonché dal presidente, e devono essere chiuse in un plico sigillato con lo stesso bollo dell'Ufficio.	2) <i>identico</i>
Sul plico appongono la firma il presidente ed almeno due scrutatori, nonché i rappresentanti <b>dei candidati nei collegi uninominali e</b> delle liste dei candidati che lo vogliano, ed il plico stesso è immediatamente consegnato o trasmesso al Pretore del mandamento, il quale ne rilascia ricevuta;	Sul plico appongono la firma il presidente ed almeno due scrutatori, nonché i rappresentanti delle liste dei candidati che lo vogliano, ed il plico stesso è immediatamente consegnato o trasmesso al Pretore del mandamento, il quale ne rilascia ricevuta;

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
3) estrae e conta le schede rimaste nelle rispettive cassette e riscontra se, calcolati come votanti gli elettori che, dopo aver ricevuto la scheda, non l'abbiano restituita o ne abbiano consegnata una senza appendice o senza il numero o il bollo o la firma dello scrutatore, corrispondano al numero degli elettori iscritti che non hanno votato. Tali schede, nonché quelle rimaste nel pacco consegnato al presidente dal Sindacato, ed i tagliandi dei certificati elettorali vengono, con le stesse norme indicate nel n. 2, consegnati o trasmessi al Pretore del mandamento.	3) estrae e conta le schede rimaste <b>nella cassetta</b> e riscontra se, calcolati come votanti gli elettori che, dopo aver ricevuto la scheda, non l'abbiano restituita o ne abbiano consegnata una senza appendice o senza il numero o il bollo o la firma dello scrutatore, corrispondano al numero degli elettori iscritti che non hanno votato. Tali schede, nonché quelle rimaste nel pacco consegnato al presidente dal Sindacato, ed i tagliandi dei certificati elettorali vengono, con le stesse norme indicate nel n. 2, consegnati o trasmessi al Pretore del mandamento.
Queste operazioni devono essere eseguite nell'ordine indicato. Di esse e del loro risultato si fa menzione nel processo verbale.	<i>Identico</i>
Art. 68	Art. 68
<b>1. Compite le operazioni di cui all'articolo 67, il presidente procede alle operazioni di spoglio. Uno scrutatore designato mediante sorteggio estrae successivamente ciascuna scheda dall'urna contenente le schede per l'elezione del candidato nel collegio uninominale e la consegna al presidente. Questi enuncia ad alta voce il cognome e il nome del candidato nel collegio al quale è stato attribuito il voto. Passa quindi la scheda ad altro scrutatore il quale, insieme con il segretario, prende nota dei voti di ciascun candidato.</b>	1. <i>Soppresso</i>
<b>2. Il segretario proclama ad alta voce i voti espressi. Un terzo scrutatore pone le schede, i cui voti</b>	2. <i>Soppresso</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<b>sono stati spogliati, nella cassetta o scatola dalla quale sono state tolte le schede non utilizzate. Quando la scheda non contiene alcuna espressione di voto, sul retro della scheda stessa viene subito impresso il timbro della sezione.</b>	
3. Compiute le operazioni di scrutinio delle schede per l'elezione dei candidati nei collegi uninominali, il presidente procede alle operazioni di spoglio delle schede <b>per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale</b> . Uno scrutatore designato mediante sorteggio estrae successivamente ciascuna scheda dall'urna <b>contenente le schede per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale</b> e la consegna al presidente. Questi enuncia ad alta voce il contrassegno della lista a cui è stato attribuito il voto. Passa quindi la scheda ad altro scrutatore il quale, insieme con il segretario, prende nota dei voti di ciascuna lista.	3. Compiute le operazioni <b>di cui all'articolo 67</b> , il presidente procede alle operazioni di spoglio. Uno scrutatore designato mediante sorteggio estrae successivamente ciascuna scheda dall'urna e la consegna al presidente. Questi enuncia ad alta voce il contrassegno della lista a cui è stato attribuito il voto. Passa quindi la scheda ad altro scrutatore il quale, insieme con il segretario, prende nota dei voti di ciascuna lista.
3-bis. Il segretario proclama ad alta voce i voti di lista. Un terzo scrutatore pone le schede, i cui voti sono stati spogliati, nella cassetta o scatola dalla quale sono state tolte le schede non utilizzate. Quando la scheda non contiene alcuna espressione di voto, sul retro della scheda stessa viene subito impresso il timbro della sezione.	3-bis. <i>Identico</i>
4. È vietato estrarre dall'urna una scheda se quella precedentemente estratta non sia stata posta nella cassetta o scatola, dopo spogliato il voto.	4. <i>Identico</i>
5. [È vietato eseguire lo scrutinio dei	5. [È vietato eseguire lo scrutinio dei

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
voti di preferenza separatamente dallo scrutinio dei voti di lista].* *Comma abrogato dall'art. 3, D.Lgs. 20 dicembre 1993, n. 534.	voti di preferenza separatamente dallo scrutinio dei voti di lista].* *Comma abrogato dall'art. 3, D.Lgs. 20 dicembre 1993, n. 534.
6. Le schede possono essere toccate soltanto dai componenti del seggio. [Terminato lo scrutinio delle schede, il totale dei voti di preferenza conseguiti da ciascun candidato viene riportato nel verbale e nelle tabelle di scrutinio sia in cifre che in lettere].* * Periodo abrogato dall'art. 3, D.Lgs. 20 dicembre 1993, n. 534	6. <i>Identico</i>
7. Il numero totale delle schede scrutinate deve corrispondere al numero degli elettori che hanno votato. Il presidente accerta personalmente la corrispondenza numerica delle cifre segnate nelle varie colonne del verbale col numero degli iscritti, dei votanti, dei voti validi assegnati, delle schede nulle, delle schede bianche, delle schede contenenti voti nulli e delle schede contenenti voti contestati, verificando la congruità dei dati e dandone pubblica lettura ed espressa attestazione nei verbali. <b>La disposizione si applica sia con riferimento alle schede scrutinate per l'elezione del candidato nel collegio uninominale sia alle schede scrutinate per la scelta della lista ai fini dell'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale.</b>	7. Il numero totale delle schede scrutinate deve corrispondere al numero degli elettori che hanno votato. Il presidente accerta personalmente la corrispondenza numerica delle cifre segnate nelle varie colonne del verbale col numero degli iscritti, dei votanti, dei voti validi assegnati, delle schede nulle, delle schede bianche, delle schede contenenti voti nulli e delle schede contenenti voti contestati, verificando la congruità dei dati e dandone pubblica lettura ed espressa attestazione nei verbali.
8. Tutte queste operazioni devono essere compiute nell'ordine indicato; del compimento e del risultato di ciascuna di esse deve farsi menzione nel verbale.	8. <i>Identico</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
Art. 69	Art. 69
La validità dei voti contenuti nella scheda deve essere ammessa ogni qualvolta possa desumersi la volontà effettiva dell'elettore, salvo il disposto di cui all'articolo seguente.	<i>Identico</i>
Art. 70	Art. 70
Salve le disposizioni di cui agli artt. 58, 59, 61 e 62, sono nulli i voti contenuti in schede che presentino scritture o segni tali da far ritenere, in modo inoppugnabile, che l'elettore abbia voluto far riconoscere il proprio voto.  Sono, altresì, nulli i voti contenuti in schede che non siano quelle prescritte dall'art. 31, o che non portino la firma o il bollo richiesti dagli artt. 45 e 46.	<i>Identico</i>
Art. 71	Art. 71
Il presidente, udito il parere degli scrutatori:	<i>Identico</i>
1) pronunzia in via provvisoria, facendolo risultare dal verbale, salvo il disposto dell'art. 87 sopra i reclami anche orali, le difficoltà e gli incidenti intorno alle operazioni della sezione, nonché sulla nullità dei voti;	1) <i>identico</i>
2) decide, in via provvisoria, sull'assegnazione o meno dei voti contestati per qualsiasi causa e, nel dichiarare il risultato dello scrutinio, dà atto del numero dei voti di lista e <b>dei voti per i candidati nel collegio uninominale</b> contestati ed assegnati provvisoriamente e di quello dei voti contestati e provvisoriamente non	2) decide, in via provvisoria, sull'assegnazione o meno dei voti contestati per qualsiasi causa e, nel dichiarare il risultato dello scrutinio, dà atto del numero dei voti di lista contestati ed assegnati provvisoriamente e di quello dei voti contestati e provvisoriamente non assegnati, ai fini dell'ulteriore esame

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
assegnati, ai fini dell'ulteriore esame da compiersi dall'Ufficio centrale circoscrizionale ai sensi del n. 2) dell'art. 76.	da compiersi dall'Ufficio centrale circoscrizionale ai sensi del n. 2) dell'art. 76.
I voti contestati debbono essere raggruppati, <b>per i singoli candidati nei collegi uninominali o</b> per le singole liste <b>per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale</b> , a seconda dei motivi di contestazione che debbono essere dettagliatamente descritti.	I voti contestati debbono essere raggruppati, per le singole liste, a seconda dei motivi di contestazione che debbono essere dettagliatamente descritti.
Le schede corrispondenti ai voti nulli o contestati a qualsiasi effetto e per qualsiasi causa, siano stati questi ultimi provvisoriamente assegnati o non assegnati, e le carte relative ai reclami ed alle proteste devono essere immediatamente vidimate dal presidente e da almeno due scrutatori.	<i>Identico</i>
Art. 72	Art. 72
Alla fine delle operazioni di scrutinio, il presidente del seggio procede alla formazione:	<i>Identico</i>
a) del plico contenente le schede corrispondenti a voti contestati per qualsiasi effetto e per qualsiasi causa e le carte relative ai reclami ed alle proteste;	a) <i>identica</i>
b) del plico contenente le schede corrispondenti a voti nulli;	b) <i>identica</i>
c) del plico contenente le schede deteriorate e le schede consegnate senza appendice o numero o bollo o firma dello scrutatore;	c) <i>identica</i>
d) del plico contenente le schede corrispondenti a voti validi ed una	d) <i>identica</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
copia delle tabelle di scrutinio.	
<b>Nei plichi di cui al comma precedente devono essere tenute opportunamente distinte le schede per l'elezione del candidato nel collegio uninominale da quelle per la scelta della lista ai fini dell'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale.</b>	<i>Soppresso</i>
I predetti plichi debbono recare l'indicazione della sezione, il sigillo col bollo dell'Ufficio, le firme dei rappresentanti <b>dei candidati nel collegio uninominale</b> e di lista presenti e quelle del presidente e di almeno due scrutatori .	I predetti plichi debbono recare l'indicazione della sezione, il sigillo col bollo dell'Ufficio, le firme dei rappresentanti di lista presenti e quelle del presidente e di almeno due scrutatori .
I plichi di cui alle lettere a), b) e c) devono essere allegati, con una copia delle tabelle di scrutinio, al verbale destinato all'Ufficio centrale circoscrizionale.	<i>Identico</i>
Il plico di cui alla lettera d) deve essere depositato nella Cancelleria della Pretura, ai sensi del quinto comma dell'art. 75, e conservato per le esigenze inerenti alla verifica dei poteri.	<i>Identico</i>
Art. 73	Art. 73
Le operazioni di cui all'art. 67 e, successivamente, quelle di scrutinio devono essere iniziate subito dopo la chiusura della votazione, proseguite senza interruzione ed ultimate entro le ore 14 del giorno seguente.	<i>Identico</i>
Se per causa di forza maggiore l'Ufficio non possa ultimare le anzidette operazioni nel termine prescritto, il presidente deve, alle ore 14 del martedì successivo al giorno	<i>Identico</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
delle elezioni, chiudere la cassetta contenente, secondo i casi, le schede non distribuite o le schede già spogliate, l'urna contenente le schede non spogliate, e chiudere in un plico le schede residue, quelle che si trovassero fuori della cassetta o dell'urna, le liste indicate nel n. 2 dell'art. 67 e tutte le altre carte relative alle operazioni elettorali.	
Alla cassetta, all'urna ed al plico devono apporsi le indicazioni del Collegio e della sezione, il sigillo col bollo dell'Ufficio e quello dei rappresentanti <b>dei candidati nel collegio uninominale</b> e di lista che vogliono aggiungere il proprio, nonché le firme del presidente e di almeno due scrutatori.	Alla cassetta, all'urna ed al plico devono apporsi le indicazioni <b>della circoscrizione</b> e della sezione, il sigillo col bollo dell'Ufficio e quello dei rappresentanti di lista che vogliono aggiungere il proprio, nonché le firme del presidente e di almeno due scrutatori.
La cassetta, l'urna ed il plico, insieme col verbale e con le carte annesse, vengono subito portati nella Cancelleria del Tribunale nella cui circoscrizione ha sede la sezione e consegnate al Cancelliere il quale ne diviene personalmente responsabile.	<i>Identico</i>
In caso di inadempimento, si applica la disposizione del penultimo comma dell'art. 75.	<i>Identico</i>
Art. 74	Art. 74
Il verbale delle operazioni dell'Ufficio elettorale di sezione è redatto dal segretario in doppio esemplare, firmato in ciascun foglio e sottoscritto, seduta stante, da tutti i membri dell'Ufficio e dai rappresentanti <b>dei candidati nel collegio uninominale</b> e delle liste presenti.	Il verbale delle operazioni dell'Ufficio elettorale di sezione è redatto dal segretario in doppio esemplare, firmato in ciascun foglio e sottoscritto, seduta stante, da tutti i membri dell'Ufficio e dai rappresentanti delle liste presenti.
Nel verbale dev'essere presa nota di	Nel verbale dev'essere presa nota di

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
tutte le operazioni prescritte dal presente testo unico e deve farsi menzione di tutti i reclami presentati, delle proteste fatte, dei voti contestati (siano stati o non attribuiti provvisoriamente alle liste <b>o ai candidati</b> ) e delle decisioni del presidente, nonché delle firme e dei sigilli.	tutte le operazioni prescritte dal presente testo unico e deve farsi menzione di tutti i reclami presentati, delle proteste fatte, dei voti contestati (siano stati o non attribuiti provvisoriamente alle liste) e delle decisioni del presidente, nonché delle firme e dei sigilli.
Il verbale è atto pubblico.	<i>Identico</i>
Art. 75	Art. 75
Il presidente dichiara il risultato dello scrutinio e ne fa certificazione nel verbale, del quale fa compilare un estratto, contenente i risultati della votazione e dello scrutinio, che provvede a rimettere subito alla Prefettura, tramite il Comune. Il verbale è poi immediatamente chiuso in un plico, che dev'essere sigillato col bollo dell'Ufficio e firmato dal presidente, da almeno due scrutatori e dai rappresentanti <b>dei candidati nel collegio uninominale</b> e delle liste presenti. L'adunanza è poi sciolta immediatamente.	Il presidente dichiara il risultato dello scrutinio e ne fa certificazione nel verbale, del quale fa compilare un estratto, contenente i risultati della votazione e dello scrutinio, che provvede a rimettere subito alla Prefettura, tramite il Comune. Il verbale è poi immediatamente chiuso in un plico, che dev'essere sigillato col bollo dell'Ufficio e firmato dal presidente, da almeno due scrutatori e dai rappresentanti delle liste presenti. L'adunanza è poi sciolta immediatamente.
Il presidente o, per sua delegazione scritta, due scrutatori, recano immediatamente il plico chiuso e sigillato contenente un esemplare del verbale con le schede e tutti i plichi e i documenti di cui al 3° comma dell'art. 72 alla Cancelleria del Tribunale nella cui circoscrizione ha sede la sezione.	<i>Identico</i>
La Cancelleria del Tribunale provvede all'immediato inoltro alla Cancelleria della Corte d'appello o del Tribunale del capoluogo della circoscrizione dei plichi e dei	La Cancelleria del Tribunale provvede all'immediato inoltro alla Cancelleria della Corte d'appello o del Tribunale del capoluogo della circoscrizione dei plichi e dei

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
documenti previsti dal comma precedente, nonché delle cassette, delle urne, dei plichi e degli altri documenti di cui all'art. 73.	documenti previsti dal comma precedente, nonché <b>della cassetta, dell'urna</b> , dei plichi e degli altri documenti di cui all'art. 73.
L'altro esemplare del suddetto verbale è depositato, nella stessa giornata, nella Segreteria del Comune dove ha sede la sezione, ed ogni elettore della circoscrizione ha diritto di prenderne conoscenza.	<i>Identico</i>
Il plico delle schede spogliate, insieme con l'estratto del verbale relativo alla formazione e all'invio di esso nei modi prescritti dall'art. 73, viene subito portato, da due membri almeno dell'Ufficio della sezione, al Pretore, il quale, accertata l'integrità dei sigilli e delle firme, vi appone pure il sigillo della Pretura e la propria firma e redige verbale della consegna.	<i>Identico</i>
Le persone incaricate del trasferimento degli atti e documenti di cui ai commi secondo, terzo, quarto e quinto sono personalmente responsabili del recapito di essi; è vietato ogni stanziamento o tramite non previsto dalle citate disposizioni.	<i>Identico</i>
[Il Pretore invita gli scrutatori ed i rappresentanti delle liste ad assistere, ove lo credano, entro il termine di giorni tre, all'apertura del plico contenente le liste, indicato nell'art. 67, n. 2, ed alla compilazione, a cura del cancelliere, di un estratto delle liste, da lui vistato in ciascun foglio, e in cui sono elencati gli elettori che non hanno votato].  [Gli scrutatori ed i rappresentanti delle liste intervenuti possono apporre su ciascun foglio la loro	[Il Pretore invita gli scrutatori ed i rappresentanti delle liste ad assistere, ove lo credano, entro il termine di giorni tre, all'apertura del plico contenente le liste, indicato nell'art. 67, n. 2, ed alla compilazione, a cura del cancelliere, di un estratto delle liste, da lui vistato in ciascun foglio, e in cui sono elencati gli elettori che non hanno votato].  [Gli scrutatori ed i rappresentanti delle liste intervenuti possono apporre su ciascun foglio la loro

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>firma].</p> <p>[L'estratto è trasmesso, non oltre il sessantesimo giorno successivo a quello della votazione, al Sindaco del Comune dove ha avuto sede la sezione, il quale ne cura il deposito, per quindici giorni, nella Segreteria, dandone pubblico avviso mediante manifesto. Ogni elettore della circoscrizione ha diritto di prendere conoscenza dell'estratto].*</p> <p>* Commi abrogati dall'art. 3, D.Lgs. 20 dicembre 1993, n. 534</p>	<p>firma].</p> <p>[L'estratto è trasmesso, non oltre il sessantesimo giorno successivo a quello della votazione, al Sindaco del Comune dove ha avuto sede la sezione, il quale ne cura il deposito, per quindici giorni, nella Segreteria, dandone pubblico avviso mediante manifesto. Ogni elettore della circoscrizione ha diritto di prendere conoscenza dell'estratto].*</p> <p>* Commi abrogati dall'art. 3, D.Lgs. 20 dicembre 1993, n. 534</p>
<p>Qualora non siasi adempiuto a quanto prescritto nel 2°, 3° e 4° comma del presente articolo, il Presidente della Corte di appello o del Tribunale può far sequestrare i verbali, le urne, le schede e le carte ovunque si trovino.</p>	<p><i>Identico</i></p>
<p>Le spese tutte per le operazioni indicate in questo e negli articoli precedenti sono anticipate dal Comune e rimborsate dallo Stato.</p>	<p><i>Identico</i></p>
<p>Art. 76</p>	<p>Art. 76</p>
<p>L'Ufficio centrale circoscrizionale, costituito ai termini dell'art. 13, procede, entro quarantotto ore dal ricevimento degli atti, con l'assistenza del cancelliere, alle operazioni seguenti:</p> <p>1) fa lo spoglio delle schede eventualmente inviate dalle sezioni in conformità dell'art. 73, osservando, in quanto siano applicabili, le disposizioni degli artt. 59, 61, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 74 e 75;</p> <p>2) procede, per ogni sezione, al riesame delle schede contenenti voti</p>	<p><i>Identico</i></p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>contestati e provvisoriamente non assegnati e, tenendo presenti le annotazioni riportate a verbale e le proteste e reclami presentati in proposito, decide, ai fini della proclamazione, sull'assegnazione o meno dei voti relativi. Un estratto del verbale concernente tali operazioni deve essere rimesso alla Segreteria del Comune dove ha sede la sezione. Ove il numero delle schede contestate lo renda necessario, il Presidente della Corte d'appello o del Tribunale, a richiesta del presidente dell'Ufficio centrale circoscrizionale, aggrega, ai fini delle operazioni del presente numero, all'Ufficio stesso altri magistrati, nel numero necessario per il più sollecito espletamento delle operazioni.</p> <p>Ultimato il riesame, il presidente dell'Ufficio centrale circoscrizionale farà chiudere per ogni sezione le schede riesaminate, assegnate e non assegnate, in unico plico che - suggellato e firmato dai componenti dell'Ufficio medesimo verrà allegato all'esemplare del verbale di cui al comma quarto dell'art. 81.</p> <p>Un estratto del verbale contenente tali operazioni deve essere rimesso alla Segreteria del Comune dove ha sede la sezione.</p>	
<p>Art. 77</p>	<p>Art. 77</p>
<p>1. L'Ufficio centrale circoscrizionale, compiute le operazioni di cui all'articolo 76, facendosi assistere, ove lo ritenga opportuno, da uno o più esperti scelti dal presidente:</p>	<p>1. <i>Identico</i></p>
<p><b>1) proclama eletto in ciascun collegio uninominale, in</b></p>	<p>1) <i>soppresso</i></p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<b>conformità ai risultati accertati, il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti validi;</b>	
<p>2) determina la cifra elettorale circoscrizionale di ogni lista. Tale cifra è data dalla somma dei voti conseguiti dalla lista stessa nelle singole sezioni elettorali della circoscrizione, <b>detrato, per ciascun collegio in cui è stato eletto, ai sensi del numero 1), un candidato collegato alla medesima lista, un numero di voti pari a quello conseguito dal candidato immediatamente successivo per numero di voti, aumentati dell'unità e comunque non inferiore al venticinque per cento dei voti validamente espressi nel medesimo collegio, sempreché tale cifra non risulti superiore alla percentuale ottenuta dal candidato eletto; qualora il candidato eletto sia collegato a più liste di candidati, la detrazione avviene pro quota in misura proporzionale alla somma dei voti ottenuti da ciascuna delle liste suddette nell'ambito territoriale del collegio. A tale fine l'Ufficio centrale circoscrizionale moltiplica il totale dei voti conseguiti nelle singole sezioni del collegio da ciascuna delle liste collegate per il totale dei voti da detrarre, ai sensi della disposizione del secondo periodo, alle liste collegate, e divide il prodotto per il numero complessivo dei voti conseguiti da tali liste nel collegio; il numero dei voti da detrarre a ciascuna lista è dato dalla parte intera dei quozienti così ottenuti;</b></p>	<p><b>1)</b> determina la cifra elettorale circoscrizionale di ogni lista. Tale cifra è data dalla somma dei voti conseguiti dalla lista stessa nelle singole sezioni elettorali della circoscrizione;</p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<b>3) determina, ai fini di cui all'articolo 84, la cifra individuale di ogni candidato presentatosi in uno dei collegi uninominali della circoscrizione e non proclamato eletto ai sensi del numero 1) del presente comma. Tale cifra viene determinata moltiplicando per cento il numero dei voti validi ottenuti e dividendo il prodotto per il numero complessivo dei votanti nel collegio uninominale;</b>	3) <i>soppresso</i>
<b>4) determina la graduatoria dei candidati nei collegi uninominali non proclamati eletti collegati ai sensi dell'articolo 18, comma 1, alla medesima lista, disponendoli nell'ordine delle rispettive cifre individuali. A parità di cifre individuali prevale il più anziano di età. In caso di collegamento dei candidati con più liste, i candidati entrano a far parte della graduatoria relativa a ciascuna delle liste con cui è stato dichiarato il collegamento;</b>	4) <i>soppresso</i>
5) comunica all'Ufficio centrale nazionale, a mezzo di estratto del verbale, la cifra elettorale circoscrizionale di ciascuna lista nonché, ai fini di cui all'articolo 83, comma 1, numero 2), il totale dei voti validi della circoscrizione <b>ed il totale dei voti validi ottenuti nella circoscrizione da ciascuna lista.</b>	<b>2)</b> comunica all'Ufficio centrale nazionale, a mezzo di estratto del verbale, la cifra elettorale circoscrizionale di ciascuna lista nonché, ai fini di cui all'articolo 83, comma 1, numero <b>3)</b> , il totale dei voti validi della circoscrizione.
Art. 78*	
[Il presidente dell'Ufficio centrale circoscrizionale, in conformità dei risultati accertati dall'Ufficio stesso, proclama eletti, nei limiti dei posti ai quali la lista ha diritto, e seguendo la	

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
<p>graduatoria prevista dal numero 6) del precedente articolo, quei candidati che hanno ottenuto le cifre individuali più elevate].</p> <p>*Articolo abrogato dall'art. 4, L. 4 agosto 1993, n. 277</p>	
Art. 79	Art. 79
L'Ufficio centrale circoscrizionale pronuncia provvisoriamente sopra qualunque incidente relativo alle operazioni ad esso affidate, salvo il giudizio definitivo degli organi di verifica dei poteri.	<i>Identico</i>
Ad eccezione di quanto previsto dal n. 2) dell'art. 76, circa il riesame dei voti contestati e provvisoriamente non assegnati, è vietato all'Ufficio centrale circoscrizionale di deliberare, o anche di discutere, sulla valutazione dei voti, sui reclami, le proteste e gli incidenti avvenuti nelle sezioni, di variare i risultati dei verbali e di occuparsi di qualsiasi altro oggetto che non sia di sua competenza.	<i>Identico</i>
Non può essere ammesso nell'aula dove siede l'Ufficio centrale circoscrizionale l'elettore che non presenti ogni volta il certificato d'iscrizione nelle liste del Collegio.	Non può essere ammesso nell'aula dove siede l'Ufficio centrale circoscrizionale l'elettore che non presenti ogni volta il certificato d'iscrizione nelle liste <b>della circoscrizione.</b>
Nessun elettore può entrare armato.	<i>Identico</i>
L'aula dev'essere divisa in due compartimenti da un solido tramezzo: il compartimento in comunicazione immediata con la porta d'ingresso è riservato agli elettori; l'altro è esclusivamente riservato all'Ufficio centrale	L'aula dev'essere divisa in due compartimenti da un solido tramezzo: il compartimento in comunicazione immediata con la porta d'ingresso è riservato agli elettori; l'altro è esclusivamente riservato all'Ufficio centrale

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
<p>circoscrizionale ed ai rappresentanti <b>dei candidati nei collegi uninominali</b> e delle liste dei candidati.</p>	<p>circoscrizionale ed ai rappresentanti delle liste dei candidati.</p>
<p>Il presidente ha tutti i poteri spettanti ai presidenti delle sezioni. Per ragioni di ordine pubblico egli può, inoltre, disporre che si proceda a porte chiuse: anche in tal caso, ferme le disposizioni del secondo comma dell'art. 26, hanno diritto di entrare e di rimanere nell'aula i rappresentanti <b>dei candidati nei collegi uninominali</b> e delle liste dei candidati.</p>	<p>Il presidente ha tutti i poteri spettanti ai presidenti delle sezioni. Per ragioni di ordine pubblico egli può, inoltre, disporre che si proceda a porte chiuse: anche in tal caso, ferme le disposizioni del secondo comma dell'art. 26, hanno diritto di entrare e di rimanere nell'aula i rappresentanti delle liste dei candidati.</p>
Art. 80*	
<p>[Dell'avvenuta proclamazione il presidente dell'Ufficio centrale circoscrizionale invia attestato ai deputati proclamati e ne dà immediata notizia alla Segreteria della Camera dei deputati nonché alle singole Prefetture che la portano a conoscenza del pubblico].</p> <p>*Articolo abrogato dall'art. 4, L. 4 agosto 1993, n. 277.</p>	
Art. 81	Art. 81
<p>Di tutte le operazioni dell'Ufficio centrale circoscrizionale, si deve redigere in duplice esemplare il processo verbale che, seduta stante, dev'essere firmato in ciascun foglio e sottoscritto dal presidente, dagli altri magistrati, dal cancelliere e dai rappresentanti <b>dei candidati nei collegi uninominali</b> e di lista presenti.</p>	<p>Di tutte le operazioni dell'Ufficio centrale circoscrizionale, si deve redigere in duplice esemplare il processo verbale che, seduta stante, dev'essere firmato in ciascun foglio e sottoscritto dal presidente, dagli altri magistrati, dal cancelliere e dai rappresentanti di lista presenti.</p>
<p>[Nel verbale deve specificarsi il numero dei seggi non potuti</p>	<p>[Nel verbale deve specificarsi il numero dei seggi non potuti</p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
<p>attribuire ad alcuna lista per insufficienza di quoziente o di candidati, nonché il numero dei voti residuali di ciascuna lista e l'indicazione del contrassegno depositato presso il Ministero dell'interno, con il quale ogni singola lista è contraddistinta, e del relativo partito o gruppo politico organizzato]. *</p> <p>* Comma abrogato dall'art. 4, L. 4 agosto 1993, n. 277</p>	<p>attribuire ad alcuna lista per insufficienza di quoziente o di candidati, nonché il numero dei voti residuali di ciascuna lista e l'indicazione del contrassegno depositato presso il Ministero dell'interno, con il quale ogni singola lista è contraddistinta, e del relativo partito o gruppo politico organizzato]. *</p> <p>* Comma abrogato dall'art. 4, L. 4 agosto 1993, n. 277</p>
<p>[Nel verbale debbono essere inoltre indicati, in appositi elenchi, i nomi dei candidati di ciascuna lista non eletti, nell'ordine determinato in conformità del numero 6) dell'art. 77]. *</p> <p>* Comma abrogato dall'art. 3, D.Lgs. 20 dicembre 1993, n. 534</p>	<p>[Nel verbale debbono essere inoltre indicati, in appositi elenchi, i nomi dei candidati di ciascuna lista non eletti, nell'ordine determinato in conformità del numero 6) dell'art. 77]. *</p> <p>* Comma abrogato dall'art. 3, D.Lgs. 20 dicembre 1993, n. 534</p>
<p>Uno degli esemplari del verbale, con i documenti annessi, nonché tutti i verbali delle sezioni con i relativi atti e documenti ad essi allegati, devono essere inviati subito dal presidente dell'Ufficio centrale alla Segreteria della Camera dei deputati, la quale ne rilascia ricevuta.</p>	<i>Identico</i>
<p>[L'organo di verifica dei poteri accerta anche, agli effetti dell'art. 86, l'ordine di precedenza dei candidati non eletti e pronuncia sui relativi reclami]. *</p> <p>* Comma abrogato dall'art. 3, D.Lgs. 20 dicembre 1993, n. 534</p>	<p>[L'organo di verifica dei poteri accerta anche, agli effetti dell'art. 86, l'ordine di precedenza dei candidati non eletti e pronuncia sui relativi reclami]. *</p> <p>* Comma abrogato dall'art. 3, D.Lgs. 20 dicembre 1993, n. 534</p>
<p>Il secondo esemplare del verbale è depositato nella Cancelleria della Corte di appello o del Tribunale.</p>	<i>Identico</i>
Art. 82	Art. 82

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
Il presidente dell'Ufficio centrale circoscrizionale provvede a rimettere subito copia integrale del verbale di cui all'articolo precedente alla Prefettura della Provincia nel cui territorio ha sede l'Ufficio centrale circoscrizionale.	<i>Identico</i>
Art. 83	Art. 83
1. L'Ufficio centrale nazionale, ricevuti gli estratti dei verbali da tutti gli Uffici centrali circoscrizionali, facendosi assistere, ove lo ritenga opportuno, da uno o più esperti scelti dal presidente:	1. <i>Identico</i>
1) determina la cifra elettorale nazionale di ciascuna lista. Tale cifra è data dalla somma delle cifre elettorali circoscrizionali conseguite nelle singole circoscrizioni dalle liste aventi il medesimo contrassegno;	1) <i>identico</i>
1-bis) determina l'appartenenza delle liste ai gruppi politici organizzati secondo quanto dispone l'articolo 84, comma 1, nono periodo;	<b>2) determina poi la cifra elettorale nazionale di ciascuna coalizione di liste collegate, data dalla somma delle cifre elettorali nazionali di tutte le liste che compongono la coalizione stessa, nonché la cifra elettorale nazionale delle liste non collegate ed individua quindi la coalizione di liste o la lista non collegata che ha ottenuto il maggior numero di voti validi espressi;</b>
	<b>3) individua quindi:</b>
2) individua quindi le liste che abbiano conseguito sul piano nazionale almeno il quattro per cento dei voti validi espressi;	a) le <b>coalizioni di</b> liste che abbiano conseguito sul piano nazionale almeno il <b>10</b> per cento dei voti validi espressi e <b>che contengano almeno una lista collegata che abbia conseguito sul piano nazionale</b>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
	<p><b>almeno il 2 per cento dei voti validi espressi ovvero una lista collegata rappresentativa di minoranze linguistiche riconosciute, presentata esclusivamente in una delle circoscrizioni comprese in regioni il cui statuto speciale prevede una particolare tutela di tali minoranze linguistiche, che abbia conseguito almeno il 20 per cento dei voti validi espressi nella circoscrizione;</b></p>
	<p><b>b) le singole liste non collegate che abbiano conseguito sul piano nazionale almeno il 4 per cento dei voti validi espressi e le singole liste non collegate rappresentative di minoranze linguistiche riconosciute, presentate esclusivamente in una delle circoscrizioni comprese in regioni il cui statuto speciale prevede una particolare tutela di tali minoranze linguistiche, che abbiano conseguito almeno il 20 per cento dei voti validi espressi nella circoscrizione, nonché le liste delle coalizioni che non hanno superato la percentuale di cui alla lettera a) ma che abbiano conseguito sul piano nazionale almeno il 4 per cento dei voti validi espressi ovvero che siano rappresentative di minoranze linguistiche riconosciute, presentate esclusivamente in una delle circoscrizioni comprese in regioni il cui statuto speciale prevede una particolare tutela di tali minoranze linguistiche, che abbiano conseguito almeno il 20 per cento dei voti validi espressi nella circoscrizione;</b></p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>3) tra le liste di cui al numero 2) procede al riparto dei seggi in base alla cifra elettorale nazionale di ciascuna lista. A tal fine divide il totale delle cifre elettorali nazionali delle liste di cui al numero 2) per il numero dei seggi da attribuire in ragione proporzionale, ottenendo così il quoziente elettorale nazionale. Nell'effettuare tale divisione non tiene conto dell'eventuale parte frazionaria del quoziente. Divide poi la cifra elettorale nazionale di ciascuna lista <b>ammessa al riparto</b> per tale quoziente. La parte intera del quoziente così ottenuto rappresenta il numero dei seggi da assegnare a ciascuna lista. I seggi che rimangono ancora da attribuire sono rispettivamente assegnati alle liste per le quali queste ultime divisioni hanno dato i maggiori resti e, in caso di parità di resti, a quelle liste che abbiano conseguito la maggiore cifra elettorale nazionale; a parità di quest'ultima si procede a sorteggio;</p>	<p><b>4) tra le coalizioni di</b> liste di cui al numero <b>3), lettera a), e le liste di cui al numero 3), lettera b),</b> procede al riparto dei seggi in base alla cifra elettorale nazionale di ciascuna <b>di esse</b>. A tale fine divide il totale delle cifre elettorali nazionali <b>di ciascuna coalizione di liste o singola lista</b> di cui al numero <b>3)</b> per il numero dei seggi da attribuire, ottenendo così il quoziente elettorale nazionale. Nell'effettuare tale divisione non tiene conto dell'eventuale parte frazionaria del quoziente. Divide poi la cifra elettorale nazionale di ciascuna <b>coalizione di liste o singola</b> lista per tale quoziente. La parte intera del quoziente così ottenuta rappresenta il numero dei seggi da assegnare a ciascuna <b>coalizione di liste o singola</b> lista. I seggi che rimangono ancora da attribuire sono rispettivamente assegnati alle <b>coalizioni di liste o singole liste</b> per le quali queste ultime divisioni hanno dato i maggiori resti e, in caso di parità di resti, a quelle che abbiano conseguito la maggiore cifra elettorale nazionale; a parità di quest'ultima si procede a sorteggio;</p>
	<p><b>5) verifica poi se la coalizione di liste o la singola lista che ha ottenuto il maggior numero di voti validi espressi abbia conseguito almeno 340 seggi;</b></p>
	<p><b>6) individua quindi, nell'ambito di ciascuna coalizione di liste collegate di cui al numero 3), lettera a), le liste che abbiano conseguito sul piano nazionale almeno il 2 per cento dei voti validi espressi e le liste rappresentative</b></p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
	<p><b>di minoranze linguistiche riconosciute, presentate esclusivamente in una delle circoscrizioni comprese in regioni il cui statuto speciale prevede una particolare tutela di tali minoranze linguistiche, che abbiano conseguito almeno il 20 per cento dei voti validi espressi nella circoscrizione, nonché la lista che abbia ottenuto la maggiore cifra elettorale nazionale tra quelle che non hanno conseguito sul piano nazionale almeno il 2 per cento dei voti validi espressi;</b></p>
	<p><b>7) qualora la verifica di cui al numero 5) abbia dato esito positivo, procede, per ciascuna coalizione di liste, al riparto dei seggi in base alla cifra elettorale nazionale di ciascuna lista di cui al numero 6). A tale fine, per ciascuna coalizione di liste, divide la somma delle cifre elettorali nazionali delle liste ammesse al riparto di cui al numero 6) per il numero di seggi già individuato ai sensi del numero 4). Nell'effettuare tale divisione non tiene conto dell'eventuale parte frazionaria del quoziente così ottenuto. Divide poi la cifra elettorale nazionale di ciascuna lista ammessa al riparto per tale quoziente. La parte intera del quoziente così ottenuta rappresenta il numero dei seggi da assegnare a ciascuna lista. I seggi che rimangono ancora da attribuire sono rispettivamente assegnati alle liste per le quali queste ultime divisioni hanno dato i maggiori resti e, in caso di parità di resti, alle liste che abbiano conseguito la maggiore cifra</b></p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
	<b>elettorale nazionale; a parità di quest'ultima si procede a sorteggio. A ciascuna lista di cui al numero 3), lettera b), sono attribuiti i seggi già determinati ai sensi del numero 4);</b>
<p>4) procede quindi alla distribuzione nelle singole circoscrizioni dei seggi così assegnati alle varie liste. A tal fine si procede in primo luogo alla assegnazione dei seggi in ogni circoscrizione attribuendo a ciascuna lista tanti seggi quanti quozienti circoscrizionali interi essa abbia conseguito in quella circoscrizione. Il quoziente circoscrizionale è dato dalla divisione tra la somma delle cifre elettorali circoscrizionali conseguite nella circoscrizione dalle liste ammesse al riparto proporzionale dei seggi e il numero di seggi da assegnare nella circoscrizione in ragione proporzionale. Gli eventuali seggi residui sono attribuiti alle liste seguendo la graduatoria decrescente delle parti decimali del quoziente ottenuto da ciascuna lista sino alla attribuzione di tutti i seggi spettanti alla circoscrizione. A tal fine le operazioni di calcolo procedono a partire dalla circoscrizione di minore dimensione demografica. Nella assegnazione dei seggi non si prendono più in considerazione le liste che abbiano già ottenuto tutti i seggi ad esse spettanti in base ai calcoli di cui al numero 3). Al termine di tali operazioni, i seggi che eventualmente rimangano ancora da assegnare ad una lista sono attribuiti alla lista stessa nelle circoscrizioni ove essa abbia ottenuto i maggiori resti, utilizzando per primi i resti che</p>	<p><b>8) salvo quanto disposto dal comma 2, procede quindi alla distribuzione nelle singole circoscrizioni dei seggi assegnati alle varie coalizioni di liste o singole liste di cui al numero 3). A tale fine, per ciascuna coalizione di liste, divide il totale delle cifre elettorali circoscrizionali di tutte le liste che la compongono per il quoziente elettorale nazionale di cui al numero 4), ottenendo così l'indice relativo ai seggi da attribuire nella circoscrizione alle liste della coalizione medesima. Analogamente, per ciascuna lista di cui al numero 3), lettera b), divide la cifra elettorale circoscrizionale per il quoziente elettorale nazionale, ottenendo così l'indice relativo ai seggi da attribuire nella circoscrizione alla lista medesima. Quindi, moltiplica ciascuno degli indici suddetti per il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione e divide il prodotto per la somma di tutti gli indici. La parte intera dei quozienti di attribuzione così ottenuti rappresenta il numero dei seggi da attribuire nella circoscrizione a ciascuna coalizione di liste o lista di cui al numero 3). I seggi che rimangono ancora da attribuire sono rispettivamente assegnati alle coalizioni di liste o singole liste per le quali le parti decimali dei quozienti di attribuzione siano</b></p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>non abbiano già dato luogo alla attribuzione di seggi.</p>	<p><b>maggiori e, in caso di parità, alle coalizioni di liste o singole liste che abbiano conseguito la maggiore cifra elettorale circoscrizionale; a parità di quest'ultima si procede a sorteggio. Successivamente l'Ufficio accerta se il numero dei seggi assegnati in tutte le circoscrizioni a ciascuna coalizione di liste o singola lista corrisponda al numero dei seggi determinato ai sensi del numero 4). In caso negativo, procede alle seguenti operazioni, iniziando dalla coalizione di liste o singola lista che abbia il maggior numero di seggi eccedenti, e in caso di parità di seggi eccedenti da parte di più coalizioni o singole liste, da quella che abbia ottenuto la maggiore cifra elettorale nazionale, proseguendo poi con le altre coalizioni di liste o liste singole, in ordine decrescente di seggi eccedenti: sottrae i seggi eccedenti alla coalizione di liste o singola lista in quelle circoscrizioni nelle quali essa li ha ottenuti con le parti decimali dei quozienti di attribuzione, secondo il loro ordine crescente e nelle quali inoltre le coalizioni di liste o singole liste, che non abbiano ottenuto il numero di seggi spettanti, abbiano parti decimali dei quozienti non utilizzate. Conseguentemente, assegna i seggi a tali coalizioni di liste o singole liste. Qualora nella medesima circoscrizione due o più coalizioni di liste o singole liste abbiano le parti decimali dei quozienti non utilizzate, il seggio è attribuito alla coalizione di liste o alla singola lista con la più alta parte decimale del quoziente non</b></p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
	<p><b>utilizzata Nel caso in cui non sia possibile fare riferimento alla medesima circoscrizione ai fini del completamento delle operazioni precedenti, fino a concorrenza dei seggi ancora da cedere, alla coalizione di liste o lista singola eccedentaria vengono sottratti i seggi in quelle circoscrizioni nelle quali li ha ottenuti con le minori parti decimali del quoziente di attribuzione e alla coalizione di liste o lista singola deficitaria sono conseguentemente attribuiti seggi in quelle altre circoscrizioni nelle quali abbiano le maggiori parti decimali del quoziente di attribuzione non utilizzate;</b></p>
	<p><b>9) salvo quanto disposto dal comma 2, l'Ufficio procede quindi all'attribuzione nelle singole circoscrizioni dei seggi spettanti alle liste di ciascuna coalizione. A tale fine, determina il quoziente circoscrizionale di ciascuna coalizione di liste dividendo il totale delle cifre elettorali circoscrizionali delle liste di cui al numero 6) per il numero di seggi assegnati alla coalizione nella circoscrizione ai sensi del numero 8). Nell'effettuare tale divisione non tiene conto dell'eventuale parte frazionaria del quoziente. Divide quindi la cifra elettorale circoscrizionale di ciascuna lista della coalizione per tale quoziente circoscrizionale. La parte intera del quoziente così ottenuta rappresenta il numero dei seggi da assegnare a ciascuna lista. I seggi che rimangono ancora da attribuire sono assegnati alle liste seguendo la graduatoria</b></p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
	<p><b>decrecente delle parti decimali dei quozienti così ottenuti; in caso di parità, sono attribuiti alle liste con la maggiore cifra elettorale circoscrizionale; a parità di quest'ultima, si procede a sorteggio. Successivamente l'Ufficio accerta se il numero dei seggi assegnati in tutte le circoscrizioni a ciascuna lista corrisponda al numero dei seggi ad essa attribuito ai sensi del numero 7). In caso negativo, procede alle seguenti operazioni, iniziando dalla lista che abbia il maggior numero di seggi eccedenti, e, in caso di parità di seggi eccedenti da parte di più liste, da quella che abbia ottenuto la maggiore cifra elettorale nazionale, proseguendo poi con le altre liste, in ordine decrescente di seggi eccedenti: sottrae i seggi eccedenti alla lista in quelle circoscrizioni nelle quali essa li ha ottenuti con le parti decimali dei quozienti, secondo il loro ordine crescente e nelle quali inoltre le liste, che non abbiano ottenuto il numero di seggi spettanti, abbiano parti decimali dei quozienti non utilizzate. Conseguentemente, assegna i seggi a tali liste. Qualora nella medesima circoscrizione due o più liste abbiano le parti decimali dei quozienti non utilizzate, il seggio è attribuito alla lista con la più alta parte decimale del quoziente non utilizzata. Nel caso in cui non sia possibile fare riferimento alla medesima circoscrizione ai fini del completamento delle operazioni precedenti, fino a concorrenza dei seggi ancora da cedere, alla lista eccedentaria vengono sottratti i</b></p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
	<p><b>seggi in quelle circoscrizioni nelle quali li ha ottenuti con le minori parti decimali del quoziente di attribuzione e alle liste deficitarie sono conseguentemente attribuiti seggi in quelle altre circoscrizioni nelle quali abbiano le maggiori parti decimali del quoziente di attribuzione non utilizzate.</b></p>
	<p><b>2. Qualora la coalizione di liste o la singola lista che ha ottenuto il maggior numero di voti validi espressi ai sensi del comma 1 non abbia già conseguito almeno 340 seggi, ad essa viene ulteriormente attribuito il numero di seggi necessario per raggiungere tale consistenza. In tale caso l'Ufficio assegna 340 seggi alla suddetta coalizione di liste o singola lista. Divide quindi il totale delle cifre elettorali nazionali di tutte le liste della coalizione o della singola lista per 340, ottenendo così il quoziente elettorale nazionale di maggioranza.</b></p>
	<p><b>3. L'Ufficio procede poi a ripartire proporzionalmente i restanti 277 seggi tra le altre coalizioni di liste e liste di cui al comma 1, numero 3). A tale fine divide il totale delle loro cifre elettorali nazionali per 277, ottenendo il quoziente elettorale nazionale di minoranza. Nell'effettuare tale divisione non tiene conto dell'eventuale parte frazionaria del quoziente. Divide poi la cifra elettorale di ciascuna coalizione di liste o singola lista per tale quoziente. La parte intera del quoziente così ottenuta rappresenta il numero di seggi da assegnare a ciascuna coalizione di</b></p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
	<b>liste o singola lista. I seggi che rimangono ancora da attribuire sono rispettivamente assegnati alle coalizioni di liste o singole liste per le quali queste ultime divisioni hanno dato i maggiori resti e, in caso di parità di resti, a quelle che abbiano conseguito la maggiore cifra elettorale nazionale; a parità di quest'ultima si procede a sorteggio.</b>
	<b>4. L'Ufficio procede poi, per ciascuna coalizione di liste, al riparto dei seggi ad essa spettanti tra le relative liste ammesse al riparto. A tale fine procede ai sensi del comma 1, numero 7), periodi secondo, terzo, quarto, quinto, sesto e settimo.</b>
	<b>5. Ai fini della distribuzione nelle singole circoscrizioni dei seggi assegnati alle liste ammesse al riparto ai sensi del comma 1, numero 6), l'Ufficio procede infine ai sensi del comma 1, numeri 8) e 9). A tale fine, in luogo del quoziente elettorale nazionale, utilizza il quoziente elettorale nazionale di maggioranza per la coalizione di liste o singola lista che ha ottenuto il maggior numero di voti validi e il quoziente elettorale nazionale di minoranza per le altre coalizioni di liste o singole liste.</b>
2. L'Ufficio centrale nazionale provvede a comunicare ai singoli Uffici centrali circoscrizionali il numero dei seggi assegnati a ciascuna lista.	<b>6. Identico</b>
3. Di tutte le operazioni dell'Ufficio	<b>7. Di tutte le operazioni dell'Ufficio</b>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
centrale nazionale viene redatto, in duplice esemplare, apposito verbale: un esemplare è rimesso alla Segreteria generale della Camera dei deputati la quale ne rilascia ricevuta, l'altro esemplare è depositato presso la cancelleria della Corte di cassazione.	centrale nazionale viene redatto, in duplice esemplare, apposito verbale: un esemplare è rimesso alla Segreteria generale della Camera dei deputati la quale ne rilascia ricevuta, <b>un</b> altro esemplare è depositato presso la cancelleria della Corte di cassazione.
Art. 84	Art. 84
<p>1. Il presidente dell'Ufficio centrale circoscrizionale, ricevute da parte dell'Ufficio centrale nazionale le comunicazioni di cui all'articolo 83, comma 2, proclama eletti, nei limiti dei seggi ai quali ciascuna lista ha diritto, i candidati compresi nella lista secondo l'ordine progressivo di presentazione. Se qualcuno tra essi è già stato proclamato eletto ai sensi dell'articolo 77, comma 1, numero 1), proclama eletti i candidati che seguono nell'ordine progressivo di presentazione. Qualora ad una lista spettino più posti di quanti siano i suoi candidati, il presidente dell'Ufficio centrale circoscrizionale proclama eletti, sino a concorrenza del numero dei seggi spettanti alla lista e seguendo l'ordine delle rispettive cifre individuali, i candidati della graduatoria di cui all'articolo 77, comma 1, numero 4), che non risultino già proclamati eletti. Nel caso di graduatorie relative a più liste collegate con gli stessi candidati nei collegi uninominali, si procede alla proclamazione degli eletti partendo dalla lista con la cifra elettorale più elevata. Qualora, al termine delle proclamazioni effettuate ai sensi del terzo e del quarto periodo, rimangono ancora da attribuire dei</p>	<p>1. Il presidente dell'Ufficio centrale circoscrizionale, ricevute da parte dell'Ufficio centrale nazionale le comunicazioni di cui all'articolo 83, comma 6, proclama eletti, nei limiti dei seggi ai quali ciascuna lista ha diritto, i candidati compresi nella lista medesima, secondo l'ordine di presentazione.</p> <p>2. Qualora <b>una lista abbia esaurito il numero dei candidati presentati in una circoscrizione e non sia quindi possibile attribuire tutti i seggi ad essa spettanti in quella medesima circoscrizione, l'Ufficio centrale nazionale assegna i seggi alla lista nelle altre circoscrizioni in cui la stessa lista abbia la maggiore parte decimale del quoziente non utilizzata, procedendo secondo un ordine decrescente.</b></p> <p style="text-align: right;">Qualora al termine <b>di detta operazione residuino ancora seggi da assegnare alla lista, questi le sono attribuiti nelle altre</b></p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>seggi ad una lista, il presidente dell'Ufficio centrale circoscrizionale ne dà comunicazione all'Ufficio centrale nazionale affinché si proceda ai sensi dell'articolo 83, comma 1, numero 4), ultimo periodo. Qualora, al termine delle proclamazioni effettuate ai sensi dei periodi precedenti, rimangano ancora da attribuire dei seggi ad una lista, l'Ufficio centrale nazionale assegna tali seggi alle circoscrizioni alle quali erano stati inizialmente assegnati e nelle quali non è stato possibile procedere alle proclamazioni ai sensi del primo, secondo, terzo e quarto periodo per insufficienza di candidature; l'Ufficio centrale nazionale procede alla assegnazione ponendo tali circoscrizioni secondo l'ordine decrescente dei resti di cui all'ultimo periodo dell'articolo 83, comma 1, numero 4) ed assegna un seggio in successione a ciascuna di esse, procedendo secondo l'ordine della graduatoria, sino a concorrenza dei seggi inizialmente non assegnati in ciascuna di esse e ad esaurimento dei seggi che spettano alla lista. L'Ufficio centrale circoscrizionale, ricevuta comunicazione delle assegnazioni di cui al sesto periodo, proclama eletti, sino a concorrenza del numero dei seggi spettanti alla lista e seguendo l'ordine decrescente delle rispettive cifre individuali, i candidati non eletti nei collegi uninominali nell'ambito della medesima circoscrizione che appartengono al gruppo politico organizzato di cui fa parte la lista; qualora risultino da attribuire più seggi assegnati a diverse liste appartenenti al medesimo gruppo politico organizzato, si procede alla</p>	<p><b>circoscrizioni in cui la stessa lista abbia la maggiore parte decimale del quoziente già utilizzata, procedendo secondo un ordine decrescente.</b></p> <p>3. Qualora al termine <b>delle operazioni di cui al comma 2, residuino ancora seggi da assegnare alla lista in una circoscrizione, questi sono attribuiti, nell'ambito della circoscrizione originaria, alla lista facente parte della medesima coalizione della lista deficitaria che abbia la maggiore parte decimale del quoziente non utilizzata, procedendo secondo un ordine decrescente. ...</b></p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>proclamazione degli eletti partendo dalla lista con la cifra elettorale più elevata. L'appartenenza dei candidati nei collegi uninominali al gruppo politico organizzato si desume dall'aver essi contraddistinto la propria candidatura uninominale anche con il contrassegno del gruppo politico organizzato. L'appartenenza della lista al gruppo politico organizzato si desume dal fatto che almeno un candidato di tale lista si è presentato anche in un collegio uninominale di una qualsiasi circoscrizione, distinguendo la propria candidatura uninominale anche con il contrassegno del gruppo politico organizzato. Qualora, al termine delle proclamazioni effettuate ai sensi del settimo periodo, rimangano ancora da attribuire dei seggi alla lista, il presidente dell'Ufficio centrale circoscrizionale ne dà comunicazione all'Ufficio centrale nazionale affinché si proceda con le medesime modalità di cui al settimo, ottavo e nono periodo, nelle circoscrizioni ove la lista abbia ottenuto i maggiori resti.</p>	<p>... Qualora al termine <b>di detta operazione residuino ancora seggi da assegnare alla lista, questi sono attribuiti, nelle altre circoscrizioni, alla lista facente parte della medesima coalizione della lista deficitaria che abbia la maggiore parte decimale del quoziente già utilizzata, procedendo secondo un ordine decrescente.</b></p>
	<p><b>4. Se nell'effettuare le operazioni di cui ai commi 2 e 3 due o più liste abbiano una uguale parte decimale del quoziente, si procede mediante sorteggio.</b></p>
	<p><b>5. L'Ufficio centrale nazionale comunica gli esiti delle operazioni effettuate ai sensi dei commi 2 e 3 agli Uffici elettorali circoscrizionali ai fini delle relative proclamazioni.</b></p>
2. Dell'avvenuta proclamazione il	6. Dell'avvenuta proclamazione il

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
presidente dell'Ufficio centrale circoscrizionale invia attestato ai deputati proclamati e ne dà immediata notizia alla Segreteria generale della Camera dei deputati nonché alle singole prefetture, che la portano a conoscenza del pubblico.	presidente dell'Ufficio centrale circoscrizionale invia attestato ai deputati proclamati e ne dà immediata notizia alla Segreteria generale della Camera dei deputati nonché alle singole prefetture – <b>uffici territoriali del Governo</b> , che la portano a conoscenza del pubblico.
Art. 85	Art. 85
1. Il deputato eletto in più circoscrizioni deve dichiarare alla Presidenza della Camera dei deputati, entro otto giorni dalla data dell'ultima proclamazione, quale circoscrizione prescelga. Mancando l'opzione, si procede al sorteggio	<i>Identico</i>
Art. 86	Art. 86
1. Quando, per qualsiasi causa anche sopravvenuta, resti vacante il seggio attribuito ai sensi dell'articolo 77, comma 1, numero 1), il Presidente della Camera dei deputati ne dà immediata comunicazione al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno perché si proceda ad elezione suppletiva nel collegio interessato. I comizi sono convocati con decreto del Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei ministri, purché intercorra almeno un anno fra la data della vacanza e la scadenza normale della legislatura. Le elezioni suppletive sono indette entro novanta giorni dalla data della vacanza, dichiarata dall'organo di verifica dei poteri.	<b>1. Il seggio che rimanga vacante per qualsiasi causa, anche sopravvenuta, è attribuito, nell'ambito della medesima circoscrizione, al candidato che nella lista segue immediatamente l'ultimo degli eletti nell'ordine progressivo di lista.</b>
<b>1-bis. Qualora il termine di novanta giorni di cui al comma 1</b>	

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<b>cada in un periodo compreso tra il 1° agosto e il 15 settembre, il Governo è autorizzato a prorogare tale termine di non oltre quarantacinque giorni; qualora il termine suddetto cada in un periodo compreso tra il 15 dicembre e il 15 gennaio, il Governo può disporre la proroga per non oltre trenta giorni.</b>	
2. Il presidente dell'Ufficio centrale circoscrizionale, in conformità ai risultati accertati, proclama eletto il candidato che ha riportato la maggioranza dei voti validi.	<b>2. Nel caso in cui una lista abbia già esaurito i propri candidati si procede con le modalità di cui all'articolo 84, commi 2, 3 e 4.</b>
3. Il deputato eletto con elezione suppletiva cessa dal mandato con la scadenza costituzionale o con l'anticipato scioglimento della Camera dei deputati. Nel caso in cui si proceda ad elezioni suppletive le cause di ineleggibilità previste dall'articolo 7 non hanno effetto se le funzioni esercitate siano cessate entro i sette giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto di indizione delle elezioni suppletive.	<b>3. Nel caso in cui rimanga vacante il seggio della circoscrizione Valle d'Aosta si procede ad elezioni suppletive.</b>
4. Il seggio attribuito ai sensi dell'articolo 84 che rimanga vacante per qualsiasi causa, anche sopravvenuta, è attribuito nell'ambito della medesima circoscrizione al candidato che nella lista segue immediatamente l'ultimo degli eletti nell'ordine progressivo di lista.	<b>4. Alle elezioni suppletive si procede ai sensi dei commi da 1 a 6 dell'articolo 21-ter del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in quanto applicabili.</b>
<b>5. Nel caso in cui una lista abbia già esaurito i propri candidati, si procede con le modalità di cui all'articolo 84, comma 1, terzo, quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo, nono e decimo periodo.</b>	

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
Art. 87	Art. 87
<p>Alla Camera dei deputati è riservata la convalida della elezione dei propri componenti. Essa pronuncia giudizio definitivo sulle contestazioni, le proteste e, in generale, su tutti i reclami presentati agli Uffici delle singole sezioni elettorali o all'Ufficio centrale durante la loro attività o posteriormente.</p> <p>I voti delle sezioni, le cui operazioni siano annullate, non hanno effetto.</p> <p>Le proteste e i reclami non presentati agli Uffici delle sezioni o all'Ufficio centrale devono essere trasmessi alla Segreteria della Camera dei deputati entro il termine di venti giorni dalla proclamazione fatta dall'Ufficio centrale. La Segreteria ne rilascia ricevuta.</p> <p>Nessuna elezione può essere convalidata prima che siano trascorsi venti giorni dalla proclamazione.</p>	<i>Identico</i>
Art. 88	Art. 88
<p>I dipendenti dello Stato e di altre pubbliche Amministrazioni nonché i dipendenti degli Enti ed istituti di diritto pubblico sottoposti alla vigilanza dello Stato, che siano eletti deputati o senatori, sono collocati d'ufficio in aspettativa per tutta la durata del mandato parlamentare.</p> <p>Qualora il loro trattamento netto di attività, escluse le quote di aggiunta di famiglia, risulti superiore ai quattro decimi dell'ammontare dell'indennità parlamentare, detratti i contributi per la Cassa di previdenza per i parlamentari della Repubblica e detratte altresì l'imposta unica</p>	<i>Identico</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>sostitutiva di quelle di ricchezza mobile, complementare e relative addizionali e l'imposta sostitutiva dell'imposta di famiglia, è loro corrisposta, a carico dell'Amministrazione presso cui erano in servizio al momento del collocamento in aspettativa, la parte eccedente. Sono comunque sempre corrisposte dall'Amministrazione le quote di aggiunta di famiglia.</p> <p>Il dipendente collocato in aspettativa per mandato parlamentare non può, per tutta la durata del mandato stesso, conseguire promozioni se non per anzianità. Allo stesso sono regolarmente attribuiti, alla scadenza normale, gli aumenti periodici di stipendio.</p> <p>Nei confronti del parlamentare dipendente o pensionato che non ha potuto conseguire promozioni di merito a causa del divieto di cui al comma precedente, è adottato, all'atto della cessazione, per qualsiasi motivo, dal mandato parlamentare, provvedimento di ricostruzione di carriera con inquadramento anche in soprannumero.</p> <p>Il periodo trascorso in aspettativa per mandato parlamentare è considerato a tutti gli effetti periodo di attività di servizio ed è computato per intero ai fini della progressione in carriera, dell'attribuzione degli aumenti periodici di stipendio e del trattamento di quiescenza e di previdenza. Durante tale periodo il dipendente conserva inoltre, per sé e per i propri familiari a carico, il diritto all'assistenza sanitaria e alle altre forme di assicurazione previdenziale di cui avrebbe fruito se avesse effettivamente prestato</p>	

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
servizio. Le disposizioni dei precedenti commi si applicano ai professori universitari e ai direttori di istituti sperimentali equiparati solo a domanda degli interessati. I magistrati in aspettativa ai sensi dell'art. 8 conservano il trattamento di cui godevano.	
Art. 89	Art. 89
È riservata alla Camera dei deputati la facoltà di ricevere e accettare le dimissioni dei propri membri.	<i>Identico</i>
Art. 90	Art. 90
Qualora un deputato sia tratto in arresto perché colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è obbligatorio il mandato o l'ordine di cattura, la Camera decide, entro dieci giorni, se l'arresto debba essere mantenuto.	<i>Identico</i>
Art. 91	Art. 91
Non è ammessa rinuncia o cessione dell'indennità spettante ai deputati a norma dell'art. 69 della Costituzione.	<i>Identico</i>
<i>TITOLO VI</i> <i>Disposizioni speciali per il Collegio «Valle d'Aosta»</i>	<i>TITOLO VI</i> <i>Disposizioni speciali per il Collegio «Valle d'Aosta»</i>
Art. 92	Art. 92
L'elezione uninominale nel Collegio «Valle d'Aosta», agli effetti dell'art. 22 del decreto legislativo 7 settembre 1945, n. 545, è regolata dalle disposizioni dei precedenti articoli, in quanto applicabili, e con le	<i>Identico</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>modificazioni seguenti:</p> <p>1) alla «Valle d'Aosta» spetta un solo deputato;</p> <p>2) la candidatura deve essere proposta con dichiarazione sottoscritta, anche in atti separati, da non meno di 300 e non più di 600 elettori del collegio. In caso di scioglimento della Camera dei deputati che ne anticipi la scadenza di oltre centoventi giorni, il numero delle sottoscrizioni della dichiarazione è ridotto della metà;</p> <p>3) la dichiarazione di candidatura dev'essere depositata, dalle ore 8 del trentacinquesimo giorno alle ore 20 del trentaquattresimo giorno anteriore a quello dell'elezione, insieme con il contrassegno di ciascun candidato, presso la Cancelleria del Tribunale di Aosta;</p> <p>4) la votazione ha luogo con scheda stampata a cura del Ministero dell'interno, secondo il modello stabilito dalla legge.</p> <p>L'elettore, per votare, traccia un segno, con la matita copiativa, sul contrassegno del candidato da lui prescelto o comunque nel rettangolo che lo contiene.</p> <p>Una scheda valida rappresenta un voto individuale.</p>	
Art. 93	Art. 93
<p>Il Tribunale di Aosta, costituito ai sensi dell'art. 13, con l'intervento di tre magistrati, ha le funzioni di Ufficio centrale elettorale.</p> <p>È proclamato eletto il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti validi.</p>	<p><i>Identico</i></p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
In caso di parità è proclamato eletto il candidato più anziano di età.	
<i>TITOLO VII</i> <i>Disposizioni penali</i>	<i>TITOLO VII</i> <i>Disposizioni penali</i>
Art. 94	Art. 94
Chiunque, essendovi obbligato per legge, non compie, nei modi e nei termini prescritti, le operazioni necessarie per la preparazione tecnica delle elezioni, per il normale svolgimento degli scrutini e per le proclamazioni, o, in mancanza di prescrizione di termini, ritarda ingiustificatamente le operazioni stesse, è punito, salvo le maggiori pene previste dagli articoli seguenti, con la reclusione da tre a sei mesi e con la multa da lire 10.000 a lire 50.000.	<i>Identico</i>
Art. 95	Art. 95
Chiunque, in nome proprio od anche per conto di terzi o di enti privati e pubblici, eccettuate per questi ultimi le ordinarie erogazioni di istituto, nella settimana che precede la elezione e nella giornata della elezione effettua erogazioni di denaro, generi commestibili, oggetti di vestiario o altri donativi, a qualsiasi titolo, è punito con la reclusione da tre a cinque anni e con la multa da lire 2.500.000 a lire 10.000.000.	<i>Identico</i>
Art. 96	Art. 96
Chiunque, per ottenere a proprio od altrui vantaggio la firma per una dichiarazione di presentazione di candidatura, o il voto elettorale o	<i>Identico</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>l'astensione, offre, promette o somministra denaro, valori, o qualsiasi altra utilità, o promette, concede o fa conseguire impieghi pubblici o privati ad uno o più elettori o, per accordo con essi, ad altre persone, è punito con la reclusione da uno a quattro anni e con la multa da lire 600.000 a lire 4.000.000, anche quando l'utilità promessa o conseguita sia stata dissimulata sotto il titolo di indennità pecuniaria data all'elettore per spese di viaggio o di soggiorno, o di pagamento di cibi o bevande o remunerazioni sotto il pretesto di spese o servizi elettorali.</p> <p>La stessa pena si applica all'elettore che, per apporre la firma ad una dichiarazione di presentazione di candidatura, o per dare o negare il voto elettorale o per astenersi dal firmare una dichiarazione di presentazione di candidatura o dal votare, ha accettato offerte o promesse o ha ricevuto denaro o altra utilità.</p>	
<p>Art. 97</p>	<p>Art. 97</p>
<p>Chiunque usa violenza o minaccia ad un elettore o ad un suo congiunto, per costringere l'elettore a firmare una dichiarazione di presentazione di candidatura od a votare in favore di una determinata lista o di un determinato candidato, o ad astenersi dal firmare una dichiarazione di presentazione di candidatura, o dall'esercitare il diritto elettorale o, con notizie da lui conosciute false, con raggiri od artifici, ovvero con qualunque mezzo illecito atto a diminuire la libertà degli elettori, esercita pressione per costringerli a</p>	<p><i>Identico</i></p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>firmare una dichiarazione di presentazione di candidatura od a votare in favore di determinate liste o di determinati candidati, o ad astenersi dal firmare una dichiarazione di presentazione di candidatura o dall'esercitare il diritto elettorale, è punito con la pena della reclusione da un anno a cinque anni e con la multa da lire 600.000 a lire 4.000.000.</p>	
<p>Art. 98</p>	<p>Art. 98</p>
<p>Il pubblico ufficiale, l'incaricato di un pubblico servizio, l'esercente di un servizio di pubblica necessità, il ministro di qualsiasi culto, chiunque investito di un pubblico potere o funzione civile o militare, abusando delle proprie attribuzioni e nell'esercizio di esse, si adopera a costringere gli elettori a firmare una dichiarazione di presentazione di candidati od a vincolare i suffragi degli elettori a favore od in pregiudizio di determinate liste o di determinati candidati o ad indurli all'astensione, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da lire 600.000 a lire 4.000.000.</p>	<p><i>Identico</i></p>
<p>Art. 99</p>	<p>Art. 99</p>
<p>Chiunque con qualsiasi mezzo impedisce o turba una riunione di propaganda elettorale, sia pubblica che privata, è punito con la reclusione da uno a tre anni e con la multa da lire 600.000 a lire 3.000.000.</p> <p>Se l'impedimento proviene da un pubblico ufficiale, la pena è della</p>	<p><i>Identico</i></p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
reclusione da due a cinque anni.	
Art. 100	Art. 100
<p>Chiunque, con minacce o con atti di violenza, turba il regolare svolgimento delle adunanze elettorali, impedisce il libero esercizio del diritto di voto o in qualunque modo altera il risultato della votazione, è punito con la reclusione da due a cinque anni e con la multa da lire 600.000 a lire 4.000.000.</p> <p>Chiunque forma falsamente, in tutto o in parte, le schede o altri atti dal presente testo unico destinati alle operazioni elettorali o altera uno di tali atti veri, o sostituisce, sopprime o distrugge in tutto o in parte uno degli atti medesimi è punito con la reclusione da uno a sei anni. È punito con la stessa pena chiunque fa scientemente uso degli atti falsificati, alterati o sostituiti, anche se non ha concorso alla consumazione del fatto. Se il fatto è commesso da chi appartiene all'ufficio elettorale, la pena è della reclusione da due a otto anni e della multa da 1.000 euro a 2.000 euro.</p> <p>Chiunque commette uno dei reati previsti dai Capi III e IV del Titolo VII del Libro secondo del codice penale aventi ad oggetto l'autenticazione delle sottoscrizioni di liste di elettori o di candidati ovvero forma falsamente, in tutto o in parte, liste di elettori o di candidati, è punito con la pena dell'ammenda da 500 euro a 2.000 euro.</p>	<p><i>Identico</i></p>
Art. 101	Art. 101

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>Nei casi indicati negli artt. 97 e 100, primo comma, se siasi usata violenza o minaccia, se siasi esercitata pressione, se siansi cagionati disordini, mediante uso di armi o da persone travisate o da più persone riunite o con scritto anonimo, o in modo simbolico, o a nome di categorie, gruppi di persone, associazioni o comitati esistenti o supposti, la pena è aumentata e sarà, in ogni caso, non inferiore a tre anni.</p> <p>Se la violenza o la minaccia è fatta da più di cinque persone riunite, mediante uso di armi, anche soltanto da parte di una di esse, ovvero da più di dieci persone, pur senza uso di armi, la pena è della reclusione da tre a quindici anni e della multa sino a lire 4.000.000, salva l'applicazione, quando vi sia concorso di reati, delle relative norme del Codice penale.</p>	<p><i>Identico</i></p>
<p>Art. 102</p>	<p>Art. 102</p>
<p>Chiunque, senza averne diritto, durante le operazioni elettorali, s'introduce nella sala dell'Ufficio di sezione o nell'aula dell'Ufficio centrale, è punito con l'arresto sino a tre mesi e con la ammenda sino a lire 400.000.</p> <p>Chiunque, nelle sale anzidette, con segni palesi di approvazione o disapprovazione, od in qualunque modo cagiona disordini, qualora richiamato all'ordine dal presidente non obbedisca, è punito con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda fino a lire 400.000.</p>	<p><i>Identico</i></p>
<p>Art. 103</p>	<p>Art. 103</p>
<p>Chi, essendo privato dell'esercizio</p>	<p><i>Identico</i></p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>del diritto elettorale o essendone sospeso, si presenta a dare il voto in una sezione elettorale è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a lire 100.000.</p> <p>Chi, incaricato di esprimere il voto per un elettore che non può farlo, lo esprime per una lista o per un candidato diversi da quelli indicatigli, è punito con la reclusione da uno a tre anni e con la multa fino a lire 250.000.</p> <p>Chi, assumendo nome altrui, si presenta a dare il voto in una sezione elettorale, e chi dà il voto in più sezioni elettorali di uno stesso Collegio o di Collegi diversi, è punito con la reclusione da tre a cinque anni e con la multa da lire 500.000 a lire 2.500.000.</p> <p>Chi, nel corso delle operazioni elettorali, enuncia fraudolentemente come designato un contrassegno di lista o un cognome diversi da quelli della lista o del candidato per cui fu espresso il voto, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da lire 1.000.000 a lire 4.000.000.</p>	
Art. 104	Art. 104
<p>Chiunque concorre all'ammissione al voto di chi non ne ha il diritto o alla esclusione di chi lo ha o concorre a permettere a un elettore non fisicamente impedito di farsi assistere da altri nella votazione e il medico che a tale scopo abbia rilasciato un certificato non conforme al vero, sono puniti con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa sino a lire 2.000.000. Se il reato è commesso da coloro che</p>	<p><i>Identico</i></p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
appartengono all'Ufficio elettorale, i colpevoli sono puniti con la reclusione fino a tre anni e con la multa fino a lire 4.000.000.	
Chiunque, appartenendo all'Ufficio elettorale, con atti od omissioni contrari alla legge, rende impossibile il compimento delle operazioni elettorali, o cagiona la nullità delle elezioni, o ne altera il risultato, o si astiene dalla proclamazione dell'esito delle votazioni è punito con la reclusione da tre a sette anni e con la multa da lire 2.000.000 a lire 4.000.000.	<i>Identico</i>
Chiunque, appartenendo all'ufficio elettorale, contravviene alle disposizioni dell'articolo 68, è punito con la reclusione da tre a sei mesi.	<i>Identico</i>
Chiunque, appartenendo all'ufficio elettorale, ostacola la trasmissione, prescritta dalla legge, di liste elettorali, di liste di candidati, carte, plichi, schede od urne, ritardandone o rifiutandone la consegna od operandone il trafugamento anche temporaneo, è punito con la reclusione da tre a sette anni e con la multa da lire due milioni a lire quattro milioni.	<i>Identico</i>
Il segretario dell'Ufficio elettorale che rifiuta di inserire nel processo verbale o di allegarvi proteste o reclami di elettori è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa sino a lire 4.000.000.	<i>Identico</i>
I rappresentanti <b>dei candidati nei collegi uninominali</b> e delle liste di candidati che impediscono il regolare compimento delle	I rappresentanti delle liste di candidati che impediscono il regolare compimento delle operazioni elettorali sono puniti con

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
operazioni elettorali sono puniti con la reclusione da due a cinque anni e con la multa da lire 2.000.000 a lire 4.000.000.	la reclusione da due a cinque anni e con la multa da lire 2.000.000 a lire 4.000.000.
Chiunque al fine di votare senza averne diritto, o di votare un'altra volta, fa indebito uso del certificato elettorale è punito con la pena della reclusione da sei mesi a due anni e con la multa sino a lire 4.000.000.	<i>Identico</i>
Chiunque, al fine di impedire il libero esercizio del diritto elettorale, fa incetta di certificati elettorali è punito con la reclusione da uno a tre anni e con la multa sino a lire 4.000.000.	<i>Identico</i>
Art. 105	Art. 105
Il Sindaco che non adempie all'obbligo previsto dal quarto comma dell'art. 20 è punito con la reclusione da mesi sei ad un anno. Se l'inadempimento non sia doloso, la pena è diminuita della metà.	<i>Identico</i>
Art. 106	Art. 106
L'elettore che sottoscrive più di una candidatura nel collegio uninominale o più di una lista di candidati è punito con la pena dell'ammenda da 200 euro a 1.000 euro.	<i>Identico</i>
Art. 107	Art. 107
I comandanti di reparti militari, il Sindaco, il segretario comunale e gl'impiegati comunali addetti all'Ufficio della distribuzione dei certificati che violano le disposizioni di cui agli artt. 27 e 28 sono puniti con la reclusione fino a sei mesi e con la multa da lire 600.000 a lire	<i>Identico</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
2.000.000.	
Art. 108	Art. 108
Salve le maggiori pene stabilite dall'art. 104 pel caso ivi previsto, coloro che, essendo designati all'ufficio di presidente, scrutatore e segretario, senza giustificato motivo rifiutano di assumerlo o non si trovano presenti all'atto dell'insediamento del seggio, sono puniti con la multa da lire 600.000 a lire 1.000.000. Alla stessa sanzione sono soggetti i membri dell'Ufficio che, senza giustificato motivo, si allontanano prima che abbiano termine le operazioni elettorali.	<i>Identico</i>
Art. 109	Art. 109
L'elettore che contravviene alla disposizione contenuta nel secondo comma dell'art. 43 od a quella di cui al quarto comma dell'art. 79, è tratto in arresto ed è punito con la reclusione da un mese ad un anno. L'arma è confiscata.	<i>Identico</i>
Art. 110	Art. 110
L'elettore che non riconsegna una scheda o la matita è punito con la sanzione amministrativa da lire 200.000 a lire 600.000.  Con uguale sanzione amministrativa viene punito il presidente che non distacca l'appendice dalla scheda.	<i>Identico</i>
Art. 111	Art. 111
Il presidente del seggio che trascura, o chiunque altro impedisce di fare entrare l'elettore in cabina, è punito con la reclusione da tre mesi ad un	<i>Identico</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361	
<i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
anno.	
Art. 112	Art. 112
Per i reati commessi in danno dei membri degli Uffici elettorali, compresi i rappresentanti <b>dei candidati nei collegi uninominali e</b> di lista, e per i reati previsti dagli artt. 105, 106, 107, 108, 109 e 111 si procede a giudizio direttissimo.	Per i reati commessi in danno dei membri degli Uffici elettorali, compresi i rappresentanti di lista, e per i reati previsti dagli artt. 105, 106, 107, 108, 109 e 111 si procede a giudizio direttissimo.
Art. 113	Art. 113
<p>Le condanne per reati elettorali, ove venga dal Giudice applicata la pena della reclusione, producono sempre la sospensione dal diritto elettorale e l'interdizione dai pubblici uffici.</p> <p>Se la condanna colpisce il candidato, la privazione dal diritto elettorale e di eleggibilità è pronunciata per un tempo non minore di cinque anni e non superiore a dieci.</p> <p>Il Giudice può ordinare, in ogni caso, la pubblicazione della sentenza di condanna.</p> <p>Resta sempre salva l'applicazione delle maggiori pene stabilite nel Codice penale e in altre leggi per i reati non previsti dal presente testo unico.</p>	<i>Identico</i>
Art. 114	Art. 114
L'autorità giudiziaria, alla quale siano stati rimessi per deliberazione della Camera dei deputati atti di elezioni contestate, deve ogni tre mesi informare la Presidenza della Camera stessa delle sue pronunce definitive o indicare sommariamente i motivi per i quali i giudizi non sono ancora definiti.	<i>Identico</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
<i>TITOLO VIII</i> <i>Disposizioni finali</i>	<i>TITOLO VIII</i> <i>Disposizioni finali</i>
Art. 115*	
<p>[L'elettore, che non abbia esercitato il diritto di voto, deve darne giustificazione al Sindaco del Comune nelle cui liste elettorali è iscritto, entro quindici giorni dalla scadenza del termine previsto dal terz'ultimo comma dell'art. 75 per il deposito dell'estratto delle liste elettorali delle sezioni.</p> <p>Il Sindaco, valutati i motivi che abbiano impedito l'esercizio del voto, procede alla compilazione dell'elenco degli astenuti, agli effetti del primo comma dell'art. 4, escludendone in ogni caso:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) i ministri di qualsiasi culto;</li> <li>2) i candidati in una circoscrizione diversa da quella nella quale sono iscritti come elettori;</li> <li>3) coloro che dimostrino di essersi trovati, per tutta la durata delle operazioni di votazione, in una località distante più di trenta chilometri dal luogo di votazione, in conseguenza: <ol style="list-style-type: none"> <li>a) del trasferimento della residenza dopo la compilazione o la revisione delle liste elettorali del Comune in cui sono iscritti;</li> <li>b) di obblighi di servizio civile o militare;</li> <li>c) di necessità inerenti alla propria professione, arte o mestiere;</li> <li>d) di altri gravi motivi;</li> </ol> </li> <li>4) coloro che siano stati impediti</li> </ol>	

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361

*Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>dall'esercitare il diritto di voto da malattia o da altra causa di forza maggiore.</p> <p>L'elenco di coloro che si astengono dal voto nelle elezioni per la Camera dei deputati, senza giustificato motivo, è esposto per la durata di un mese nell'albo comunale.</p> <p>Il Sindaco notifica per iscritto agli elettori che si sono astenuti dal voto l'avvenuta inclusione nell'elenco di cui al comma precedente entro dieci giorni dalla affissione di esso nell'albo comunale.</p> <p>Contro l'inclusione nell'elenco degli astenuti gli interessati possono ricorrere, entro quindici giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione, al Prefetto che decide con proprio decreto. Il provvedimento del Prefetto ha carattere definitivo.</p> <p>Per il periodo di cinque anni la menzione «non ha votato» è iscritta nei certificati di buona condotta che vengano rilasciati a chi si è astenuto dal voto senza giustificato motivo] (204).</p> <p>* Articolo abrogato dall'art. 3, D.Lgs. 20 dicembre 1993, n. 534</p>	
Art. 116	Art. 116
<p>In occasione delle elezioni politiche, è autorizzata la applicazione della tariffa ridotta del 70 per cento sulle Ferrovie dello Stato a favore degli elettori per il viaggio di andata alla sede elettorale dove sono iscritti e ritorno. Sono stabilite dalla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato le norme per l'applicazione delle riduzioni.</p>	<p><i>Identico</i></p>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
Art. 117	Art. 117
Gli emigrati per motivi di lavoro, che rimpatriano per le elezioni, hanno diritto al trasporto ferroviario gratuito dalla stazione di confine al Comune in cui votano e viceversa.	<i>Identico</i>
Art. 118	Art. 118
Al personale civile e militare delle Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, che debba recarsi in Comune diverso da quello ove si trova la sede dell'Ufficio per partecipare ad elezioni politiche, compete il rimborso delle spese di trasporto e l'indennità di missione ai sensi delle disposizioni in vigore e nei limiti di tempo che saranno stabiliti dal Ministro per il tesoro con proprio decreto.	<i>Identico</i>
Art. 119	Art. 119
<p>1. In occasione di tutte le consultazioni elettorali disciplinate da leggi della Repubblica o delle regioni, coloro che adempiono funzioni presso gli uffici elettorali, ivi compresi i rappresentanti dei candidati nei collegi uninominali e di lista o di gruppo di candidati nonché, in occasione di referendum, i rappresentanti dei partiti o gruppi politici e dei promotori del referendum, hanno diritto ad assentarsi dal lavoro per tutto il periodo corrispondente alla durata delle relative operazioni.</p> <p>2. I giorni di assenza dal lavoro compresi nel periodo di cui al comma 1 sono considerati, a tutti gli</p>	<i>Identico</i>

D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 <i>Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati</i>	
Testo vigente	Modifiche proposte
effetti, giorni di attività lavorativa.	
Art. 120	Art. 120
Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare al bilancio dello Stato le occorrenti variazioni in dipendenza del presente testo unico.	<i>Identico</i>
<i>TITOLO IX</i> <i>Disposizione transitoria</i>	<i>TITOLO IX</i> <i>Disposizione transitoria</i>
Art. 121	Art. 121
Le nuove norme relative alle incompatibilità e alle ineleggibilità nei riguardi dei Sindaci e dei magistrati, nonché quella relativa alla aspettativa nei riguardi dei dipendenti di pubbliche Amministrazioni, di cui agli artt. 7, 8 e 88, non si applicano alla legislatura in corso e cominceranno ad esercitare la loro efficacia nei riguardi delle elezioni che saranno tenute successivamente alla entrata in vigore del presente testo unico.	<i>Identico</i>

MODELLO DELLA PARTE INTERNA DELLA SCHEDA DI VOTAZIONE  
PER LA ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Parte I	Parte II	Parte III	Parte IV
1	10	14	24
2	11	15	
3	12	16	
4	13	17	
5		18	
6		19	
7		20	
8		21	
9		22	
		23	

N.B. La scheda è suddivisa in quattro parti verticali; iniziando da sinistra, tali parti vengono usate per la stampa dei contrassegni di lista, dall'alto in basso, secondo l'ordine risultante da distinti sorteggi, uno tra coalizioni e liste singole, uno all'interno di ciascuna coalizione.

I contrassegni delle liste collegate appartenenti alla stessa coalizione sono in ogni caso collocati - ciascuno in un proprio rettangolo - su un'unica colonna, all'interno di un più ampio riquadro. Quando una coalizione è composta da almeno cinque liste, nella colonna sono riprodotti solamente i contrassegni di tali liste.

Fermo restando quanto previsto al periodo precedente, il numero dei contrassegni riportati in ciascuna parte è pari al massimo a dieci, salvo il caso in cui una coalizione abbia più di dieci liste; in tale caso il numero dei contrassegni riportati in ciascuna parte è pari al massimo a quello della predetta coalizione.

Ove necessario, la scheda comprende una parte quinta ed eventuali parti successive sufficienti per la stampa di tutti i contrassegni ammessi. La scheda deve essere ripiegata in modo da lasciare esternamente la parte stampata con le indicazioni di rito.

MODELLO DELLA PARTE ESTERNA DELLA SCHEDA DI VOTAZIONE  
PER LA ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

<p><b>ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI</b> del ..... (data dell'elezione)</p> <p><b>CIRCOSCRIZIONE ELETTORALE</b> .....</p>	<p><b>SCHEDA PER LA VOTAZIONE</b></p>	<p><b>FIRMA DELLO SCRUTATORE</b> .....</p> <p><b>BOLLO DELLA SEZIONE</b></p>
---	---------------------------------------	--

D.Lgs. 20 dicembre 1993 n. 533

*Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica*

Testo vigente	Modifiche proposte
<i>Titolo I</i> <i>Disposizioni generali</i>	<i>Titolo I</i> <i>Disposizioni generali</i>
Art. 1	Art. 1
<p>1. Il Senato della Repubblica è eletto su base regionale. I seggi sono ripartiti tra le regioni a norma dell'articolo 57 della Costituzione sulla base dei risultati dell'ultimo censimento generale della popolazione, riportati dalla più recente pubblicazione ufficiale dell'Istituto nazionale di statistica, con decreto del Presidente della Repubblica, <b>da emanarsi</b>, su proposta del Ministro dell'interno, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, contemporaneamente al decreto di convocazione dei comizi.</p>	<p>1. Il Senato della Repubblica è eletto su base regionale. <b>Salvo i seggi assegnati alla circoscrizione Estero</b>, i seggi sono ripartiti tra le regioni a norma dell'articolo 57 della Costituzione sulla base dei risultati dell'ultimo censimento generale della popolazione, riportati dalla più recente pubblicazione ufficiale dell'Istituto nazionale di statistica, con decreto del Presidente della Repubblica, <b>da emanare</b>, su proposta del Ministro dell'interno, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, contemporaneamente al decreto di convocazione dei comizi.</p>
<p>2. Il territorio di ciascuna regione, con eccezione del Molise e della Valle d'Aosta, è ripartito in collegi uninominali, pari ai tre quarti dei seggi assegnati alla regione, con arrotondamento per difetto. Per l'assegnazione degli ulteriori seggi spettanti, ciascuna regione è costituita in unica circoscrizione elettorale .</p>	<p><b>2. L'assegnazione dei seggi tra le liste concorrenti è effettuata in ragione proporzionale, con l'eventuale attribuzione del premio di coalizione regionale.</b></p>
<p>3. La regione Valle d'Aosta è costituita in unico collegio uninominale. <b>Il territorio della regione Molise è ripartito in due collegi uninominali.</b></p>	<p>3. La regione Valle d'Aosta è costituita in unico collegio uninominale.</p>
<p>4. I collegi uninominali della regione Trentino-Alto Adige sono definiti dalla <u>legge 30 dicembre 1991, n. 422</u>.</p>	<p><b>4. La regione Trentino-Alto Adige è costituita in sei collegi uninominali definiti ai sensi della legge 30 dicembre 1991, n. 422. La restante quota di seggi spettanti alla regione è attribuita con metodo del recupero proporzionale.</b></p>
Art. 2	Art. 2
<p>Il Senato della Repubblica è eletto a suffragio universale, favorendo l'equilibrio della rappresentanza tra donne e uomini con voto</p>	<p>1. Il Senato della Repubblica è eletto a suffragio universale, favorendo l'equilibrio della rappresentanza tra donne e uomini con</p>

D.Lgs. 20 dicembre 1993 n. 533

*Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>diretto, libero e segreto, sulla base dei voti espressi nei collegi uninominali. <b>I seggi nei collegi uninominali sono attribuiti con sistema maggioritario. Gli ulteriori seggi sono attribuiti proporzionalmente in circoscrizioni regionali tra i gruppi di candidati concorrenti nei collegi uninominali.</b></p>	<p>voto diretto, libero e segreto, sulla base dei voti espressi <b>nelle circoscrizioni regionali.</b></p>
<p>Art.3*</p>	
<p>[1.Le elezioni per il Senato della Repubblica si svolgono in un solo giorno] * Articolo abrogato dal comma 7 dell'art. 1, <u>L. 16 aprile 2002, n. 62.</u></p>	
<p>Art. 4</p>	<p>Art. 4</p>
<p>1. I comizi elettorali sono convocati con decreto del Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei Ministri. 2. Il decreto di convocazione dei comizi per l'elezione dei senatori deve essere pubblicato nella Gazzetta Ufficiale non oltre il quarantacinquesimo giorno antecedente quello della votazione.</p>	<p><i>Identico</i></p>
<p>Art.5</p>	<p>Art.5</p>
<p>1. Sono eleggibili a senatori gli elettori che, al giorno delle elezioni, hanno compiuto il quarantesimo anno di età e non si trovano in alcuna delle condizioni d'ineleggibilità previste dagli articoli 7, 8, 9 e 10 del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con <u>decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361</u> .</p>	<p><i>Identico</i></p>
<p>TITOLO II <i>Degli uffici elettorali circoscrizionali e regionali</i></p>	<p>TITOLO II <i>Degli uffici elettorali regionali</i></p>
<p>Art.6</p>	<p>Art.6</p>

D.Lgs. 20 dicembre 1993 n. 533

*Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p><b>1. Il tribunale nella cui giurisdizione si trovano uno o più collegi previsti dalla tabella delle circoscrizioni si costituisce in tanti uffici elettorali circoscrizionali quanti sono i collegi medesimi.</b></p> <p><b>2. Se in un collegio si trovano le sedi di due o più tribunali, l'ufficio si costituisce nella sede avente maggiore popolazione.</b></p> <p><b>3. Ogni ufficio elettorale circoscrizionale esercita le sue funzioni con l'intervento di tre magistrati, di cui uno presiede, nominati dal presidente entro dieci giorni dalla pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi.</b></p>	<p><i>Soppresso</i></p>
<p>Art.7</p>	<p>Art.7</p>
<p>1. La corte d'appello o il tribunale del capoluogo della regione si costituisce in ufficio elettorale regionale con l'intervento di cinque magistrati, dei quali uno presiede, nonché di quattro esperti con attribuzioni esclusivamente tecniche, nominati dal primo presidente o dal presidente entro tre giorni dalla pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi.</p>	<p><i>Identico</i></p>
<p><i>TITOLO III</i></p> <p><i>Delle candidature dei delegati, dei rappresentanti dei candidati e dei rappresentanti dei gruppi di candidati.</i></p>	<p><i>TITOLO III</i></p> <p><i>Della presentazione delle candidature</i></p>
<p>Art. 8</p>	<p>Art. 8</p>
<p>1. I partiti o gruppi politici organizzati <b>nonché singoli candidati</b> che intendono presentare candidature per la elezione del Senato debbono depositare presso il Ministero dell'interno il contrassegno <b>o i contrassegni</b> con i quali dichiarano di voler distinguere le candidature medesime, con l'osservanza delle norme di cui agli articoli 14, 15, 16 e 17 del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, <b>approvato con decreto del Presidente della</b></p>	<p>1. I partiti o gruppi politici organizzati che intendono presentare candidature per l'elezione del Senato <b>della Repubblica</b> debbono depositare presso il Ministero dell'interno il contrassegno <b>con il quale</b> dichiarano di volere distinguere le candidature medesime, con l'osservanza delle norme di cui agli articoli 14, <b>14-bis</b>, 15, 16 e 17 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, <b>di cui al</b> decreto del Presidente della Repubblica 30</p>

D.Lgs. 20 dicembre 1993 n. 533

*Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica*

Testo vigente	Modifiche proposte
<u>Repubblica 30 marzo 1957, n. 361.</u>	marzo 1957, n. 361, e <b>successive modificazioni.</b>
Art. 9	Art. 9
<p>1. La presentazione delle candidature per i singoli collegi è fatta per gruppi ai quali i candidati aderiscono con l'accettazione della candidatura. Ciascun gruppo deve comprendere un numero di candidature non inferiore a tre e non superiore al numero dei collegi della regione. La presentazione può avvenire anche per singoli candidati che non partecipano al riparto dei seggi in ragione proporzionale.</p>	<p><b>4. Ogni lista, all'atto della presentazione, è composta da un elenco di candidati, presentati secondo un determinato ordine. La lista è formata complessivamente da un numero di candidati non inferiore a un terzo e non superiore ai seggi assegnati alla circoscrizione.</b></p>
<p>2. A pena di nullità dell'elezione, nessun candidato può accettare la candidatura in più di un collegio uninominale <b>o la candidatura contestuale al Senato e alla Camera dei deputati.</b></p>	<p><i>Vedi art. 20-bis</i></p>
<p>3. Per ogni candidato deve essere indicato cognome, nome, luogo e data di nascita, il collegio per il quale viene presentato e con quale dei contrassegni depositati presso il Ministero dell'interno si intenda contraddistinguerlo.</p>	<p><b>3. Nessuna sottoscrizione è richiesta per i partiti o gruppi politici costituiti in gruppo parlamentare in entrambe le Camere all'inizio della legislatura in corso al momento della convocazione dei comizi. Nessuna sottoscrizione è altresì richiesta per i partiti o gruppi politici che abbiano effettuato le dichiarazioni di collegamento ai sensi dell'articolo 14-bis, comma 1, del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, con almeno due partiti o gruppi politici di cui al primo periodo del presente comma e abbiano conseguito almeno un seggio in occasione delle ultime elezioni per il Parlamento europeo, con contrassegno identico a quello depositato ai sensi dell'articolo 14 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957. In tali casi, la presentazione della lista deve essere sottoscritta dal presidente o dal segretario del partito o gruppo politico ovvero da uno</b></p>

Testo vigente	Modifiche proposte
	<p><b>dei rappresentanti di cui all'articolo 17, primo comma, del medesimo testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957. Il Ministero dell'interno provvede a comunicare a ciascun ufficio elettorale regionale che la designazione dei rappresentanti comprende anche il mandato di sottoscrivere la dichiarazione di presentazione delle liste. La firma del sottoscrittore deve essere autenticata da un notaio o da un cancelliere di tribunale. Nessuna sottoscrizione è altresì richiesta per i partiti o gruppi politici rappresentativi di minoranze linguistiche che abbiano conseguito almeno un seggio in occasione delle ultime elezioni per la Camera dei deputati o per il Senato della Repubblica.</b></p>
<p><b>4. Le candidate, all'atto dell'accettazione della candidatura, possono scegliere se indicare il proprio cognome solo o con l'aggiunta di quello del coniuge.</b></p>	
<p>5. La dichiarazione di presentazione <b>del gruppo dei candidati</b> deve contenere l'indicazione dei nominativi di due delegati effettivi e di due supplenti. <b>La dichiarazione di presentazione delle candidature individuali può contenere l'indicazione di un delegato.</b></p>	<p><b>1.</b> La dichiarazione di presentazione <b>delle liste dei candidati</b> deve contenere l'indicazione dei nominativi di due delegati effettivi e di due supplenti.</p>
<p>6. <b>Tale dichiarazione</b> deve essere sottoscritta: <i>a)</i> da almeno 1.000 e da non più di 1.500 elettori iscritti nelle liste elettorali di comuni compresi nelle regioni fino a 500.000 abitanti; <i>b)</i> da almeno 1.750 e da non più di 2.500 elettori iscritti nelle liste elettorali di comuni compresi nelle regioni con più di 500.000 abitanti e fino a 1.000.000 di abitanti; <i>c)</i> da almeno 3.500 e da non più di 5.000 elettori iscritti nelle liste elettorali di comuni compresi nelle regioni con più di 1.000.000 di abitanti. In caso di scioglimento del Senato della Repubblica che ne anticipi la scadenza di oltre centoventi giorni, il numero delle</p>	<p><b>2. La dichiarazione di cui al comma 1</b> deve essere sottoscritta: <i>a)</i> da almeno 1.000 e da non più di 1.500 elettori iscritti nelle liste elettorali di comuni compresi nelle regioni fino a 500.000 abitanti; <i>b)</i> da almeno 1.750 e da non più di 2.500 elettori iscritti nelle liste elettorali di comuni compresi nelle regioni con più di 500.000 abitanti e fino a 1.000.000 di abitanti; <i>c)</i> da almeno 3.500 e da non più di 5.000 elettori iscritti nelle liste elettorali di comuni compresi nelle regioni con più di 1.000.000 di abitanti. In caso di scioglimento del Senato della Repubblica che ne anticipi la scadenza di oltre centoventi giorni, il numero</p>

D.Lgs. 20 dicembre 1993 n. 533

*Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>sottoscrizioni di cui alle <b>precedenti</b> lettere <i>a)</i>, <i>b)</i> e <i>c)</i> è ridotto alla metà.</p> <p><b>Per le candidature individuali la dichiarazione di presentazione deve essere sottoscritta da almeno 1.000 e da non più di 1.500 elettori iscritti nelle liste elettorali del collegio.</b></p>	<p>delle sottoscrizioni di cui alle lettere <i>a)</i>, <i>b)</i> e <i>c)</i> è ridotto alla metà.</p>
<p><b>7. L'accettazione della candidatura deve essere accompagnata da apposita dichiarazione dalla quale risulti che il candidato non ha accettato candidature in altri collegi.</b></p>	
<p>8. La documentazione relativa ai gruppi dei candidati ed alle candidature individuali deve essere presentata per ciascuna regione alla cancelleria della corte d'appello o del tribunale sede dell'ufficio elettorale regionale dalle ore 8 del trentacinquesimo giorno alle ore 20 del trentaquattresimo giorno antecedente quello della votazione.</p>	<p><b>5. Le liste dei candidati e la relativa documentazione sono presentate per ciascuna regione alla cancelleria della corte d'appello o del tribunale sede dell'ufficio elettorale regionale, con l'osservanza delle norme di cui agli articoli 18-bis, 19, 20 e 21 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361.</b></p>
<p><b>9. La presentazione del gruppo di candidature va fatta, nel caso di pluralità di contrassegni, congiuntamente dai rispettivi rappresentanti di cui all'art. 17 del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con <u>decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361.</u></b></p>	
<p>Art. 10</p>	<p>Art. 10</p>
<p>1. L'ufficio elettorale regionale verifica se le candidature siano state presentate in termini e nelle forme prescritte.</p>	<p>1. <i>Identico</i></p>
<p>2. I delegati di ciascun gruppo di candidati possono prendere cognizione, entro la stessa giornata, delle contestazioni fatte dall'ufficio elettorale regionale e delle modificazioni da</p>	<p>2. I delegati <b>delle liste</b> di candidati possono prendere cognizione, entro la stessa giornata, delle contestazioni fatte dall'ufficio elettorale regionale e delle modificazioni da questo</p>

D.Lgs. 20 dicembre 1993 n. 533

*Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica*

Testo vigente	Modifiche proposte
questo apportate.	apportate.
<b>3. La stessa facoltà è concessa al singolo candidato o al suo delegato.</b>	3. <i>Soppresso</i>
4. L'ufficio elettorale regionale si riunisce nuovamente il giorno successivo alle ore 12 per udire eventualmente i delegati ed ammettere nuovi documenti nonché correzioni formali e deliberare in merito.	4. <i>Identico</i>
5. Le decisioni dell'ufficio elettorale regionale in ordine all'ammissione dei gruppi di candidati e delle candidature individuali sono comunicate, nella stessa giornata, ai delegati.	5. Le decisioni dell'ufficio elettorale regionale in ordine all'ammissione <b>delle liste di candidati</b> sono comunicate, nella stessa giornata, ai delegati.
6. Contro le decisioni di eliminazione dei gruppi di candidati o delle candidature, i delegati possono ricorrere all'ufficio centrale nazionale previsto dall'articolo 12 del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con <u>decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361</u> .	6. Contro le decisioni di eliminazione <b>di liste o di candidati</b> , i delegati possono ricorrere all'ufficio centrale nazionale previsto dall'articolo 12 del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con <u>decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361</u> .
7. Per le modalità ed i termini per la presentazione dei ricorsi nonché per le decisioni degli stessi e per le conseguenti comunicazioni ai ricorrenti ed agli uffici elettorali regionali si osservano le norme di cui all'articolo 23 del predetto testo unico.	7. <i>Identico</i>
Art.11	Art.11
1. L'ufficio elettorale regionale, appena scaduto il termine stabilito per la presentazione dei ricorsi o, nel caso in cui sia stato presentato ricorso, appena ricevuta la comunicazione della decisione dell'ufficio centrale nazionale, compie le seguenti operazioni:	1. <i>Identico</i>

D.Lgs. 20 dicembre 1993 n. 533

*Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>stabilisce mediante sorteggio, da effettuarsi alla presenza dei delegati appositamente convocati, il numero d'ordine da assegnarsi ai candidati ammessi.</p> <p>I nominativi dei candidati ed i relativi contrassegni saranno riportati sulle schede di votazione e sul manifesto di cui alla lettera <i>d</i>) secondo l'ordine risultato dal sorteggio;</p>	<p><b>a)</b> stabilisce mediante sorteggio, da <b>effettuare</b> alla presenza dei delegati <b>di lista</b>, il numero d'ordine da <b>assegnare alle coalizioni e alle liste non collegate e ai relativi contrassegni di lista, nonché, per ciascuna coalizione, l'ordine dei contrassegni delle liste della coalizione. I contrassegni di ciascuna lista sono riportati sulle schede di votazione e sui manifesti secondo l'ordine progressivo risultato dal suddetto sorteggio;</b></p>
<p><b>b) assegna per ciascun collegio un numero d'ordine a ciascun candidato secondo l'ordine di ammissione;</b></p>	
<p>c) comunica ai delegati le definitive decisioni adottate;</p>	<p><b>b ) identica</b></p>
<p>d) procede, per ciascun collegio, per mezzo della prefettura nel cui ambito ha sede l'ufficio elettorale circoscrizionale:</p>	<p><b>c) procede, per mezzo delle prefetture – uffici territoriali del Governo:</b></p>
<p>1) alla stampa delle schede di votazione, recanti <b>le generalità dei candidati ed i relativi contrassegni</b>, i quali devono essere riprodotti sulle schede medesime con i colori depositati presso il Ministero dell'interno ai sensi dell'articolo 8;</p>	<p>1) alla stampa delle schede di votazione, recanti <b>i contrassegni delle liste</b>, i quali devono essere riprodotti sulle schede medesime con i colori depositati presso il Ministero dell'interno ai sensi dell'articolo 8;</p>
<p>2) alla stampa del manifesto <b>con il nome</b> dei candidati, con i relativi contrassegni e numero d'ordine ed all'invio del manifesto ai sindaci dei comuni <b>del collegio</b>, i quali ne curano l'affissione nell'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici entro il quindicesimo giorno antecedente quello della votazione .</p>	<p>2) alla stampa del manifesto <b>con le liste</b> dei candidati, con i relativi contrassegni e numero d'ordine, e all'invio del manifesto ai sindaci dei comuni <b>della circoscrizione</b>, i quali ne curano l'affissione nell'albo pretorio e in altri luoghi pubblici entro il quindicesimo giorno antecedente quello della votazione;</p>
<p><b>2. I nominativi dei candidati ed i relativi contrassegni saranno riportati nelle schede di votazione e sul manifesto secondo l'ordine di cui alla lettera b) del comma 1.</b></p>	
<p>3. Le schede sono di carta consistente, <b>di identico tipo e colore per ogni collegio</b>, sono</p>	<p>3. Le schede sono di carta consistente, sono fornite a cura del Ministero dell'interno,</p>

D.Lgs. 20 dicembre 1993 n. 533

*Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica*

Testo vigente	Modifiche proposte
fornite a cura del Ministero dell'interno, hanno le caratteristiche essenziali del modello descritto nelle tabelle A e B allegate al presente decreto e riproducono le generalità dei candidati ed i contrassegni secondo l'ordine di cui alla lettera <i>a</i> ) del comma 1.	hanno le caratteristiche essenziali del modello descritto nelle tabelle A e B allegate al presente <b>testo unico</b> e riproducono <b>in facsimile i contrassegni di tutte le liste regolarmente presentate nella circoscrizione. Sulle schede i contrassegni delle liste collegate appartenenti alla stessa coalizione sono riprodotti di seguito, in linea verticale, uno sotto l'altro, su un'unica colonna. L'ordine delle coalizioni e delle singole liste non collegate, nonché l'ordine dei contrassegni delle liste di ciascuna coalizione sono stabiliti con sorteggio secondo le disposizioni di cui al comma 1, lettera a). I contrassegni devono essere riprodotti sulle schede con il diametro di centimetri tre.</b>
4. Le schede devono pervenire agli uffici elettorali debitamente piegate.	<i>4. Identico</i>
4-bis. La scheda elettorale per l'elezione uninominale nel collegio della Valle d'Aosta deve recare doppie diciture in lingua italiana ed in lingua francese .	<i>4-bis. Identico</i>
Art. 12	Art. 12
1. La designazione dei rappresentanti dei gruppi di candidati presso gli uffici elettorali regionali e dei rappresentanti dei candidati presso l'ufficio elettorale circoscrizionale e le singole sezioni è effettuata dai delegati con le modalità e nei termini previsti dall'articolo 25 del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con <u>decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361.</u>	1. La designazione dei rappresentanti <b>delle liste di candidati presso gli uffici elettorali regionali</b> è effettuata dai delegati con le modalità e nei termini previsti dall'articolo 25 del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con <u>decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361.</u>
2. I rappresentanti presso gli uffici elettorali regionali devono essere iscritti nelle liste elettorali di un comune della regione; <b>i rappresentanti dei candidati presso i seggi e presso l'ufficio elettorale circoscrizionale devono essere iscritti nelle liste elettorali del collegio.</b>	2. I rappresentanti presso gli uffici elettorali regionali devono essere iscritti nelle liste elettorali di un comune della regione.

D.Lgs. 20 dicembre 1993 n. 533

*Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica*

Testo vigente	Modifiche proposte
TITOLO IV <i>Della votazione.</i>	TITOLO IV <i>Della votazione.</i>
Art.13	Art.13
1. All'elezione dei senatori partecipano gli elettori che hanno compiuto il venticinquesimo anno di età.	1. <i>Identico</i>
2. Il presidente, gli scrutatori e il segretario del seggio, nonché i militari delle Forze armate e gli appartenenti a Corpi organizzati militarmente per il servizio dello Stato, alle Forze di polizia ed al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, sono ammessi a votare, rispettivamente, nella sezione presso la quale esercitano le loro funzioni o nel comune in cui si trovano per causa di servizio.	2. <i>Identico</i>
3. I rappresentanti dei candidati nelle elezioni del Senato della Repubblica votano nella sezione presso la quale esercitano il loro ufficio, purché siano elettori del collegio.	3. I rappresentanti <b>delle liste</b> dei candidati nelle elezioni del Senato della Repubblica votano nella sezione presso la quale esercitano il loro ufficio, purché siano elettori <b>della circoscrizione regionale.</b>
4. I rappresentanti <b>dei candidati nei collegi uninominali</b> e delle liste dei candidati alle elezioni della Camera dei deputati votano per l'elezione del Senato della Repubblica nella sezione presso la quale esercitano le loro funzioni, purché siano elettori del collegio senatoriale.	4. I rappresentanti delle liste dei candidati alle elezioni della Camera dei deputati votano per l'elezione del Senato della Repubblica nella sezione presso la quale esercitano le loro funzioni, purché siano elettori <b>della circoscrizione regionale.</b>
Art.14	Art.14
1. Il voto si esprime tracciando, con la matita, un solo segno, comunque apposto, nel rettangolo contenente il contrassegno <b>ed il cognome e nome del candidato prescelto. Sono vietati altri segni o indicazioni.</b>	1. Il voto si esprime tracciando, con la matita, <b>sulla scheda</b> un solo segno, comunque apposto, nel rettangolo contenente il contrassegno <b>della lista prescelta.</b>
TITOLO V <i>Delle operazioni dell'ufficio elettorale circoscrizionale</i>	<i>Titolo soppresso</i>

D.Lgs. 20 dicembre 1993 n. 533

*Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica*

Testo vigente	Modifiche proposte
<b>Art. 15</b>	Art.15
<p><b>1. L'ufficio elettorale circoscrizionale, costituito ai termini dell'art. 6, procede con l'assistenza del cancelliere alle operazioni seguenti:</b></p> <p><i>a) effettua lo spoglio delle schede eventualmente inviate dalle sezioni;</i></p> <p><i>b) somma i voti ottenuti da ciascun candidato nelle singole sezioni, come risultano dai verbali.</i></p> <p><b>2. Il presidente dell'ufficio elettorale circoscrizionale, in conformità ai risultati accertati, proclama eletto per ciascun collegio il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti validi. In caso di parità di voti, è proclamato eletto il candidato più anziano di età.</b></p> <p><b>3. Dell'avvenuta proclamazione il presidente dell'ufficio elettorale circoscrizionale invia attestato al senatore proclamato e dà immediata notizia alla segreteria del Senato, nonché alla prefettura o alle prefetture nelle cui circoscrizioni si trova il collegio, perché, a mezzo dei sindaci, sia portata a conoscenza degli elettori.</b></p> <p><b>4. L'ufficio elettorale circoscrizionale dà immediata comunicazione della proclamazione del senatore eletto all'ufficio elettorale regionale, a mezzo del verbale.</b></p>	<p><i>Soppresso</i></p> <p><i>Vedi art.21, co.1</i></p> <p><i>Vedi art.21, co.1, lett. a)</i></p> <p><i>Vedi art.21, co.1, lett. b)</i></p> <p><i>Vedi art.21, co.2</i></p>
<p><i>TITOLO VI</i></p> <p><i>Delle operazioni dell'ufficio elettorale regionale</i></p>	<p><i>TITOLO VI</i></p> <p><i>Delle operazioni dell'ufficio elettorale regionale</i></p>
Art.16*	Art.16
<p>1. Di tutte le operazioni dell'ufficio elettorale circoscrizionale viene redatto, in triplice esemplare, apposito verbale; uno degli</p>	<p><b>1. L'ufficio elettorale regionale, compiute le operazioni di cui all'articolo 76 del testo unico delle leggi recanti norme per la</b></p>

\* L'articolo 16 del testo originario figurava nel Titolo V, di cui si propone l'abrogazione.

D.Lgs. 20 dicembre 1993 n. 533

*Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>esemplari è inviato subito alla segreteria del Senato, che ne rilascia ricevuta; il secondo è trasmesso alla cancelleria della corte di appello o del tribunale sede dell'ufficio elettorale regionale.</p>	<p><b>elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361:</b></p>
	<p><i>a)</i> determina la cifra elettorale circoscrizionale di ogni lista. Tale cifra è data dalla somma dei voti conseguiti dalla lista stessa nelle singole sezioni elettorali della circoscrizione. Determina inoltre la cifra elettorale circoscrizionale di ciascuna coalizione di liste, data dalla somma delle cifre elettorali circoscrizionali di tutte le liste che la compongono;</p>
	<p><i>b)</i> individua, quindi:</p> <p>1) le coalizioni di liste che abbiano conseguito sul piano regionale almeno il 20 per cento dei voti validi espressi e che contengano almeno una lista collegata che abbia conseguito sul piano regionale almeno il 3 per cento dei voti validi espressi;</p>
	<p>2) le singole liste non collegate che abbiano conseguito sul piano regionale almeno l'8 per cento dei voti validi espressi nonché le liste che, pur appartenendo a coalizioni che non hanno superato la percentuale di cui al numero 1), abbiano conseguito sul piano regionale almeno l'8 per cento dei voti validi espressi.</p>
<p><b>2. Il terzo esemplare è depositato nella cancelleria del tribunale, dove ha sede l'ufficio elettorale circoscrizionale. Gli elettori del collegio hanno facoltà di prenderne visione nei successivi quindici giorni.</b></p>	
<p>Art. 17</p>	<p>Art. 17</p>
<p>1. Per l'assegnazione dei seggi spettanti a ciascuna regione non assegnati nei collegi uninominali, l'ufficio elettorale regionale,</p>	<p><b>1. L'ufficio elettorale regionale procede ad una prima attribuzione provvisoria dei seggi tra le coalizioni di liste e le liste di cui</b></p>

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>costituito presso la corte d'appello o il tribunale ai sensi dell'articolo 7, appena in possesso delle comunicazioni o dei verbali trasmessi da tutti gli uffici elettorali circoscrizionali della regione, procede, con l'assistenza del cancelliere e alla presenza dei rappresentanti dei gruppi di candidati, alla determinazione della cifra elettorale di ciascun gruppo di candidati e della cifra individuale dei singoli candidati di ciascun gruppo non risultati eletti ai sensi dell'articolo 15.</p> <p>2. La cifra elettorale dei gruppi di candidati è data dalla somma dei voti ottenuti dai candidati presenti nei collegi uninominali della regione con il medesimo contrassegno, sottratti i voti dei candidati già proclamati eletti ai sensi dell'articolo 15. La cifra individuale dei singoli candidati viene determinata moltiplicando per cento il numero dei voti validi ottenuti da ciascun candidato, non risultato eletto ai sensi dell'articolo 15, e dividendo il prodotto per il totale dei voti validi espressi nel collegio.</p>	<p><b>all'articolo 16, comma 1, lettera b), in base alla cifra elettorale circoscrizionale di ciascuna di esse. A tale fine divide il totale delle cifre elettorali circoscrizionali di ciascuna coalizione di liste o singola lista di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b), per il numero dei seggi da attribuire nella regione, ottenendo così il quoziente elettorale circoscrizionale. Nell'effettuare tale divisione non tiene conto dell'eventuale parte frazionaria del quoziente. Divide poi la cifra elettorale circoscrizionale di ciascuna coalizione di liste o singola lista per il quoziente elettorale circoscrizionale. La parte intera del quoziente così ottenuto rappresenta il numero dei seggi da assegnare a ciascuna coalizione di liste o singola lista. I seggi che rimangono ancora da attribuire sono rispettivamente assegnati alle coalizioni di liste o singole liste per le quali queste ultime divisioni hanno dato i maggiori resti e, in caso di parità di resti, a quelle che abbiano conseguito la maggiore cifra elettorale circoscrizionale; a parità di quest'ultima si procede a sorteggio.</b></p>
	<p><b>2. L'ufficio elettorale regionale verifica quindi se la coalizione di liste o la singola lista che ha ottenuto il maggior numero di voti validi espressi nell'ambito della circoscrizione abbia conseguito almeno il 55 per cento dei seggi assegnati alla regione, con arrotondamento all'unità superiore.</b></p>
	<p><b>3. Nel caso in cui la verifica di cui al comma 2 abbia dato esito positivo, l'ufficio elettorale regionale individua, nell'ambito di ciascuna coalizione di liste collegate di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b), numero 1), le liste che abbiano conseguito sul piano circoscrizionale almeno il 3 per cento dei voti validi espressi. Procede quindi, per ciascuna coalizione di liste, al riparto, tra le liste ammesse, dei seggi</b></p>

Testo vigente	Modifiche proposte
	<p><b>determinati ai sensi del comma 1. A tale fine, per ciascuna coalizione di liste, divide la somma delle cifre elettorali circoscrizionali delle liste ammesse al riparto per il numero di seggi già individuato ai sensi del comma 1, ottenendo così il relativo quoziente elettorale di coalizione. Nell'effettuare tale divisione non tiene conto dell'eventuale parte frazionaria del quoziente. Divide poi la cifra elettorale circoscrizionale di ciascuna lista ammessa al riparto per il quoziente elettorale di coalizione. La parte intera del quoziente così ottenuta rappresenta il numero dei seggi da assegnare a ciascuna lista. I seggi che rimangono ancora da attribuire sono rispettivamente assegnati alle liste per le quali queste ultime divisioni hanno dato i maggiori resti e, in caso di parità di resti, alle liste che abbiano conseguito la maggiore cifra elettorale circoscrizionale; a parità di quest'ultima si procede a sorteggio. A ciascuna lista di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b), numero 2), sono attribuiti i seggi già determinati ai sensi del comma 1.</b></p>
	<p><b>4. Nel caso in cui la verifica di cui al comma 2 abbia dato esito negativo, l'ufficio elettorale regionale assegna alla coalizione di liste o alla singola lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti un numero di seggi ulteriore necessario per raggiungere il 55 per cento dei seggi assegnati alla regione, con arrotondamento all'unità superiore.</b></p>
	<p><b>5. I restanti seggi sono ripartiti tra le altre coalizioni di liste o singole liste. A tale fine, l'ufficio elettorale regionale divide il totale delle cifre elettorali di tali coalizioni di liste o singole liste per il numero dei seggi restanti. Nell'effettuare tale divisione non tiene conto dell'eventuale parte frazionaria del quoziente così ottenuto. Divide poi la cifra elettorale di ciascuna coalizione di</b></p>

Testo vigente	Modifiche proposte
	<p><b>liste o singola lista per tale quoziente. La parte intera del risultato così ottenuto rappresenta il numero dei seggi da assegnare a ciascuna coalizione di liste o lista singola. I seggi che rimangono ancora da attribuire sono rispettivamente assegnati alle coalizioni di liste e alle singole liste per le quali queste ultime divisioni abbiano dato i maggiori resti e, in caso di parità di resti, a quelle che abbiano conseguito la maggiore cifra elettorale circoscrizionale.</b></p>
<p>3. Per l'assegnazione dei seggi, l'ufficio elettorale regionale divide la cifra elettorale di ciascun gruppo successivamente per uno, due, tre, quattro ..., sino alla concorrenza del numero dei senatori da eleggere, scegliendo quindi fra i quozienti così ottenuti i più alti in numero eguale ai senatori da eleggere, disponendoli in una graduatoria decrescente. I seggi sono assegnati ai gruppi in corrispondenza ai quozienti compresi in questa graduatoria. A parità di quoziente il seggio è attribuito al gruppo che ha ottenuto la minore cifra elettorale. Se a un gruppo spettano più seggi di quanti sono i suoi candidati, i seggi esuberanti sono distribuiti secondo l'ordine della graduatoria di quoziente.</p>	<p><b>6. Per ciascuna coalizione l'ufficio procede al riparto dei seggi ad essa spettanti ai sensi dei commi 4 e 5. A tale fine, per ciascuna coalizione di liste, divide il totale delle cifre elettorali circoscrizionali delle liste ammesse al riparto ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettera b), numero 1), per il numero dei seggi ad essa spettanti. Nell'effettuare tale divisione non tiene conto dell'eventuale parte frazionaria del quoziente così ottenuto. Divide poi la cifra elettorale circoscrizionale di ciascuna lista per quest'ultimo quoziente. La parte intera del risultato così ottenuto rappresenta il numero dei seggi da attribuire a ciascuna lista. I seggi che rimangono ancora da attribuire sono rispettivamente assegnati alla lista per la quale queste ultime divisioni abbiano dato i maggiori resti e, in caso di parità di resti, a quelle che abbiano conseguito la maggiore cifra elettorale circoscrizionale.</b></p>
<p>4. L'ufficio elettorale regionale proclama quindi eletti, in corrispondenza ai seggi attribuiti ad ogni gruppo, i candidati del gruppo medesimo che abbiano ottenuto la più alta cifra individuale, esclusi i candidati eletti ai sensi dell'art. 15.</p>	<p><b>7. Il presidente dell'ufficio elettorale regionale proclama eletti, nei limiti dei seggi ai quali ciascuna lista ha diritto, i candidati compresi nella lista medesima, secondo l'ordine di presentazione.</b></p>
<p><b>5. Dell'avvenuta proclamazione il presidente dell'ufficio elettorale regionale invia attestato al senatore proclamato e dà</b></p>	

D.Lgs. 20 dicembre 1993 n. 533

*Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica*

Testo vigente	Modifiche proposte
<b>immediata notizia alla segreteria del Senato, nonché alla prefettura o alle prefetture della regione, perché, a mezzo dei sindaci, sia portata a conoscenza degli elettori.</b>	
	<b>8. Qualora una lista abbia esaurito il numero dei candidati presentati nella circoscrizione regionale e non sia quindi possibile attribuire tutti i seggi ad essa spettanti, l'ufficio elettorale regionale assegna i seggi alla lista facente parte della medesima coalizione della lista deficitaria che abbia la maggiore parte decimale del quoziente non utilizzata, procedendo secondo un ordine decrescente. Qualora due o più liste abbiano una uguale parte decimale del quoziente, si procede mediante sorteggio.</b>
	<b>Art. 17-bis.</b>
	<b>1. Per l'attribuzione dei seggi spettanti alla regione Molise l'ufficio elettorale regionale procede ai sensi dell'articolo 17, commi 1 e 3. Non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 17, commi 2, 4, 5 e 6.</b>
Art. 18	Art. 18
	<b>01. Dell'avvenuta proclamazione il presidente dell'ufficio elettorale regionale invia attestato al senatore proclamato e dà immediata notizia alla segreteria del Senato, nonché alla prefettura o alle prefetture – uffici territoriali del Governo della regione, perché a mezzo dei sindaci sia portata a conoscenza degli elettori.</b>
1. Di tutte le operazioni dell'ufficio elettorale regionale viene redatto, in duplice esemplare, apposito verbale; un esemplare è inviato subito alla segreteria del Senato, che ne rilascia ricevuta; l'altro è depositato nella cancelleria della corte d'appello o del tribunale sede dell'ufficio elettorale regionale, con facoltà agli elettori della regione di prenderne	<i>Identico</i>

D.Lgs. 20 dicembre 1993 n. 533

*Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica*

Testo vigente	Modifiche proposte
visione nei successivi quindici giorni	
Art.19	Art.19
1. Quando, per qualsiasi causa, resti vacante il seggio di senatore in uno dei collegi in cui la proclamazione abbia avuto luogo con sistema maggioritario, il presidente del Senato ne dà immediata comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro dell'interno perché si proceda ad elezione suppletiva nel collegio interessato, con le modalità di cui all'articolo 15.	<b>1. Il seggio che rimanga vacante per qualsiasi causa, anche sopravvenuta, è attribuito, nell'ambito della medesima circoscrizione, al candidato che nella lista segue immediatamente l'ultimo degli eletti nell'ordine progressivo di lista.</b>
<b>2. I comizi sono convocati con decreto del Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei Ministri, purché intercorra almeno un anno fra la data della vacanza e la scadenza normale della legislatura.</b>	<i>Vedi art. 21-ter, co.2</i>
<b>3. Le elezioni suppletive sono indette entro novanta giorni dalla data della vacanza dichiarata dalla giunta delle elezioni.</b>	<i>Vedi art. 21-ter, co.3</i>
<b>3-bis. Qualora il termine di novanta giorni di cui al comma 1 cada in un periodo compreso tra il 1° agosto e il 15 settembre, il Governo è autorizzato a prorogare tale termine di non oltre quarantacinque giorni; qualora il termine suddetto cada in un periodo compreso tra il 15 dicembre e il 15 gennaio, il Governo può disporre la proroga per non oltre trenta giorni .</b>	<i>Vedi art. 21-ter, co.4</i>
<b>4. Il senatore eletto con elezione suppletiva cessa dal mandato con la scadenza costituzionale o l'anticipato scioglimento del Senato.</b>	<i>Vedi art. 21-ter, co.5</i>
<b>5. Nel caso in cui si proceda ad elezioni suppletive, le cause di ineleggibilità previste dall'articolo 7 del testo unico approvato con <u>D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361</u> , non hanno effetto se le funzioni esercitate siano cessate entro i sette giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto di indizione delle</b>	<i>Vedi art. 21-ter, co.6</i>

D.Lgs. 20 dicembre 1993 n. 533

*Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica*

Testo vigente	Modifiche proposte
<b>elezioni.</b>	
6. Quando, per qualsiasi causa, resti vacante il seggio di senatore attribuito con calcolo proporzionale nelle circoscrizioni regionali, l'ufficio elettorale regionale proclama eletto il candidato del medesimo gruppo con la più alta cifra individuale.	<b>2. Qualora la lista abbia esaurito il numero dei candidati presentati in una circoscrizione e non sia quindi possibile attribuirle il seggio rimasto vacante, questo è attribuito, nell'ambito della stessa circoscrizione, ai sensi dell'articolo 17, comma 8.</b>
<i>TITOLO VII</i> <i>Disposizioni speciali per il collegio della Valle d'Aosta</i>	<i>TITOLO VII</i> <i>Disposizioni speciali per le <b>Regioni</b> Valle d'Aosta e <b>Trentino-Alto Adige</b></i>
Art. 20	Art. 20
1. L'elezione uninominale nel collegio della Valle d'Aosta è regolata dalle disposizioni dei precedenti articoli, in quanto applicabili, e dalle norme seguenti:	1. L'elezione uninominale nel collegio della Valle d'Aosta e <b>nei collegi uninominali della regione Trentino-Alto Adige</b> è regolata dalle disposizioni dei precedenti articoli, in quanto applicabili, e dalle norme seguenti:
a) la candidatura deve essere proposta con dichiarazione sottoscritta da non meno di 300 e non più di 600 elettori del collegio. In caso di scioglimento del Senato della Repubblica che ne anticipi la scadenza di oltre centoventi giorni, il numero delle sottoscrizioni della candidatura è ridotto della metà;	<b>a) nella regione Valle d'Aosta</b> la candidatura deve essere proposta con dichiarazione sottoscritta da non meno di 300 e da non più di 600 elettori del collegio. In caso di scioglimento del Senato della Repubblica che ne anticipi la scadenza di oltre centoventi giorni, il numero delle sottoscrizioni della candidatura è ridotto della metà. ...
b) la dichiarazione di candidatura è depositata, insieme con il contrassegno, <b>dalle ore 8 del trentacinquesimo giorno alle ore 20 del trentaquattresimo giorno antecedenti quello della votazione</b> , presso la cancelleria del tribunale di Aosta.	... La dichiarazione di candidatura è <b>effettuata, insieme al deposito del relativo contrassegno,</b> presso la cancelleria del tribunale di Aosta;
	<b>b) nella regione Trentino-Alto Adige la dichiarazione di presentazione del gruppo di candidati deve essere sottoscritta da almeno 1.750 e da non più di 2.500 elettori iscritti nelle liste elettorali dei comuni compresi nella regione. Ciascun gruppo deve comprendere un numero di candidati</b>

D.Lgs. 20 dicembre 1993 n. 533

*Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica*

Testo vigente	Modifiche proposte
	<p><b>non inferiore a tre e non superiore al numero dei collegi della regione. In caso di scioglimento del Senato della Repubblica che ne anticipi la scadenza di oltre centoventi giorni, il numero delle sottoscrizioni della candidatura è ridotto della metà. Per le candidature individuali la dichiarazione di presentazione deve essere sottoscritta da almeno 1.000 e da non più di 1.500 elettori iscritti nelle liste elettorali del collegio. La presentazione dei gruppi di candidati e delle candidature individuali è effettuata, insieme al deposito del relativo contrassegno, presso la cancelleria della corte d'appello di Trento;</b></p>
	<p><b>c) i modelli di scheda per l'elezione nei collegi uninominali delle due regioni sono quelli previsti dalle tabelle F e G allegate alla legge 13 marzo 1980, n. 70, e successive modificazioni;</b></p>
<p>Art. 21</p>	
<p>1. Il tribunale di Aosta, costituito in ufficio elettorale circoscrizionale ai sensi dell'art. 6, esercita le sue funzioni con l'intervento di tre magistrati.</p>	<p><b>d) il tribunale di Aosta, costituito in ufficio elettorale <b>regionale</b> ai sensi dell'articolo 7, esercita le sue funzioni con l'intervento di tre magistrati.</b></p>
	<p><b>Art. 20-bis</b></p>
<p><i>Vedi art. 9, co. 2</i></p>	<p><b>1. A pena di nullità dell'elezione, nessun candidato può accettare la candidatura in più di un collegio uninominale.</b></p>
	<p><b>Art. 21</b></p>
<p><i>Vedi art.15, co.1</i></p>	<p><b>1. L'ufficio elettorale regionale procede, con l'assistenza del cancelliere, alle seguenti operazioni:</b></p>
<p><i>Vedi art.15, co.1, lett. a)</i></p>	<p><b>a) effettua lo spoglio delle schede eventualmente inviate dalle sezioni;</b></p>
<p><i>Vedi art.15, co.1, lett. b)</i></p>	<p><b>b) somma i voti ottenuti da ciascun candidato nelle singole sezioni, come</b></p>

D.Lgs. 20 dicembre 1993 n. 533

*Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica*

Testo vigente	Modifiche proposte
	<b>risultano dai verbali.</b>
<p>2. È proclamato eletto il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti validi.</p> <p>3. In caso di parità di voti, è eletto il candidato più anziano di età.</p>	<p><b>2. Il presidente dell'ufficio elettorale regionale, in conformità ai risultati accertati, proclama eletto per ciascun collegio il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti validi. In caso di parità di voti, è proclamato eletto il candidato più anziano di età.</b></p>
	<b>Art. 21-bis</b>
	<p><b>1. Per l'assegnazione dei seggi spettanti alla regione Trentino-Alto Adige non assegnati nei collegi uninominali, l'ufficio elettorale regionale procede alla determinazione della cifra elettorale di ciascun gruppo di candidati e della cifra individuale dei singoli candidati di ciascun gruppo non risultati eletti ai sensi dell'articolo 21.</b></p>
	<p><b>2. La cifra elettorale dei gruppi di candidati è data dalla somma dei voti ottenuti dai candidati presenti nei collegi uninominali della regione con il medesimo contrassegno, sottratti i voti dei candidati già proclamati eletti ai sensi dell'articolo 21. La cifra individuale dei singoli candidati viene determinata moltiplicando per cento il numero dei voti validi ottenuti da ciascun candidato non risultato eletto ai sensi dell'articolo 21, e dividendo il prodotto per il totale dei voti validi espressi nel collegio.</b></p>
<p><i>Vedi art. 17, co.3</i></p>	<p><b>3. Per l'assegnazione dei seggi, l'ufficio elettorale regionale divide la cifra elettorale di ciascun gruppo successivamente per uno, due, ... sino alla concorrenza del numero dei senatori da eleggere, scegliendo quindi, fra i quozienti così ottenuti, i più alti in numero eguale ai senatori da eleggere, disponendoli in una graduatoria decrescente. I seggi sono assegnati ai gruppi in corrispondenza ai quozienti compresi in questa graduatoria. A parità di</b></p>

D.Lgs. 20 dicembre 1993 n. 533

*Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica*

Testo vigente	Modifiche proposte
	<p><b>quoziente il seggio è attribuito al gruppo che ha ottenuto la minore cifra elettorale. Se ad un gruppo spettano più seggi di quanti sono i suoi candidati, i seggi esuberanti sono distribuiti secondo l'ordine della graduatoria di quoziente.</b></p>
<p><i>Vedi art. 17, co. 4</i></p>	<p><b>4. L'ufficio elettorale regionale proclama quindi eletti, in corrispondenza ai seggi attribuiti ad ogni gruppo, i candidati del gruppo medesimo che abbiano ottenuto la più alta cifra individuale, esclusi i candidati eletti ai sensi dell'articolo 21.</b></p>
	<p><b>Art. 21-ter</b></p>
<p><i>Vedi art.19, co.1</i></p>	<p><b>1. Quando, per qualsiasi causa, resti vacante il seggio di senatore nel collegio uninominale della Valle d'Aosta o in uno dei collegi uninominali del Trentino-Alto Adige, il presidente del Senato della Repubblica ne dà immediata comunicazione al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno perché si proceda ad elezione suppletiva nel collegio interessato.</b></p>
<p><i>Vedi art.19, co.2</i></p>	<p><b>2. I comizi sono convocati con decreto del Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei ministri, purché intercorra almeno un anno fra la data della vacanza e la scadenza normale della legislatura.</b></p>
<p><i>Vedi art.19, co.3</i></p>	<p><b>3. Le elezioni suppletive sono indette entro novanta giorni dalla data della vacanza dichiarata dalla Giunta delle elezioni.</b></p>
<p><i>Vedi art.19, co.3-bis</i></p>	<p><b>4. Qualora il termine di novanta giorni di cui al comma 3 cada in un periodo compreso tra il 1° agosto e il 15 settembre, il Governo è autorizzato a prorogare tale termine di non oltre quarantacinque giorni; qualora il termine suddetto cada in un periodo compreso tra il 15 dicembre e il 15 gennaio, il Governo può disporre la</b></p>

D.Lgs. 20 dicembre 1993 n. 533

*Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica*

Testo vigente	Modifiche proposte
	<b>proroga per non oltre trenta giorni.</b>
<i>Vedi art.19, co.4</i>	<b>5. Il senatore eletto con elezione suppletiva cessa dal mandato con la scadenza costituzionale o l'anticipato scioglimento del Senato della Repubblica.</b>
<i>Vedi art.19, co.5</i>	<b>6. Nel caso in cui si proceda ad elezioni suppletive, le cause di ineleggibilità previste dall'articolo 7 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni, non hanno effetto se le funzioni esercitate siano cessate entro i sette giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto di indizione delle elezioni.</b>
<i>Vedi art.19, co.6</i>	<b>7. Quando, per qualsiasi causa, resti vacante un seggio di senatore attribuito con calcolo proporzionale nella circoscrizione regionale del Trentino-Alto Adige, l'ufficio elettorale regionale proclama eletto il candidato del medesimo gruppo con la più alta cifra individuale.</b>
<i>TITOLO VIII</i> <i>Disposizioni finali</i>	<i>TITOLO VIII</i> <i>Disposizioni finali</i>
Art. 22	Art. 22
<p>1. Nel caso di coincidenza delle elezioni della Camera dei deputati con quelle del Senato, esse sono indette per il medesimo giorno.</p> <p>2. Lo svolgimento delle operazioni elettorali è regolato dalle disposizioni seguenti.</p> <p>3. L'elettore iscritto nelle liste elettorali per le elezioni delle due Camere, dopo che è stata riconosciuta la sua identità personale, ritira dal presidente del seggio le schede relative alle due votazioni, che devono essere di colore diverso e, dopo aver espresso il voto, le riconsegna contemporaneamente al presidente il quale le pone nelle rispettive urne.</p>	<i>Identico</i>

D.Lgs. 20 dicembre 1993 n. 533

*Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>4. Le operazioni di votazione proseguono fino alle ore 15 del lunedì, fermo restando quanto disposto dagli articoli 64 e 64-bis del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al <u>decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361</u>, e successive modificazioni; gli elettori che a tale ora si trovano ancora nella sala sono ammessi a votare .</p> <p>5. Le operazioni di cui all'articolo 67 del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con <u>decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361</u>, devono essere effettuate immediatamente dopo la chiusura della votazione.</p> <p>6. Il presidente procede quindi alle operazioni di scrutinio, con precedenza di quelle relative all'elezione del Senato. Tali operazioni devono svolgersi senza interruzione ed essere ultimate entro le ore quattordici del martedì successivo alla votazione; se non sono compiute entro tale ora, si applicano le disposizioni dell'articolo 73 del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con <u>decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361</u>.</p> <p>7. I verbali delle operazioni per l'elezione del Senato devono essere compilati distintamente da quelli per l'elezione della Camera dei deputati e redatti in duplice esemplare.</p> <p>8. Se non è possibile l'immediato recapito, i plichi contenenti i verbali e i documenti allegati devono rimanere nella sala della votazione, che viene chiusa e custodita secondo le prescrizioni di cui all'articolo 64 del testo unico sopra richiamato, per essere recapitati con ogni urgenza, a cura del presidente, al mattino.</p>	
Art.23	Art. 23
1. Nell'ipotesi prevista dall'articolo 22, comma 1, la commissione elettorale comunale, entro quindici giorni dalla data di pubblicazione	<i>Identico</i>

D.Lgs. 20 dicembre 1993 n. 533

*Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p>nella Gazzetta Ufficiale del decreto di convocazione dei comizi, appone sull'esemplare della lista di sezione, depositato presso il comune, apposita annotazione, mediante stampigliatura, a fianco dei nominativi degli elettori che possono votare soltanto per l'elezione della Camera dei deputati. L'elenco di detti nominativi è trasmesso, a cura del sindaco, immediatamente alla commissione elettorale circondariale, che provvede ad apporre analoga annotazione stampigliata sull'esemplare della lista destinato all'ufficio elettorale di sezione.</p>	
<p>Art. 24</p>	<p>Art. 24</p>
<p>1. Se le due elezioni per il Senato e per la Camera dei deputati non sono contemporanee, il membro della Camera ancora in funzione, che accetta la candidatura per l'altra Camera, decade dal mandato.</p>	<p><i>Identico</i></p>
<p>Art.25</p>	<p>Art.25</p>
<p>1. Per le aperture di credito inerenti al pagamento delle spese per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è autorizzata la deroga alle limitazioni previste dall'articolo 56 del <u>regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440</u> .</p>	<p><i>Identico</i></p>
<p>Art.26</p>	<p>Art.26</p>
<p>1. Gli emigrati per motivi di lavoro, che rimpatriano per le elezioni, hanno diritto al trasporto ferroviario gratuito dalla stazione di confine al comune in cui votano e viceversa .</p>	<p><i>Identico</i></p>
<p>Art. 27</p>	<p>Art.27</p>
<p>1. Per l'esercizio del diritto di voto e per tutto ciò che non è disciplinato dal presente decreto si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con <u>decreto del Presidente della</u></p>	<p><i>Identico</i></p>

D.Lgs. 20 dicembre 1993 n. 533

*Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica*

Testo vigente	Modifiche proposte
<u>Repubblica 30 marzo 1957, n. 361</u> , e successive modificazioni.	
Art. 28 Entrata in vigore	Art. 28
1. Le disposizioni del presente decreto legislativo entrano in vigore il giorno successivo a quello della loro pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.	<i>Identico</i>

ALLEGATO 2  
(articolo 4, comma 5)

«TABELLA A

MODELLO DELLA PARTE INTERNA DELLA SCHEDA DI VOTAZIONE  
PER LA ELEZIONE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

Parte I	Parte II	Parte III	Parte IV
0 mm 10 1	10	14	24
2	11	15	
3	12	16	
4	13	17	
5		18	
6		19	
7		20	
8		21	
9		22	
		23	

N.B. La scheda è suddivisa in quattro parti verticali; iniziando da sinistra, tali parti vengono usate per la stampa dei contrassegni di lista, dall'alto in basso, secondo l'ordine risultante da distinti sorteggi, uno tra coalizioni e liste singole, uno all'interno di ciascuna coalizione.

I contrassegni delle liste collegate appartenenti alla stessa coalizione sono in ogni caso collocati - ciascuno in un proprio rettangolo - su un'unica colonna, all'interno di un più ampio riquadro. Quando una coalizione è composta da almeno cinque liste, nella colonna sono riprodotti solamente i contrassegni di tali liste.

Fermo restando quanto previsto al periodo precedente, il numero dei contrassegni riportati in ciascuna parte è pari al massimo a dieci, salvo il caso in cui una coalizione abbia più di dieci liste; in tale caso il numero dei contrassegni riportati in ciascuna parte è pari al massimo a quello della predetta coalizione.

Ove necessario, la scheda comprende una parte quinta ed eventuali parti successive sufficienti per la stampa di tutti i contrassegni ammessi. La scheda deve essere ripiegata in modo da lasciare esternamente la parte stampata con le indicazioni di rito.

MODELLO DELLA PARTE ESTERNA DELLA SCHEDA DI VOTAZIONE  
PER LA ELEZIONE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

<p><b>ELEZIONE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA</b> ..... (data dell'elezione) <b>REGIONE</b> .....</p>	<p><b>SCHEDA PER LA VOTAZIONE</b></p>	<p><b>FIRMA DELLO SCRUTATORE</b> .....</p> <p>TIMBRO</p>
--	---------------------------------------	--

D.Lgs. 20-12-1993 n. 535

*Determinazione dei collegi uninominali del Senato della Repubblica*

Testo vigente	Modifiche proposte
<p style="text-align: center;"><b>Art. 1.</b></p> <p><b>1. La tabella dei collegi uninominali per l'elezione della Senato della Repubblica è stabilita secondo quanto previsto dall'allegato 1.</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Art. 2.</b></p> <p><b>1. Le sezioni elettorali che interessano due o più collegi si intendono assegnate al collegio nella cui circoscrizione ha sede l'ufficio elettorale di sezione.</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Art. 3.</b></p> <p><b>1. Gli oneri per il funzionamento della commissione di esperti nominata ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della legge 4 agosto 1993, n. 277, sono a carico del bilancio ordinario dell'Istituto nazionale di statistica.</b></p> <p><b>2. Con provvedimento del presidente dell'Istituto nazionale di statistica sarà determinato il compenso da corrispondere ai membri della commissione di esperti.</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Art. 4.</b></p> <p><b>1. Il presente decreto entra in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.</b></p>	<p style="text-align: center;"><i>Abrogato</i></p>

D.P.R. 20 marzo 1967, n. 223

*Approvazione del testo unico delle leggi per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali*

Testo vigente	Modifiche proposte <sup>(*)</sup>
Art. 4-bis	Art. 4-bis
1. Alla tenuta e all'aggiornamento delle liste elettorali provvede l'Ufficio elettorale, secondo le norme del presente testo unico.	1. <i>Identico</i>
2. <b>Nei comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti l'Ufficiale elettorale è il sindaco, quale Ufficiale del Governo. Nei comuni con popolazione pari o superiore a 15.000 abitanti l'Ufficiale elettorale è la Commissione elettorale prevista dagli articoli 12, 13, 14 e 15 del presente testo unico.</b>	2. <b>In ciascun comune</b> l'Ufficiale elettorale è la Commissione elettorale prevista dagli articoli 12, 13, 14 e 15 del presente testo unico.
3. Il sindaco può delegare e revocare le funzioni di Ufficiale elettorale al segretario comunale o a un funzionario del comune.	3. <b>Nei comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti la Commissione elettorale</b> può delegare e revocare le funzioni di Ufficiale elettorale al segretario comunale o a un funzionario del comune.
4. Ogni delegazione e revoca delle funzioni <b>di cui al comma 3</b> deve essere approvata dal prefetto.	Ogni delegazione e revoca <b>di funzioni di Ufficiale elettorale</b> deve essere approvata dal prefetto.
5. <b>Se il sindaco è sospeso dalle funzioni di Ufficiale del Governo, i poteri previsti nel presente articolo spettano al commissario prefettizio incaricato di esercitare dette funzioni. Egli può delegare le funzioni di Ufficiale elettorale ad idoneo funzionario, o impiegato del comune.</b>	5. <i>Soppresso</i>

<sup>(\*)</sup> Articolo 10 (*Costituzione della Commissione elettorale comunale nei comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti*) comma 1.

D.P.R. 20 marzo 1967, n. 223

*Approvazione del testo unico delle leggi per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali*

Testo vigente	Modifiche proposte <sup>(*)</sup>
Art. 12	Art. 12
Il Consiglio comunale, <b>nei comuni con popolazione pari o superiore a 15.000 abitanti</b> , nella prima seduta, successiva alla elezione del sindaco e della Giunta municipale, elegge, nel proprio seno, la Commissione elettorale comunale. La Commissione rimane in carica fino allo insediamento di quella eletta dal nuovo Consiglio.	Il Consiglio comunale, nella prima seduta, successiva alla elezione del sindaco e della Giunta municipale, elegge, nel proprio seno, la Commissione elettorale comunale. La Commissione rimane in carica fino allo insediamento di quella eletta dal nuovo Consiglio.
La Commissione è composta dal sindaco e da sei componenti effettivi e sei supplenti nei comuni cui sono assegnati fino a 50 consiglieri, <b>ovvero</b> da otto componenti effettivi ed otto supplenti nei comuni cui sono assegnati più di 50 consiglieri	La Commissione è composta dal sindaco e da <b>quattro</b> componenti effettivi e <b>quattro</b> supplenti nei comuni <b>al cui consiglio</b> sono assegnati fino a cinquanta consiglieri, da otto componenti effettivi e otto supplenti <b>negli altri comuni</b> .

<sup>(\*)</sup> Articolo 10 (Costituzione della Commissione elettorale comunale nei comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti) comma 2.

Legge 8 marzo 1989, n. 95

*Norme per l'istituzione dell'albo e per il sorteggio delle persone idonee all'ufficio di scrutatore di seggio elettorale e modifica all'articolo 53 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570.*

Testo vigente	Modifiche proposte <sup>(*)</sup>
Art. 3	Art. 3
<p>1. Entro il mese di ottobre di ogni anno, il sindaco, con manifesto da affiggere nell'albo pretorio del comune ed in altri luoghi pubblici, invita gli elettori che desiderano essere inseriti nell'albo a farne apposita domanda entro il mese di novembre.</p>	<p>1. <i>Identico</i></p>
<p>2. Le domande vengono trasmesse alla commissione elettorale comunale, la quale, accertato che i richiedenti sono in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1 della presente legge e non si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 38 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, ed all'articolo 23 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, li inserisce nell'albo, escludendo sia coloro che, chiamati a svolgere le funzioni di scrutatore, non si sono presentati senza giustificato motivo, sia coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per i reati previsti dall'articolo 96 del citato testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, e dall'articolo 104, secondo comma, del citato testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361.</p>	<p>2. <i>Identico</i></p>
<p>3. A coloro che non siano stati inclusi nell'albo, il sindaco notifica per iscritto la decisione della commissione elettorale comunale, indicandone i motivi.</p>	<p>3. <i>Identico</i></p>

<sup>(\*)</sup> Articolo 9 (Nomina degli scrutatori) comma 1.

Legge 8 marzo 1989, n. 95

*Norme per l'istituzione dell'albo e per il sorteggio delle persone idonee all'ufficio di scrutatore di seggio elettorale e modifica all'articolo 53 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570.*

Testo vigente	Modifiche proposte <sup>(*)</sup>
Art. 3	Art. 3
4. L'albo formato ai sensi dei commi 1 e 2 è depositato nella segreteria del comune per la durata di giorni quindici ed ogni cittadino del comune ha diritto di prenderne visione.	4. <b>Entro il 15 gennaio di ciascun anno</b> , l'albo formato ai sensi dei commi 1 e 2 è depositato nella segreteria del comune per la durata di giorni quindici ed ogni cittadino del comune ha diritto di prenderne visione.
5. Il sindaco dà avviso del deposito dell'albo nella segreteria del comune con pubblico manifesto con il quale invita gli elettori del comune che intendono proporre ricorso avverso la denegata iscrizione, oppure avverso la indebita iscrizione nell'albo, a presentarlo alla commissione elettorale circondariale entro dieci giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 4.	5. <i>Identico</i>
6. Il ricorrente che impugna un'iscrizione deve dimostrare di aver fatto eseguire, entro i cinque giorni successivi alla presentazione, la notificazione del ricorso alla parte interessata, la quale può, entro cinque giorni dall'avvenuta notificazione, presentare un controricorso alla stessa commissione elettorale circondariale.	6. <i>Identico</i>

Legge 8 marzo 1989, n. 95

*Norme per l'istituzione dell'albo e per il sorteggio delle persone idonee all'ufficio di scrutatore di seggio elettorale e modifica all'articolo 53 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570.*

Testo vigente	Modifiche proposte <sup>(*)</sup>
Art. 4	Art. 4
1. La commissione elettorale circondariale, scaduti i termini di cui al comma 6 dell'articolo 3, decide inappellabilmente sui ricorsi presentati.	1. La commissione elettorale circondariale, scaduti i termini di cui al comma 6 dell'articolo 3, decide inappellabilmente sui ricorsi presentati <b>entro il mese di febbraio.</b>
2. Le determinazioni adottate dalla commissione elettorale circondariale sono immediatamente comunicate alla commissione elettorale comunale per i conseguenti adempimenti. Le decisioni sui ricorsi sono subito notificate agli interessati a cura del sindaco.	2. <i>Identico</i>

<sup>(\*)</sup> Articolo 9 (Nomina degli scrutatori) comma 2.

Legge 8 marzo 1989, n. 95

*Norme per l'istituzione dell'albo e per il sorteggio delle persone idonee all'ufficio di scrutatore di seggio elettorale e modifica all'articolo 53 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570.*

Testo vigente	Modifiche proposte <sup>(*)</sup>
Art. 5	Art. 5
1. L'albo formato a norma dei precedenti articoli viene aggiornato periodicamente.	1. <i>Identico</i>
2. A tali fini la commissione elettorale comunale, nel mese di gennaio di ogni anno, dispone la cancellazione dall'albo di coloro che hanno perso i requisiti stabiliti nella presente legge e di coloro che, chiamati a svolgere le funzioni di scrutatore, non si sono presentati senza giustificato motivo, nonché di coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per i reati previsti e disciplinati dall'articolo 96 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, e dell'articolo 104, secondo comma, del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361.	2. <i>Identico</i>
3. In tale sede vengono, altresì, cancellati dall'albo gli iscritti che, avendo svolto le funzioni di scrutatore in precedenti consultazioni elettorali, abbiano chiesto, entro il mese di dicembre, con apposita istanza diretta alla commissione elettorale comunale, di essere cancellati dall'albo per gravi, giustificati e comprovati motivi.	3. <i>Identico</i>
4. Compiute le operazioni di cui ai commi precedenti, la commissione elettorale comunale provvede, con <b>sorteggio secondo</b> le modalità di cui all'articolo 3, alla sostituzione	4. Compiute le operazioni di cui ai commi precedenti, la Commissione elettorale comunale provvede, con le modalità di cui all'articolo <b>6</b> , alla sostituzione delle persone

<sup>(\*)</sup> Articolo 9 (Nomina degli scrutatori) comma 3.

Legge 8 marzo 1989, n. 95

*Norme per l'istituzione dell'albo e per il sorteggio delle persone idonee all'ufficio di scrutatore di seggio elettorale e modifica all'articolo 53 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570.*

Testo vigente	Modifiche proposte <sup>(*)</sup>
Art. 5	Art. 5
delle persone cancellate. Del sorteggio così effettuato è data comunicazione agli interessati con invito ad esprimere per iscritto il loro gradimento per l'incarico di scrutatore entro quindici giorni dalla ricezione della notizia.	cancellate. <b>Della nomina così effettuata</b> è data comunicazione agli interessati con invito ad esprimere per iscritto il loro gradimento per l'incarico di scrutatore entro quindici giorni dalla ricezione della notizia.
5. Fatte salve le disposizioni dell'articolo 3, commi 4, 5, 6 e 7, e dell'articolo 4, è ammesso ricorso, da parte dei diretti interessati, anche per le cancellazioni dall'albo.	5. <i>Identico</i>

Legge 8 marzo 1989, n. 95

*Norme per l'istituzione dell'albo e per il sorteggio delle persone idonee all'ufficio di scrutatore di seggio elettorale e modifica all'articolo 53 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570.*

Testo vigente	Modifiche proposte <sup>(*)</sup>
Art. 6	Art. 6
<p>1. Tra il venticinquesimo ed il ventesimo giorno antecedenti la data stabilita per la votazione, la commissione elettorale comunale, in pubblica adunanza, preannunziata due giorni prima con manifesto affisso nell'albo pretorio del comune, alla presenza dei rappresentanti di lista della prima sezione del comune, se designati, procede:</p>	<p>1. Tra il venticinquesimo e il ventesimo giorno antecedenti la data stabilita per la votazione, la Commissione elettorale comunale <b>di cui all'articolo 4-bis del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, e successive modificazioni</b>, in pubblica adunanza, preannunziata due giorni prima con manifesto affisso nell'albo pretorio del comune, alla presenza dei rappresentanti di lista della prima sezione del comune, se designati, procede:</p>
<p>a) al sorteggio, per ogni sezione elettorale del comune, <b>di un numero di</b> nominativi compresi nell'albo degli scrutatori pari a quello occorrente;</p>	<p>a) <b>alla nomina degli scrutatori</b>, per ogni sezione elettorale del comune, <b>scegliendoli tra i</b> nominativi compresi nell'albo degli scrutatori <b>in numero</b> pari a quello occorrente;</p>
<p>b) alla formazione, <b>per sorteggio</b>, di una graduatoria di nominativi compresi nel predetto albo per sostituire, <b>secondo l'ordine di estrazione</b>, gli scrutatori <b>sorteggiati</b> a norma della lettera a) in caso di eventuale rinuncia o impedimento.</p>	<p>b) alla formazione di una graduatoria di <b>ulteriori</b> nominativi, compresi nel predetto albo, per sostituire gli scrutatori <b>nominati</b> a norma della lettera a) in caso di eventuale rinuncia o impedimento; <b>qualora la successione degli scrutatori nella graduatoria non sia determinata all'unanimità dai componenti la Commissione elettorale</b>, alla formazione della graduatoria si procede tramite <b>sorteggio</b>;</p>
<p>2. Qualora il numero dei nominativi ricompresi nell'albo degli scrutatori non sia sufficiente per gli adempimenti di cui al comma 1, la commissione elettorale comunale procede ad ulteriore sorteggio fra gli iscritti</p>	<p>c) <b>alla nomina degli ulteriori scrutatori, scegliendoli fra gli iscritti nelle liste elettorali del comune stesso, qualora il numero dei nominativi compresi nell'albo degli scrutatori non sia sufficiente per gli</b></p>

<sup>(\*)</sup> Articolo 9 (Nomina degli scrutatori) comma 4.

Legge 8 marzo 1989, n. 95

*Norme per l'istituzione dell'albo e per il sorteggio delle persone idonee all'ufficio di scrutatore di seggio elettorale e modifica all'articolo 53 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570.*

Testo vigente	Modifiche proposte <sup>(*)</sup>
Art. 6	Art. 6
nelle liste elettorali del comune stesso.	<b>adempimenti di cui alle lettere a) e b).</b>
	<b>2. Alle nomine di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 si procede all'unanimità. Qualora la nomina non sia fatta all'unanimità, ciascun membro della Commissione elettorale vota per due nomi e sono proclamati eletti coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti. A parità di voti è proclamato eletto il più anziano di età.</b>
3. <b>Ai sorteggiati</b> , il sindaco o il commissario notifica, nel più breve tempo, e al più tardi non oltre il quindicesimo giorno precedente le elezioni, l'avvenuta nomina. L'eventuale grave impedimento ad assolvere l'incarico deve essere comunicato, entro quarantotto ore dalla notifica della nomina, al sindaco o al commissario che provvede a sostituire gli impediti con gli elettori ricompresi nella graduatoria di cui alla lettera b) del comma 1.	3. Il sindaco o il commissario, nel più breve tempo, <b>e comunque</b> non oltre il quindicesimo giorno precedente le elezioni, notifica <b>agli scrutatori</b> l'avvenuta nomina. L'eventuale grave impedimento ad assolvere l'incarico deve essere comunicato, entro quarantotto ore dalla notifica della nomina, al sindaco o al commissario che provvede a sostituire <b>i soggetti</b> impediti con gli elettori compresi nella graduatoria di cui alla lettera b) del comma 1.
4. La nomina è notificata agli interessati non oltre il terzo giorno precedente le elezioni.	4. <i>Identico</i>